14 Genn

L'AVVENIRE D'ITALIA

LOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVII - N. 11 - C. C. colla Posta

nt. 20 copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— • SEMESTRE L. 27,— • TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . ANNO L. 140,— . SEMESTRE L. 70,— . TRIMESTRE L. 35,—
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Venerdì 15 Gennaio 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI: per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-908
Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna Via Mentana 4 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano Via Cavenaghi Tel. 65-141

L'etica dell'arricchimento
nella concezione medioevale

I.

no Compagni, ne *La Cronica*, a che Messer Betto Brunelleschi in grande infamia del popolo, che ne' tempi delle carestie ava il suo grano dicendo: *O ane, tal pregio, o non si vendemai.* Lo Statuto Fiorentino, diendo sull'Arte della Lana, deava che i mercanti apponessero panni importati il prezzo di coe le susseguenti spese generali tive, affinchè il compratore si esse conto del prezzo reale dei ni. Lo Statuto dell'Arte della a di Siena aveva, fra l'altre, quedisposizione: « Acciò che frodi inganni non si possano fare..... niamo che neuno lanaiolo possa debbia avere bottiga insieme con no conciatore o cardatore di ni... ».

i Statuti dei Comuni medioevadelle Corporazioni di mestiere pieni di simili disposzioni che iplinano e moralizzano, sotto gli aspetti e in funzione di una superiore e assoluta — l'etica tiana — il lavoro in genere e, in icolare, le manifatture e i comci che sono le vie normali e stre dell'arricchimento.

quell'epoca fino a poco fa, così rattata e pur così grande, così e così densa di insegnamenti uali, e talora inconsciamente, na la nostra epoca così gonfia è e così fidente nel progresso icoso del suo macchinismo — ri sacra fames del mondo pagala febbre dell'oro che divora, he oggi, tanta parte della sociein tutti i suoi settori, in teoria a eccezioni e, in pratica, normente, non allignava. La menà del tempo o germinava dal siero del più grande scolastico quello vi si fotografava.

rchè l'*arricchimento per l'arricnento* non era concepito. I beni porali dovevano servire alla sodzione delle necessità della vita viduale, famigliare e sociale ed re procurati con modi onesti. Esrano un mezzo non un fine, uno mento, non un termine. Nella stessa concezione strumentale, vano un'autolimitazione psicolo- e storica, dovendo il cristiano rioso ed onesto, da un lato banl'eccessivo timore che gli venismancare il sufficiente per il disfacimento delle sue necessità all'altro, accontentarsi de l'apmento delle necessità dell'oggi, ndogli consentito di provvedere uelle del domani, solo se, attrao una passerella di logiche preoni, il futuro gli si fosse protato privo della possibilità di sistenza. Così i medioevali conavano, in una sintesi realistica, apparenti antinomie del *nolite citi esse in crastinum* di Matteo l'incitamento dei Proverbi a are la formica, che *parat in aee cibum sibi.*

uesta dottrina istrumentale e teorica della ricchezza — i beni soconcepiti come mezzi per il raggimento del fine supremo che è — è incentrata nel principio del sto mezzo che è la chiave di volanche dei problemi economici olche di quelli morali.

a via naturale e normale che duce all'acquisto delle ricchezze, eicolo del guadagno, è il lavoro, tutte le sue forme: manuali e lettuali. Ma il lavoro non è, per edioevali, uno di quei diritti che cono con l'uomo, come proclama ocialismo giuridico.

sso invece è un dovere — e qui iusto notare la coincidenza, nel nento dogmatico e dispositivo, a dichiarazione II.a della Carta Lavoro con il pensiero cristiano l quale ha il suo fondamento sto-, filosofico e giuridico in una scrizione divina che è insieme ma e condanna. Perciò esso è, a sua genesi e nella sua sostanuna pena. Sono famigliari le ole del Genesi e gli imperiosi riami e le lampanti esemplificazio- personali dell'Apostolo.

monachismo poi era un perene vivente commento di questo inogabile dovere che il cristiano va verso se stesso, verso la sua iglia, verso la collettività, verso San Benedetto aveva scritto, la sua Regola, che i monaci soveramente tali quando vivono lavoro delle proprie mani ed va in conseguenza prescritto che il giorno, per alcune ore, si deso al lavoro manuale. S. Bernarnon escludeva da questo dovere pure i ricchi: naturalmente egli lavoro non aveva la gretta conione socialista poichè per lui si uadrava nella categoria del lavoqualsiasi attività psichica, compreso quindi anche il martirio silenzioso ed in gran parte segreto del proprio perfezionamento. S. Francesco d'Assisi, sull'esempio suo, voleva che tutti gli altri frati «lavorino del lavoro che sia onesto e ad onestà appartenga ».

Anche la fungaia democratica degli eretici medioevali solidarizza in questa visione del lavoro imposta, non da preoccupazioni sociali e politiche, ma da moventi religiosi. Così i catari, i dolciniani, alcuni gruppi valdesi, i poveri di Lione, i poveri Lombardi. Questa gente, anzi, qualche volta passa il segno ed esagera, ma nei suoi stessi eccessi conferma la nascita del lavoro come dovere essenzialmente religioso.

La limitazione del guadagno, frutto del lavoro, implicava la continenza del lavoro stesso. Se il lavoro è doveroso e legittimo fino alla soddisfazione del bisogno, diventa disonesto ed illecito quando si prolunga all'ammassamento delle ricchezze. Un'attività marginale alla sufficenza non può essere coonestata nè da previsioni eccessive sulle necessità future, nè mire dirette al superamento delle proprie condizioni in uno stato economico superiore.

Questa era l'etica della quantità, della misura, dell'estensione del lavoro. Ma c'era — in connessione e non meno importante — anche un'etica della qualità, del modo della comprensività. Ogni lavoro è onesto, ogni arte, vile o nobile, è legittima, se non traboccano dal loro alveo e non dilagano oltre i loro argini morali.

I servizi, le prestazioni, sono disciplinate da due criteri fondamentali, carichi di giustizia distributiva nella loro flessibile nervosità, nella loro plasticità di adattamento. Nel processo etico del guadagno, entrano in funzione la *personarum conditio e la regionum consuetudo*.

Il commercio ha un'etica più minuta, più penetrante, più rivelatrice. Ed è quello che vedremo al prossimo articolo.

FRANCESCO MARTIN

La sentenza contro i generali della Dittatura di De Rivera

MADRID, 14 matt.

La sottocommissione per le responsabilità ha esaminato il progetto di sentenza per i generali, che apartennero al primo Direttorio militare e ha deciso di sanzioni contro i collaboratori della passata Dittatura, unificando così le responsabilità del governo di De Rivera.

Il governatore civile di Pamplona ha scoperto un commercio clandestino di armi ed ha sequestrato presso un armaiolo una notevole quantità di rivoltelle e 14 kg. di dinamite.

Il "Ratisi„ verso Genova colle salme di Meleri e Ferrari

LISBONA, 14 pom.

Le salme degli aviatori Meleri e Ferrari sono state imbarcate a bordo del piroscafo tedesco «Katisi», che ha fatto rotta per Genova.

UN'ALTRA NETTA AFFERMAZIONE ITALIANA SUL PROBLEMA DEI DEBITI
Dinanzi al "fatto compiuto„ dell'insolvenza tedesca

MILANO, 14 pom.

Il *Popolo d'Italia*, nel numero odierno, sotto il titolo « *Dinanzi al fatto compiuto dell'insolvenza tedesca - Discorso all'America* » pubblica il seguente articolo:

La catena delle riparazioni ha i seguenti anelli: la Germania, deve, a tutti, secondo le percentuali di Spa; l'Italia e la Francia devono all'Inghilterra. L'Italia, la Francia, l'Inghilterra devono agli Stati Uniti. Trascuriamo i minori Stati e l'altro settore degli Stati ex nemici, che non hanno pagato, nè pagheranno, perchè sono semplicemente per terra. Non v'è dunque che un solo Stato che non deve niente a nessuno ed è creditore di tutti: gli Stati Uniti d'America. Questa situazione non complica, ma semplifica il problema. Che si dovesse — prima o poi — arrivare alla cancellazione delle riparazioni tedesche, era ormai nella coscienza universale. Si faceva da taluni soltanto una questione di procedura: «prima di cancellare le riparazioni tedesche, occorre — si diceva — che Inghilterra e Stati Uniti rinuncino ai loro crediti; oppure prima si cancellino le riparazioni e poi S. Uniti e Inghilterra abboneranno i loro crediti». Tutto ciò è finito. La questione del prima e del poi non esiste più. Il Governo tedesco ha fatto sapere ufficialmente al mondo, per mezzo dei suoi ambasciatori, che la Germania non può pagare, oggi, nè domani, nè mai. C'è il fatto nuovo. Più che nuovo, c'è il fatto compiuto. Come tale irrevocabile, poichè non può supporsi che la Germania non abbia preventivato tutte le conseguenze del suo atto.

L'Inghilterra, a mezzo del suo Primo Ministro, fa sapere a sua volta che non è aliena dall'accogliere soluzioni radicali. La Francia trova nell'atteggiamento non ancora definito degli Stati Uniti un motivo di intransigenza. La chiave di volta della soluzione è, dunque, nelle mani degli Stati Uniti. Che fare? Prendere delle misure di « forza » per costringere la Germania a pagare? E quali misure? Con quale risultato? Il tempo delle occupazioni tipo Rhur è passato. E ammessa, per dannata ipotesi, una operazione del genere, alla quale l'Italia si rifiuterebbe di partecipare in qualsiasi guisa, che cosa accadrebbe di Locarno e più ancora quale sarebbe il destino della Società delle Nazioni?

Ora non v'è che un modo per uscire da questa situazione di staticità, che tante rovine accumula nel mondo: cominciare con l'abbuono, fra gli Stati europei, delle loro reciproche posizioni debitorie e creditorie. Compiuto questo primo passo, presentare il fronte unico dei debitori europei dell'America. Rinunciando ai loro crediti, i debitori europei avrebbero la coscienza perfettamente tranquilla per chiedere l'annullamento dei loro debiti da parte del Governo degli Stati Uniti. Voi pensate che gli Stati Uniti avrebbero il coraggio di reclamare ancora il pagamento dei loro crediti da parte degli Stati europei che avessero fatto la stessa concessione alla Germania? Voi credete che gli Stati Uniti costringerebbero gli europei a ricostruire il circolo vizioso che la Conferenza di Losanna deve finalmente spezzare?

Ecco l'interrogativo inquietante. Ma davanti ad un atto di volontà finalmente consapevole di tutta l'Europa, che attraverso il reciproco condono dei debiti dimostrerebbe di aver superato la distinzione dei vincitori e dei vinti e creato quindi un nuovo ambiente propizio ad ulteriori più larghe e più feconde intese, gli Stati Uniti non avrebbero certamente il coraggio di insistere. Non solo per ragioni di ordine morale; quantunque anche queste abbiano il loro influsso sull'anima americana. E' un errore il credere che gli americani siano insensibili a suggestioni di siffatta natura: v'è in essi un fondo di idealismo e di disinteresse che ha avuto manifestazioni imponenti e pratiche in tutti i Paesi del mondo. Essi si rifiuterebbero di apparire nella storia dell'umanità come gli unici, i soli, i duraturi, i secolari profittatori della guerra; nessuno di essi vorrebbe essere paragonato a Shylok che pretendeva brandelli di carne dal corpo del suo debitore. Noi pensiamo che in America un movimento formidabile di opinione finirebbe per travolgere tutte le resistenze di coloro che credono ancora — non diciamo alla moralità — ma alla utilità di questa situazione. Accennato a questi motivi di ordine morale, vi sono quelli — non meno decisivi — di ordine mateiale che sollecitano gli americani a chiudere anche essi la contabilità del sangue. Voi ricordate che cosa accadde per la moratoria Hoover del luglio scorso. Si trattava solo di un anno, ma pure un sollievo immenso degli spiriti andò dall'uno all'altro degli orizzonti della terra. Gli uomini ripresero per un moto animo ed ardimento e c'erano i segni evidenti di una ripresa, prima che tutto, di lì a poco, si spegnesse sotto abbondanti getti d'acqua di quei meticolosi artisti della procedura che sono i giuristi francesi, consiglieri della finanza dello Stato. Ora, se la moratoria di un anno aveva potuto rianimare il mondo, come si può dubitare della ripresa, qualora la strada sia sbarazzata una volta per tutte da questo ostacolo, il maggiore, forse, che immobilizza oggi i Popoli e proietta le sue sinistre conseguenze per quasi tutto il secolo attuale? E' nello stesso interesse degli Stati Uniti compiere il gesto di una rinuncia che torna in definitiva a loro vantaggio. Non solo non ci perdono nulla, ma guadagnano per altra via, quanto formalmente cancellano.

Ma il primo passo deve essere compiuto in Europa. Non si può pretendere che gli Stati Uniti assumano essi la iniziativa: è l'Europa che deve farli trovare dinanzi al fatto compiuto, che essi finiranno per accettare, anche perchè non potranno in alcun modo revocarlo. Così come i creditori europei della Germania accettano il « fatto compiuto» della sua dichiarazione di insolvenza.

E' forse pensabile che gli americani possano ricorrere ad atti ostili sul terreno economico e valutario? No. L'economia del mondo è solidale; chi la ferisce in qualsiasi parte del globo, ferisce se stesso: le rappresaglie doganali chiamano le contro-rappresaglie: una valuta che crolli mette in pericolo immediato di rovina tutte le monete, dalle più vicine alle più lontane; il mondo ha bisogno degli Stati Uniti, ma gli Stati Uniti hanno bisogno, come non mai, dell'Europa e del mondo.

La grande campagna della realtà suona a martello fra le due rive dell'Atlantico.

Un viaggio dell'on. Beneduce a Berlino

BERLINO, 14

In relazione ai contatti preliminari fra esperti italiani, francesi e britannici per la preparazione della Conferenza di Losanna vien dato in questi ambienti politici e finanziari come imminente uno scambio di vedute che avrebbe luogo a Berlino, con gli esperti tedeschi. Al riguardo si prevede una prossima venuta a Berlino dell'on. Beneduce.

La *Wossische Zeitung* pubblica un telegramma da Roma secondo cui il viaggio di Beneduce a Parigi non è in conseguenza diretta delle dichiarazioni di Brüning, che sono state accolte in Italia con molta calma. « E' però interessante — aggiunge il giornale — che Beneduce, prima della partenza abbia avuto un colloquio con Grandi, il quale probabilmente ha confermato all'esperto l'immutabilità dell'atteggiamento italiano circa il problema delle riparazioni ».

Anche il *Worwaerts* reca un dispaccio da Roma che conferma il viaggio di Beneduce a Berlino.

Il *Lokal Anzeiger*, dopo aver notato come la artificiosa agitazione creata dalle dichiarazioni di Brüning vadano calmandosi, trova interessante che Roma abbia pensato alla possibilità di uno scambio preparatorio di idee italo-tedesche a Berlino circa le riparazioni, analogo alle conversazioni che Beneduce avrà a Parigi con i rappresentanti francese ed inglese.

Gli scambi di vedute di Beneduce a Parigi e a Londra

PARIGI, 14

L'on. Beneduce giunto a Parigi ha iniziato i contatti e scambi di vedute in merito alla preparazione della Conferenza di Losanna. Egli si è infatti subito intrattenuto coi rappresentante della Tesoreria britannica sig. Freredich Leith Ross, il quale è quindi ripartito alla volta di Londra.

Successivamente l' on. Beneduce, continuando le sue conversazioni, si è recato al Ministero delle Finanze dove ha avuto una lunga Conferenza con il Ministro delle Finanze sig. Flandin.

Dopo ciò l'on. Benedice è partito per Londra per conferire con i rappresentanti della Tesoreria britannica.

Nuova riconferma ufficiale dell'astensione dell'America da Losanna

WASHINGTON, 14 pom.

Un comunicato ufficiale pubblicato oggi dal Dipartimento di Stato conferma che gli Stati Uniti non saranno rappresentati alla prossima Conferenza delle riparazioni a Losanna. Nei circoli della Casa Bianca si osserva che l'atteggiamento del Governo americano è ispirato alle necessità del momento.

La Camera dei rappresentanti ha iniziato la discussione del progetto di legge presentato da Hoover per la creazione di un Istituto di ricostruzione finanziaria che dovrà essere dotato di un capitale di due miliardi di dollari. Come è noto, questo progetto è stato già adottato dal Senato. A Washington si ritiene che il generale Dawes, attualmente ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, sarà chiamato a presiedere il nuovo organismo. Tra gli altri nomi che vengono indicati per la direzione del nuovo Ente sono da rilevare quelli del banchiere Robinson di Los Angeles e del finanziere Baruch di Nuova York.

La Delegazione canadese

OTTAWA (Canadà) 14

La Delegazione canadese alla prossima conferenza del disarmo partirà nella settimana entrante per Ginevra. A capo di essa è Sir George Perley e ne fanno capo oltre un capo di Gabinetto anche la signorina Annie Kidd presidente del Consiglio nazionale femminile. La Delegazione sosterrà a Ginevra la tesi della coscrizione e dell'addestramento militare come primo passo verso il disarmo.

La delegazione Jugoslava

BELGRADO, 14 matt.

La Jugoslavia sarà rappresentata alla Conferenza per il disarmo da una delegazione così composta: capo della delegazione il ministro degli esteri Marinkovic, delegati dr. Mapuranic ex ministro, sen. Ilja Sumenkovic delegato permanente della Jugoslavia presso la Società delle Nazioni, Costantino Fotic segretario generale del Ministero degli Esteri, generale di divisione Kosic, vice ammiraglio Stankovic. Delegati aggiunti sono il generale di brigata Nenadovic addetto militare jugoslavo a Parigi e il generale di Stato Maggiore Dimitrie Zitcovic.

I contatti franco-hitleriani

BERLINO, 14 pom.

Gli approcci avvenuti tra elementi francesi e hitleriani continuano ad essere oggetto di commento.

La personalità di destra con cui sono avvenuti i contatti è, a quanto si assicura, Otto Strasser.

Quando il nuovo ambasciatore François Poncet venne a Berlino, egli si proponeva, a detta di alcuni, di allacciare qualche rapporto con i social-nazionali, considerando vicino il momento della loro andata al potere e preoccupandosi quindi di esaminare se qualche possibilità di intesa con loro esistesse.

Una base di tale intesa si sarebbe dovuta cercare nella intensificazione dei rapporti tra i gruppi industriali dei due Paesi, visto che anche in qualche ambiente di industriali tedeschi nazionalisti si coltivavano simili progetti. Ogni avvicinamento che l'Ambasciata di Francia avesse tentato verso gli hitleriani sarebbe stato da questi recisamente respinto si afferma nei circoli della estrema destra, nei quali si assicura che nessun contatto è avvenuto.

Si segnala d'altra parte uno sforzo dei democratici francofili tedeschi per eliminare il raffreddamento che si può constatare da qualche tempo tra i circoli di Parigi e detti democratici. Anche a questo scopo sarebbe stato diretto il viaggio alla capitale francese di Teodoro Wolff, direttore del *Berliner Tageblatt*, e del capo social-democratico Breitscheid.

L'aumento delle tariffe doganali in Norvegia

OSLO, 14 pom.

Un aumento alle tariffe doganali è stato approvato dallo Storting in seduta segreta, nonostante l'opposizione dei laburisti che domandavano che la questione venisse approfondita. Il Primo Ministro ha insistito sul carattere provvisorio dei provvedimenti puramente fiscali e che non si trovano in opposizione con la stipulazione della convenzione di Oslo. Dopo la sua approvazione provvisoria, il progetto sarà sottoposto oggi alla Commissione dello Storting per la discussione ordinaria.

Una dichiarazione ufficiale conferma l'aumento delle tariffe doganali del 15 per cento sullo zucchero e sul caffè, e del 20 per cento sugli altri prodotti, ad eccezione dei motori e di certe macchine agricole.

Il Ministro delle Finanze è autorizzato a ridurre o ad abolire con provvedimenti eccezionali quest'aumento per ciò che concerne i dazi doganali già fissati o trattati. Questo provvedimento entrerà immediatamente in vigore. (*Stefani*).

Il prossimo Consiglio dei Ministri
Un importante ordine del giorno

ROMA, 14 matt.

Posdomani sabato prossimo 16 corrente, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo si riunirà — come è stato ufficialmente annunciato — il Consiglio dei Ministri per la sessione del mese di gennaio.

Vari e dimportanti sono gli argomenti che figurano all' ordine del giorno di questa sessione. Come fu stabilito nella seduta dello scorso mese di dicembre e fu reso noto attraverso il comunicato diramato sulle deliberazioni adottate, la sessione di sabato del Consiglio dei Ministri, fra l'altro proseguirà e condurrà a termine l'esame del bilancio di previsione dell'entrata per il prossimo esercizio finanziario 1932-33.

Dopo l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri, i bilanci preventivi dei vari Dicasteri e lo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1932-33, saranno alla fine del mese, e precisamente entro il giorno 25 corrente, a norma delle disposizioni vigenti sulla contabilità e amministrazione dello Stato, presentati alla Presidenza della Camera insieme con il rendiconto consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio 1930-31.

Convocata dal presidente on. Puppini, si riunirà intanto a Montecitorio nel pomeriggio del 28 corrente la Giunta generale del bilancio ,che procederà alla nomina dei relatori per i vari bilanci presentati.

Gli operai Italiani rimpatriati dalla Francia

ROMA, 14 pom.

Una conseguenza della crisi economica francese è il notevole numero dei lavoratori italiani, che vengono rimpatriati dalla Francia. Nel gennaio 1931 i lavoratori rimpatriati dalla Francia sono stati 2259; nel febbraio 2033; nel marzo, 1985; nell'aprile, 2768; nel maggio, 2922; nel giugno, 3363; nel luglio, 2929; nell'agosto 3763; nel settembre, 2661; nell'ottobre, 2089, e nel novembre, 1836.

E' difficile stabilire quale e quanto impiego abbiano potuto trovare in Patria questi lavoratori italiani usciti dalla Francia; ma si può affermare che per la maggior parte essi rappresentano una quota-parte della disoccupazione operaia francese che non compare nelle statistiche ufficiali della Francia, in quanto viene allontanata dal territorio francese.

Un fondo di venti milioni per il funzionamento degli Uffici di collocamento

ROMA, 14 pom.

Con decreto-legge pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, che va in vigore da oggi, i seguenti articoli del precedente decreto-legge 15 novembre 1928, convertito in legge, riguardante la costituzione del fondo per la istituzione e il funzionamento degli Uffici di collocamento gratuito dei prestatori d'opera disoccupati, sono modificati come in appresso:

« Per provvedere alla spesa necessaria alla istituzione e al funzionamento degli Uffici per il collocamento gratuito dei prestatori d'opera disoccupati, è costituito un apposito fondo dell'ammontare masimo di lire 20 milioni, al quale contribuiscono:

a) la gestione speciale per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione per i 3/4 dell'annuo fabbisogno, sino al massimo di lire 15 milioni.

b) il fondo speciale delle Corporazioni per 1/10, fino al massimo di lire 1 milione:

c) le Confederazioni nazionali dei datori di lavoro e dei lavoratori interessate per la rimanenza, sino al massimo di lire 4 milioni, secondo il riparto che sarà determinato dalla Commissione di cui appresso, tenuto conto dell'attività economica e delle categorie di prestatori d'opera per le quali gli Uffici sono istituiti.

La Commissione dell'amministrazione del fondo è istituita presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Ministro e del Sottosegretario di Stato.

Il nuovo Ministero Laval
nelle prime impressioni francesi

PARIGI, 14 pom.

La crisi del Ministero francese è superata e la sua soluzione è stata raggiunta nello spazio di poche ore col reincarico affidato a Laval dal Presidente Doumer.

Il terzo Gabinetto Laval a mezzanotte era costituito.

Il signor Laval assume il portafoglio degli Esteri con la presidenza del Consiglio. Il signor Tardieu sostituisce il signor Maginot al Ministero della Guerra.

Il signor Cathala è nominato Ministro degli Interni e il signor Fould Ministro dell'Agricoltura.

Tutti gli altri portafogli conservano gli stessi titolari del Gabinetto dimissionario.

Il sig. Cathala e il sig. Fould, che assumono rispettivamente i Ministeri degli Interni e dell'Agricoltura, erano Sottosegretari di Stato di questi dicasteri nel precedente Gabinetto Laval.

I Sottosegretari di Stato agli Interni ed all'Agricoltura sono soppressi.

Dopo aver presentato i suoi collaboratori al Presidente della Repubblica, il signor Laval ha comunicato alla stampa la composizione del Gabinetto ed ha fatto la dichiarazione seguente:

«Durante una visita che ho fatto a Briand ho vivamente e affettuosamente insistito presso di lui perchè continui ad apportare al Governo il concorso della sua autorità e della sua esperienza nella forma in cui crederà di potergliela dare. Io devo di nuovo intrattenermi questa mattina col signor Briand. Il Governo si presenterà martedì dinanzi alle Camere. Un Consiglio di Ministri si riunirà martedì mattina».

Le ultime consultazione

I personaggi che alle 9,30 del mattino hanno varcato la soglie dell'Eliseo per conferire con Doumer sono stati i Presidenti della Camera e del Senato e i decani delle due Assemblee.

«La crisi sarà breve, — ha detto il Presidente del Senato Lebrun; — è questione di poche ore». Bouisson invece ha annunziato che il Presidente della Repubblica avrebbe proceduto a una larga consultazione e che la stiuazione si presentava «un po' ingarbugliata».

Per i corridoi dell'Eliseo sono passati poi l'uno dopo l'altro i *leaders* e i rappresentanti più autorevoli dei principali gruppi politici della Camera e del Senato.

Il *leader* radicale socialista Herriot ha detto: «Non credo che la crisi sarà lunga». Il socialista Lèon Blum, più esplicito, ha dichiarto: «Si va verso la ricostituzione del Gabinetto dimissionario»; Louis Marin, rappresentante autorevole dell'estrema destra, ha soggiunto: «Laval succederà a Laval con gli stessi collaboratori o quasi». Puech, vice-presidente dei repubblicani di sinistra, ha escluso la possibilità di un Ministero di concentrazione e si è detto favorevole al mantenimento della formazione dimissionaria.

Laurent Eynac, presidente della sinistra radicale, si è detto d'accordo con l'opinione della maggioranza e ha preannunziato «un rimaneggiamento molto ridotto».

Fra i «consultati» delle ore pomeridiane bisogna ricordare Franklin Bouillon, che è stato uno degli ultimi ad essere ricevuto da Doumer e che ha detto: «Nessun Governo che non realizzi l'unione nazionale potrà avere dinanzi a sè un lavoro proficuo. Coloro che si oppongono alla costituzione di un Gabinetto a larga base non comprendono le necessità del momento, e si assumono una grave responsabilità».

Il caso del "Pellegrino di Cocherel„

La costituzione del Gabinetto Laval per i precedenti immediati della crisi e per i motivi che hanno guidato l'andamento e l'epilogo resolutivo della crisi, si offre ai commenti più disparati.

I gruppi nazionali ne sono soddisfatti. Il vuoto fattosi nella compagine ministeriale colla morte del Ministro Maginot privava la maggioranza del suo uomo, nel momento più delicato per un Ministro della Guerra. Maginot era più che un semplice titolare di dicastero e sulla sua influenza personale di contava per far leva nelle prossime Conferenze di Losanna e di Ginevra.

Tardieu, l'erede di Poincarè, è la espressione più fedele della maggioranza nazionale di Palazzo Borbone, col succedere alla rue S. Dominique elimina le apprensioni suscitate colla scomparsa di Maginot e dà affidamento per la consequenzialità della politica seguita e difesa dal defunto Ministro Maginot.

Soddisfatta la destra nazionale lo è anche per la partenza di Briand dal Gabinetto ricostituito e — quel che appare probabile — dalla vita politica di primo piano.

Il «pellegrino di Cocherel» ha lasciato definitivamente il « Quai d'Orsay ».

Ciò produce un generale senso di sollievo nella parte dell'opinione pubblica avversa alla « politica di pace » dell'ex Ministro degli Affari Esteri; ma la sua personalità non cessa tuttavia dal proiettare nuove ombre e dar luogo a nuove congetture.

Aristide Briand è partito, ma con sè ha trascinato la sorte di tutto il Ministero. Non ha voluto che il suo ritiro dovesse significare comunque una ritirata.

Si è attribuito con insistenza codesto suo allontanamento alla indebolita sua salute: gli amici dell'*entourage* briandista avvertono invece che in poco più di qualche settimana, nella pace agreste di Cocherel, A. Briand potrà essere in grado di riprendere in pieno le sue occupazioni.

La stessa insistenza, sottolineata nell'ultimo colloquio avvenuto ier sera al «Quai d'Orsay» tra Laval e Briand, perchè quest'ultimo non si allontanasse da una stretta collaborazione col nuovo Ministero, dà a pensare legittimamente che il suo eclissarsi odierno significa, in sostanza, un'abile manovra del vecchio statista francese per riservarsi una libertà d'azione che non potrebbe mancare di sviluppi importanti nei prossimi mesi.

Non dimentichiamo che in Francia si è dinnanzi ad eventi interni di un rilievo tutt'altro che insignificante: le elezioni generali.

Quale sarà l'atteggiamento dell'ex Ministro degli Esteri di fronte a quella consultazione politica?

La risposta sarà data dalla attività che — si assicura — egli spiegherà nell'amito parlamentare ove le sinistre non hanno ancora perso la loro fiducia nell'uomo di Locarno.

L'economia cecoslovacca e la vita dei partiti

PRAGA, 14 pom.

In relazione al progetto per la creazione di una commissione di controllo per la realizzazione di nuove economie nell'amministrazione statale, i circoli della maggioranza parlamentare si occupano di un piano mirante ad assicurare ai partiti rappresentti in parlamento una sovvenzione governativa destinata a coprire le loro spese.

Il sussidio statale da assegnare a loro sarebbe proporzionalmente secondo il numero dei deputati di ogni singolo partito. I sostenitori del progetto credono che in tale modo verrebbero limitati, se non impediti gli interventi politici nel campo degli affari a cui devono oggi ricorrere i partiti per fronteggiare le loro cattive condizioni finanziarie. Essia ffermano inoltre che lo stato trarrebbe vantaggio dalla assegnazione di sovvenzioni perchè limiterebbe attraverso i sussidi controllabili alle forniture fatte per protezione, che sono fonte di corruzione nell'amministrazione statale.

I partiti che hanno discusso il piano non hanno avuto finora però il coraggio di confessare apertamente di essere desiderosi di vivere in avvenire con le sovvenzioni governative. (*Radio Stef.*)

La scoperta di un vero arsenale di armi in Austria

VIENNA, 14 pom.

Nella camera del lavoro di Ottakring sono state scoperte armi e munizioni che costituiscono un vero arsenale, perchè oltre ai fucili, alle mitragliatrici e bombe a mano, sono state trovate mazze ferrate, elmetti, pezzi di ricambio di armi e globi di vetro contenenti con ogni probabilità gas velenosi e circa 12 mila cartucce. Le armi, che devono avere appartenuto al vecchio esercito austro-ungarico, sono in perfetto stato di conservazione, senza traccia di ruggine, perchè debitamente ingrassate e oleate. I giornali si occupano estesamente della scoperta e la « Wiener Neue Nachrichten » esprimono la loro violenta indignazione per il grave pericolo che le armi rappresentano in mano dei socialisti. Il giornale calcola che nella sola Vienna i socialisti e per essi la loro organizzazione militare, lo Schutzbund, posseggono ancora da 25 mila a 30 mila fucili, senza contare quelli nascosti nelle varie provincie ed esorta il Governo ad attuare senza indugio il disarmo e lo scioglimento dello Schutzbund da tanto tempo reclamato. Questo è richiesto e voluto dal diritto dei viennesi di garantire la loro vita e la loro sicurezza che sono seriamente minacciate dalla preparazione di guerra civile fatta ai socialisti.

Il governo di Bombay tenta di imbavagliare i giornali

BOMBAY, 14 pom.

Il governo di Bombay ha inviato ai direttori dei giornali una circolare nella quale avverte che è assolutamente vietato ai giornali di pubblicare critiche esagerate sul governo e sui funzionari governativi, fare propaganda favorevole al congresso e pubblicare fotografie di personalità che partecipano all'attività del Congresso. Il governo ha preso tali provvedimenti in base alle disposizioni delle nuove ordinanze eccezionali che autorizzano a procedere contro chiunque si serve del proprio giornale per fomentare la campagna della disobbidienza civile. Per i contravventori sono minacciate punizioni che vanno fino a due anni di carcere. (Radio Stefani).

Prigionieri della neve nella Nuova Zelanda

WELLINGTON, 14 pom.

L'unico superstite di quattro maestri di scuola che avevano deciso di passare delle vacanze sulle alpi meridionali della Nuova Zelanda, è giunto estenuato e vacillante a Bealey dove quasi privo di forze e semi delirante ha raccontato come egli ed i suoi compagni bloccati dalla neve siano rimasti tre giorni senza cibo e senza ricovero.

Già quando egli lasciò i compagni per andare in cerca di soccorsi uno di essi era morto, un altro era in preda al delirio ed il terzo andava vagando in una incompleta incoscienza. Squadre di soccorso perlustrano le alpi per trarre in salvo i disgraziati. (Radio Stefani).

BELGRADO E IL VATICANO

Sotto questo titolo: *Belgrado e il Vaticano*, Alberto Mousset nell'*Europe Centrale* di Praga, contesta alcune affermazioni di P. Leone Merklen che il 17 dicembre scorso nella *Croix*, mentre «Alessandro di Serbia» trovavasi a Parigi, si permise qualche critica al governo di Belgrado per l'atteggiamento assunto da quest'ultimo nei rapporti col cattolicismo.

Il foglio cattolico parigino mostrava di considerare i Croati e gli Sloveni come «minoranza» e rappresentava l'atteggiamento del governo di Belgrado in materia confessionale come ispirato dal desiderio di assicurare la supremazia della ortodossia scismatica sul cattolicismo. Alberto Mousset è di parere contrario — beato lui! — e a prova del suo modo di vedere reca il fatto che una cattedrale cattolica si eleverà a Belgrado sopra un terreno dato gratuitamente dal Consiglio municipale della città in un tempo in cui Belgrado non contava un solo cattolico.

P. Leone Merklen deplora che i cattolici jugoslavi non abbiano ancora ricevuto, come i pravoslavi, i musulmani, i protestanti, gli ebrei il loro statuto organico.

Al che risponde l'articolista dell'*Europe Centrale*:

«Perchè non dire che la questione è legata a quella del Concordato e che qui delle difficoltà si fanno sentire che non sono tutte di carattere religioso?».

Diversi punti sembrano virtualmente regolati (delimitazione delle diocesi, creazione di un arcivescovo a Belgrado, nomina di un vescovo sloveno nella Serbia meridionale). Altri sono sospesi la cui soluzione esige uno sforzo che non potrebbe essere unilaterale. Sta bene; ma se fosse vero che il governo di Belgrado non ha preferenze per l'ortodossia scismatica che si confonde storicamente col serbismo, da parecchio tempo la Jugoslavia avrebbe il suo Concordato, come l'ha la Rumania e come la Cecoslovacchia ha il suo *Modus vivendi*. Su questo non è possibile la controversia, ciò che non impedisce che Alberto Mousset possa, se crede, sostenere la sua tesi. Ma questi pretende dimostrare che, storicamente parlando, il Vaticano ha i suoi torti verso Belgrado.

A prova del suo asserto reca il famoso telegramma Palffy inviato il 29 luglio del 1914 a Berchtold.

Il telegramma suona così:

«Il Cardinale Segretario di Stato (Merry del Val) caratterizzò, è vero, come molto rude la nota alla Serbia ma l'approvò ciò nondimeno senza alcuna riserva ed espose nello stesso tempo in modo indiretto la speranza che la monarchia sarebbe andata sino al fondo. Certo, aggiungeva il Cardinale, era peccato che la Serbia non fosse stata umiliata molto tempo prima perchè allora ciò sarebbe stato forse possibile senza mettere in giuoco, come oggi, delle possibilità così immense.

«Questa dichiarazione corrisponde al modo di pensare del Papa perchè durante questi ultimi anni Sua Santità ha espresso a parecchie riprese il dolore che l'Austria non abbia «castigato» il suo pericoloso vicino danubiano».

Un telegramma del genere è stato senza alcun dubbio scritto *ad usum Delphini*. E' noto che Pio X provò un dolore vivissimo all'annuncio della guerra dell'Austria contro la Serbia. Ciò può essere affermato con sicura coscienza senza spingerci ad affermare — come avvenne in quel tempo — che Pio X sia stata la prima vittima della guerra. Ma v'ha un altro fatto che taglia la testa al toro. I Serbi possono ora dimenticarlo, ma i fatti sono testardi ed hanno il valore di un documento. All'indomani della prima e della seconda guerra balcanica, la Serbia mostrò il desiderio di fare un Concordato colla Santa Sede per le terre conquistate che contavano parecchie migliaia di cattolici. Il governo di Belgrado, che voleva divenire centro d'attrazione per i Croati, per sottrarli all'orbita di Vienna, sentiva che un Concordato colla Santa Sede era consigliato per evidenti ragioni nazionali. Per la ragione dei contrari, a Vienna si voleva impedire ad ogni costo questo concordato. L'arciduca Francesco Ferdinando, l'assassinato di Serrajevo, fece di tutto per distogliere Pio X e il suo Segretario di Stato dall'idea del Concordato. Non ci riuscì. Pio X, collocandosi al di fuori e al di sopra di ogni interesse politico, volle il Concordato che divenne un fatto compiuto.

Qualche mese dopo tonava il cannone austriaco per stracciare quel Concordato colla Serbia. Se fosse vero ciò che Palffy telegrafava il 29 luglio 1914, il Concordato colla Serbia non sarebbe avvenuto mai. Mousset aggiunge che il Vaticano avrebbe nutrito l'illusione di una unione della Croazia all'Austria per ricattolicizzare la piccola repubblica alpestre. Se Mousset dovesse dare la prova della sua asserzione, dovrebbe anche dimostrare che il Vaticano non avrebbe veduto giusto in un momento in cui i Croati andavano giulivi tra le braccia dei fratelli Serbi.

Lo stesso scrittore scrive:

«Il Sommo Pontefice ha cercato di attenuare il malinteso millenario che separa la Chiesa d'Occidente dalla Chiesa d'Oriente coll'Enciclica *Rerum Orientalium* e coll'altra più recente: *Lux veritatis*. Che il modo con cui contempla la riconciliazione dei due rami primitivi della famiglia cristiana appaia un po' ingenuo ai pravoslavi è un altro affare».

Il modo con cui l'Enciclica *Lux veritatis* contempla la riconciliazione dell'Oriente coll'Occidente è quello che balza fuori nitido dalla esposizione storica dei fatti.

Pio XI ha richiamato che ad Efeso la Chiesa d'Oriente era strettamente unita alla Sede di Pietro, della quale riconosceva il Primato. Il Papa s'è limitato ad aggiungere: *Fiat unum ovile et unus Pastor*. E' ingenuità questa? Basta porre la questione per risolverla.

(e. v.)

La nomina del direttore dell'Istituto Mobiliare Italiano

ROMA, 14 matt.

A direttore generale dell'Istituto Mobiliare Italiano è stato nominato l'avvocato Guido Tenello.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 14 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Fruhvirt, Cancelliere di Santa Romana Chiesa;

Mons. Tonna, arcivescovo di Smirne;

Padre Don Marcett O. S. B., abate di Santa Maria in Monferrato;

Mons. Canali, Assessore del Santo Uffizio;

Mons. Mariani, Segretario della amministrazione dei beni della Santa Sede.

Le funzioni di suffragio nel X anniversario della morte di Benedetto XV

Il 22 corrente ricorrendo il decimo anniversario della morte di Benedetto XV si terrà nella Sistina una Cappella Papale per le solenni esequie cui assisterà il Papa che dopo la Messa impartirà la benedizione al tumulo. La messa di *requiem* sarà cantata probabilmente dal Cardinale La Fontaine, Patriarca di Venezia primo dei Cardinali viventi creati dal Defunto Pontefice. Se il Cardinale La Fontaine sarà impossibilitato a venire a Roma la Messa verrà cantata dal Card. Boggiani, secondo dei Cardinali viventi creati da Benedetto XV.

Il giorno 28, poi, del corrente mese nella Basilica di S. Giovanni in Laterano alle ore 10 verrà celebrato a cura del Capitolo un solenne funerale per Benedetto XV. La Messa solenne verrà pontificata dal Card. Marchetti Selvaggiani arciprete della basilica.

Un "Te Deum" a S. Giovanni per una fausta ricorrenza

Domenica 7 febbraio, nel pomeriggio, nella basilica di S. Giovanni in Laterano verrà cantato un solenne «Te Deum» in occasione del decimo anniversario della creazione di Pio XI (giorno 6) e della sua incoronazione (giorno 12). La funzione sarà celebrata dall'Arciprete Cardinale Marchetti Selvaggiani.

Nuovo vescovo argentino

Il Santo Padre ha nominato alla Chiesa titolare di Tino il Rev. Leopoldo Butler parroco di Marcos Juares nella diocesi di Cordoba, deputandolo ad ausiliare di S. E. mons. Firmino Lafitte, vescovo di Cordoba (Argentina).

Le Messe per la pace e una provvida istituzione

PARIGI, 14

Mentre gli uomini di Stato e le organizzazioni politiche moltiplicano i loro sforzi e le loro iniziative per il raggiungimento di quella pace che è oggi la più grande aspirazione dei popoli i cattolici, nella certezza che ogni tentativo umano è destinato all'insuccesso se non è fondato sulla pacificazione degli spiriti nella luce della carità e dell'amore cristiano, hanno bandito una crociata di preghiere per ottenere dall'Altissimo la sospirata pace.

Un segretariato internazionale ha già sparso in molti paesi europei la provvida iniziativa della celebrazione di Messe speciali per la pace.

L'episcopato tedesco ha accolto unanime l'iniziativa e in tutte le diocesi si celebra ogni mese una messa per la pace. A Parigi lo scorso Luglio a Nôtre Dame de la Victoire vi assistè anche Brüning. E' poi di ieri un nobile comunicato in proposito del Vescovo di Lourdes S. E. Mons. Gerlier. La sezione francese ha tenuto in questi giorni a Parigi una riunione cui hanno partecipato i delegati di varie organizzazioni cattoliche, gli assistenti spirituali di varie colonie estere di Parigi, rappresentanti di molti ordini religiosi.

La segretaria della sezione sig.na Dounnagent ha presentato una relazione sullo sviluppo preso dalle Messe per la pace. Tutti i presenti si sono trovati d'accordo nel riconoscere l'importanza dell'iniziativa. I sacerdoti per parte loro hanno preso impegno di celebrare mensilmente una Messa a tale intenzione. E' stato proposto anche di associare i missionari all'iniziativa. Mons. Chaptal che presiedeva la riunione ha mostrato il suo compiacimento e quello del Card. Arcivescovo per lo sviluppo dell'opera e ha invitato i cattolici a dedicarsi questa nuova forma di apostolato.

La Legion d'onore a mons René Fontenelle

PARIGI, 14

Nella promozione della Legion d'onore degli ufficiali di riserva fatta il 1.o gennaio, è compreso anche mons. Fontenelle, corrispondente romano della *Croix* sotto lo pseudonimo di «Alverne».

Dopo aver conquistato i suoi gradi durante i quattro anni della campagna nell'artiglieria leggera ed in quella pesante, finì la guerra come sottotenente nel 101.o R. A. L. Negli anni 1917 e 1918 fu distaccato nei reggimenti di fanteria e di cacciatori a piedi della sua divisione, in qualità di osservatore. Prese parte, così, in primissima linea, a parecchi fatti importanti, specialmente della Ferme Poste, nell'Oise, ove ricevette, nel luglio 1918, una citazione piena di elogio.

A Roma negli ambienti ecclesiastici e giornalistici mons. Fontenelle è largamente conosciuto e apprezzato.

All'illustre pubblicista francese che ci onora della sua amicizia, le felicitazioni vive dell'*Avvenire d'Italia*.

Il Principe Ereditario di Etiopia visita i Reali d'Inghilterra

LONDRA, 14

Il Principe Ereditario di Etiopia si è recato ieri matt. al castello di Sandringham dove è stato ricevuto dal Re e dalla Regina. Egli ha consegnato al Re un messaggio speciale dell'Imperatore Selassiè che ringrazia il Re di Inghilterra per essersi fatto rappresentare dal Duca di Gloucester alla cerimonia della sua incoronazione. Il Principe Ereditario di Etiopia è stato trattenuto a pranzo dai Sovrani.

Starhenberg preannuncia una marcia delle Heimwehren nell'Austria

VIENNA, 14

Il Cancelliere Buresch è partito per Ginevra. In una intervista concessa ai giornali prima della partenza il Cancelliere ha esposto dettagliatamente tutti i provvedimenti per il risanamento finanziario dello Stato attuati dal governo a norma degli accordi con il comitato finanziario della Società delle Nazioni. Per quanto riguarda il bilancio l'anno 1931 si è chiuso, ha detto il Cancelliere, in modo migliore di quello che è stato preventivato il che è stato riconosciuto anche dal delegato della Società delle Nazioni a Vienna. Il Cancelliere ha rilevato che il bilancio sarà mantenuto in pareggio. Sono in corso trattative per il prolungamento del credito dei 100 milioni con la Banca d'Inghilterra. Malgrado le difficoltà della situazione derivante dal numero aumentato dei disoccupati il governo ha coperto tutte le spese con gli introiti normali dello Stato.

Il capo federale della Heimwehren austriache Starhenberg ha diretto al Cancelliere dott. Buresch un dettagliato memoriale corredato da proposte tendenti a mitigare la crisi economica.

Starhenberg si appella al Parlamento invitandolo a dare esecuzione alle proposte presentate. Qualora i provvedimenti da lui proposti dovessero essere respinti egli annuncia una grande marcia delle Heimwehren in tutta l'Austria.

DOPO IL MARTIRIO DI UNA MISSIONE IN CINA

L'eroismo apostolico e l'italianità dei volontari francescani di Lao-ho-kow

FIRENZE, 14 pom.

(*E. L.*) Abbiamo ampiamente narrato le vicende dolorose della Missione francescana di Lao-ho-kow in Cina che fu devastata dai rivoluzionari cinesi: i padri italiani e indigeni furono fatti prigionieri, alcuni morirono in prigionia, altri, come mons. Ricci in seguito alle privazioni e alle vessazioni subite; altri stanno ora rimettendosi per riprendere l'apostolato con cristiana fermezza.

Per riprenderlo però occorrerà dolorosamente rifare il cammino di vari anni di preparazione e di opere distrutto dalla bufera rivoluzionaria che schiantò tutto, fuorchè la volontà dei missionari: a liberarli dalla prigionia intervennero il Governo italiano con una generosa offerta e il Comitato costituitosi a Firenze con una sottoscrizione alla quale parteciparono largamente molte persone da ogni parte d'Italia.

In questi giorni è giunta al Presidente del Comitato una lettera dell'Amministratore Apostolico di Lao-ko-kow nella quale non solo ringrazia quelli che si unirono ai missionari in fervore di preghiere e di opere, ma esprime così alti sentimenti di italiani e di apostolato cristiano che crediamo opportuno pubblicarla affinchè sia sempre meglio valutato quanto i missionari fanno, nel nome di Roma, nelle più lontane zone della terra.

Ecco la lettera:

«*Egregio Signor Maggiore Cappelli prof. Giuseppe - Firenze*.

«Nella certezza che i sette ultimi nostri martiri siano già a godere l'eterna ricompensa ed intercedano pace e protezione per noi, non mi preoccupo troppo del pericolo in cui tuttora ci troviamo a causa della presenza dei comunisti in vari distretti del Vicariato.

«E dopo che un telegramma da Hankow mi portò la sospirata notizia della liberazione dell'ultimo nostro prigioniero, P. Germano Lazzeri, il mio pensiero vola ai tanti benefattori che nel momento turbolentissimo in cui la bufera tentò travolgerci coll'intera Missione, ci sostennero moralmente e materialmente.

«Il Comitato costituitosi nella nostra Firenze allo scopo di raccogliere la somma necessaria per il riscatto dei prigionieri catturati il 15 maggio c. a. e di cui la S. V. fu l'animatore e l'infaticabile sostenitore, ha diritto ad una speciale gratitudine dell'intera Missione; è ciò che intendo manifestare colla presente.

«Sig. Maggiore; gran parte dei Missionari che oggi evangelizzano questo angolo al centro dell'imensa repubblica cinese, divenuta da vari anni così insidiosa, servimmo la Patria con amore e divozione negli ospedali da campo o colle armi in pugno sui vari campi ove le sorti ci condussero. Esponemmo la vita senza rimpianti. Avanzammo gloriosi, retrocedemmo in un momento ben doloroso senza perdere quella fiducia ardimentosa che ci portò alla vittoria finale. Adempiuto tutto il nostro dovere verso la Patria, attratti da un ideale Divino, demmo una strappo agli affetti più santi per correre a combattere altre battaglie non meno aspre delle prime armati soltanto della nostra Fede nelle promesse del Cristo che ci ripeteva: «Nolite timere, ego vici mundum». Y con inauditi sacrifici avanzammo; cadevano idoli e s'innalzavano templi al vero Dio. Le nostre opere filantropiche o a dir meglio la carità Cristiana, meravigliavano i figli delle tenebre e facevano benedire colla religione, l'Italia, di cui ci sentiamo orgogliosamente figli. Bisogna dire che l'antico avversario del genere umano non potesse sopportare tanto scorno. Suscitò infatti a centinaia, a migliaia i suoi miseri adoratori lanciandoli contro i figli della luce. Un'orda assetata di sangue si riversò sopra di noi come mandra di lupi in un gregge di pacifici agnelli e insultanti al Creatore, in segno di sfida, tentarono decimarci. Crederono di aver vinto; senza saperlo misero nelle mani dei nostri Confratelli la palma più bella, segno della più gloriosa e trionfale vittoria.

«A noi che rimaniamo sul campo a combattere le battaglie dell'Apostolato, rimane l'obbligo di ringraziare chi generosamente versò l'obolo della carità per il riscatto dei cinque campioni della fede, condotti in durissima prigionia. Furono questi generosi benefattori che ci permisero di muovere dei passi decisi verso le condizioni di riscatto presentate dai nostri stessi persecutori. E se costoro non fossero stati falsi e bugiardi come i loro idoli, avremmo fatto in tempo a riavere fra noi tutti i Confratelli. Furono quei generosi benefattori che tolsero tante preoccupazioni ai cari prigionieri alleviando le loro pene e mettendo sulle loro labbra espressioni di viva riconoscenza. E *Mons. Ricci*, morente, a tutti quelli che avevano pensato a soccorrerli inviò una speciale benedizione colla promessa esplicita di ricordarli dal S. Paradiso. Il buon Dio non potrà mancare alle sue promesse verso coloro che soccorrono i Suoi ministri, i Suoi Santi.

«I RR. PP. Maggini e Lazzeri sono tuttora in Hankow in attesa che la via sia libera per ritornare in mezzo a noi ove altre fatiche e altre prove li attendono. Interpreto il loro pensiero ringraziando la S. V. Ill.ma e tutti i generosi Benefattori, in modo speciale per essi.

Non mi resta che rinnuovarLe, Egregio sig. Professore, gli atti della mia gratitudine e della mia profonda stima.

Della S. V. Ill.ma Dev.mo

Fr. ALFONSO M. FERRONI O. F. M.
Amministratore Apostolico».

I gravi fatti di Honolulu

WASHINGTON, 14

Il ministro della Marina segue personalmente gli avvenimenti di Honolulu dove come è noto la popolazione indigena è in fermento per l'uccisione di un indigeno compiuta dal tenente Massie. Questi è detenuto a bordo di una nave da guerra insieme coi presunti complici, una signora e due marinai americani. Il ministro ha ordinato al comandante militare dell'isola di non consegnare gli accusati alle autorità civili senza esplicita autorizzazione del ministero della Marina.

Ad Honolulu sono state intanto prese rigorose misure per il mantenimento dell'ordine pubblico. Le truppe sono consegnate. Il parlamento locale è stato convocato in sessione straordinaria per discutere provvedimenti diretti a reprimere la delinquenza nelle isole Havaj. In questi ultimi tempi si erano verificati con molta frequenza sequestri di persone e violenze a danno specialmente degli stranieri.

All'ultima ora si comunica che il Segretario alla Marina Adams ha data l'autorizzazione che la signora Geltrude Fortescue ed il suo genero tenente Thomas Massie e gli altri accusati dell'uccisione dell'indigeno Kahahavay, che presentemente sono sotto vigilanza a bordo di una nave da guerra, americana, siano consegnati all'autorità giudiziaria.

La nuova grande diga del Lloyd sull'Indo

LONDRA, 14

Il Vice Re dell'India lord Wellingdon accompagnato da lady Wellingdon ha inaugurato ieri mattina a Kukker, nella provincia del Sind, la grande diga del Lloyd attraverso la valle del fiume Indo. La diga ha la lunghezza di un miglio e costituisce la più grande sistemazione di irrigazione del mondo con una rete di sette canali principali, oltre ad una rete di canali secondari e distributori, che hanno una lunghezza complessiva di 6400 miglia ed è destinata a rendere fertile due milioni e quattrocentomila ettari di territorio praticamente senza pioggia, di una estensione che supera quella dell'Italia, in cui si avrà una coltivazione meravigliosa. Gl'interi lavori sono durati quasi dieci anni e sono stati effettuati dall'ufficio dei Lavori Pubblici dell'India i cui ingegneri hanno dovuto superare innumerevoli difficoltà tecniche. Una gran parte dei lavori della diga è stata compiuta sotto il livello dell'acqua. I sette canali che formano la parte più importante della diga sono in alcuni punti più larghi del canale di Suez.

Contemporaneamente ai lavori dei canali venivano fatte delle ricerche per stabilire quali prodotti potranno dare più copiosi raccolti, date le speciali condizioni che esistono nel Sud. Si calcola che il reddito di questo terreno, quando sarà completamente coltivato, raggiungerà i trenta milioni di sterline all'anno.

Frattanto sono stati migliorati gli impianti del porto di Karaci in revisione di un aumento del commercio.

Il Vice Re ha pronunciato il discorso inaugurale esaltando l'opera grande di civiltà compiuta e gli immensi vantaggi che ne deriveranno per l'India.

L'apertura dello Storthing norvegese
Il discorso della Corona

OSLO, 14

Lo Storthing è stato aperto solennemente dal Re. All'ordine del giorno figurava la discussione del bilancio le cui previsioni ammontano a un totale di 364 milioni e 300 mila corone con una riduzione di nove milioni e mezzo di corone rispetto all'esercizio in corso. Il debito pubblico è diminuito di 35 milioni di corone. Il governo precisa che le valutazioni del bilancio sono state stabilite in base alla situazione esistente nell'autunno scorso, ma si spera che tra qualche mese la situazione si sarà rischiarata abbastanza in modo da presentare allo Storthing nuove proposte di riduzione.

Nel discorso della Corona per l'apertura dello Storthing il Re ha messo in rilievo le conseguenze della crisi economica internazionale soggiungendo che sarà presto presentato al Parlamento un progetto di legge per nuovi soccorsi ai disoccupati norvegesi. (*Radio Stefani*).

Il vasto uragano sull'Inghilterra

LONDRA, 14

Un uragano infuria da ieri notte intorno a tutta la Gran Bretagna ed è specialmente violento attraverso la Manica e nel Mare del Nord. Molte navi sono state costrette a riparare nei porti della costa del sud.

I premiati alla Mostra d'Arte Sacra
La relazione della Giuria

PADOVA, 14

L'Ufficio Stampa del Comitato Antoniano comunica:

La Giuria nominata dal Comitato Antoniano Religioso e Civile e riunita il 9 gennaio 1932 an. X e susseguenti 10 e 11 stesso mese ha preso atto della lettera seguente:

« On. Giuria - La presidenza del Comitato Antoniano Religioso e Civile, in considerazione che la distribuzione dei premi verrà assegnata entro il 1932; per esprimere il suo gradimento agli artisti che hanno risposto con entusiasmo alla manifestazione Padovana, e in considerazione della situazione economica attuale, e allo scopo di favorire il concorso per la rinnovazione della Mostra stessa, mette a disposizione della Giuria la somma di lire 40.000 per essere distribuita fra gli espositori italiani.

La Presidenza ».

La Giuria, iniziati subito i suoi lavori, dopo attento esame di tutte le opere italiane esposte nella presente Mostra che dovrà in parte essere rinnovata conforme la deliberazione del Comitato Religioso Civile Antoniano, dichiara che l'Esposizione stessa, anche allo stato attuale è un notevole passo verso la rinascita dell'Arte Sacra Moderna, si sente in dovere di rivolgere un plauso al Segretario generale Paolo Boldrin e propone all'On. Presidenza di distribuire tutta la somma di L. 40.000 nel modo seguente:

PITTORI

Bacchelli Mario
Canegrati Amerigo
Checchi Arturo
Cobianco Luigi
Francalancia Riccardo
Montanari Dante
Morato Antonio
Moroni Giuseppe
Novati Marco
Rossi Vanni
Sbisà Carlo
Socrate Carlo
Speranza Francesco
Vagaggini Memo
Vitali Alberto
Zanini Gigiotti
Ziveri Alberto

SCULTORI

Balducci Pompea
Bortolotti Timo
Corvi Carlo
De Lisi Benedetto
Galizzi Nino
Gemignani Valmore
Graziosi Giuseppe
Petri Roberto
Primi Giovanni
Rizzato Servilio
Supino Gigi

ARCHITETTI

Cabiati e Ferrazza
Guerrini Giovanni
Vaccaro Giuseppe

BIANCO E NERO

Cavicchini Arturo
Delitala Mario
Di Giorgio Ettore
Giorgi A. R.
Permeggiani Carlo
Pisani Angelo

ARTE APPLICATA

Aemilia Ars
E. N. A. P. I.
Istituto Veneto per il Lavoro
Peri Giorgio (vetrate)
R. Scuola P. Selvatico (per acquasantiera di Morozzi)
Cancello in ferro battuto.

Tale distribuzione non pregiudica in alcun modo l'assegnazione dei premi che dovranno essere distribuiti, a norma del Regolamento, entro il 1932.

I prezzi del seme-bachi per la campagna serica del 1932

ROMA, 14 matt.

L'Ente nazionale serico, le Confederazioni dell'Industria, degli Agricoltori e dell'Agricoltura, le Federazioni dei Consorzi agrari e dei produttori seme-bachi e della Società italiana produttori seme-bachi comunicano che si sono riuniti in Roma alla sede dell'Ente nazionale serico l'on. dott. Giovanni Gorio, commissario dell'Ente nazionale serico, il prof. Guarneri, vice-segretario generale della Confederazione nazionale fascista dell'Industria italiana, il prof. Razzetti, consigliere delegato della Federazione italiana dei Consorzi agrari, il dott. Ortolani, della Confederazione degli Agricoltori, il marchese dott. Gianbertoni, della Confederazione dell'Agricoltura il cavaliere del lavoro Catinacci e il dott. Luciani della Federazione nazionale fascista produttori seme-bachi, l'avv. Mari, presidente della Società italiana produttori seme-bachi, per definire i prezzi del seme-bachi per la campagna serica 1932.

I convenuti, riconosciuta la necessità di una cordiale e ben intesa collaborazione fra gli Enti rappresentanti degli agricoltori e dei produttori seme-bachi, preso atto che le Confederazioni sindacali dell'agricoltura e gli Enti economici centrali e periferici hanno assunto formale impegno di svolgere, in pieno accordo con le organizzazioni sindacali ed economiche dei produttori seme-bachi, la più attiva propaganda per i prossimi allevamenti, con reciproco impegno di assoluto mantenimento dei prezzi fissati, hanno convenuto i seguenti prezzi: prezzo all'allevatore per ogni oncia di seme giallo puro lire 23; prezzo all'allevatore per ogni oncia di seme incrocio bigiallo lire 28.

I convenuti hanno auspicato che l'accordo concluso debba costituire la base per l'avviamento a una intesa futura per la distribuzione possibilmente totalitaria del seme-bachi attraverso gli Enti economici agricoli. (*Stefani*).

Un altro premio "Rezzi" a don Ricciotti

ROMA, 14

Il Consiglio dell'Accademia della Crusca che si è testè riunito ha assegnato il premio quinquennale «Rezzi» a tre lavori di vario genere di cui il primo è il testo ciriaco inedito dell'*Apocrifo* Apocalisse di Paolo. Questo testo è stato trascritto da codici vaticani tradotti e illustrati con ampio commento — sia per la sua importanza nella storia ecclesiastica sia per la sua stretta relazione con la Divina Commedia — a cura di D. Giuseppe Ricciotti dei Canonici Regolari lateranensi. Don Ricciotti che da quest'anno è professore incaricato di lingue semitiche nella R. Università di Roma, aveva già conseguito l'ultimo premio Rezzi del 1925 con un commento sul «Cantico dei cantici».

Il VI Congresso Nazionale delle acque si terrà in maggio a Cremona

CREMONA, 14

Notizie ufficiali informano che il VI Congresso Nazionale delle Acque, si terrà a Cremona, tra la fine di maggio e i primi di giugno. Il Convegno sarà diviso in tre classi. La prima si occuperà dei seguenti argomenti: 1) Difese di sponda nelle inalveazioni di fiumi e di torrenti; 2) Metodi preferibili nella irrigazione di terre argillose; 3) Progressi nella ricerca delle acque del sottosuolo; 4) Il problema dei laghi artificiali a scopo irriguo e potabile.

La classe seconda fermerà la sua attenzione sui seguenti punti: 1) Il fattore economico nella scelta dei piani di utilizzazione della energia idraulica; 2) La economia negli acquedotti per uso potabile e domestico nei centri rurali.

La terza classe tratterà: 1) Conseguenze giuridiche ed economiche derivanti dal lento svolgimento dei riconoscimenti di utenze per diritto antico; 2) Le provvidenze legislative per le piccole derivazioni di acque; 3) Disciplina della utilizzazione delle acque del sottosuolo.

Durante il Congresso saranno effettuate interessanti visite istruttive.

Atto di collaudo

Noi sottoscritti chiamati dal M. R. P. Fedele Pegoraro Rettore del Santuario della B. V. Marcelliana in Monfalcone, a collaudare l'organo costruito dalla Spett.

Ditta BENIAMINO ZANIN & FIGLI di Camino di Codroipo, (Udine)

possiamo dichiarare che l'istrumento corrisponde in ogni particolare al progetto. Abbiamo constatato con vero piacere che l'organo in parola, benchè di soli 14 registri possiede quanto è necessario per il servizio liturgico.

I vari registri sono tutti ben distinti in quanto al loro carattere. Nel 1.o manuale si apprezza anzitutto il ripieno robusto e dolce di vero carattere italiano. Ottimo pure è il flauto di 8p. Un principalino di 8p. nel 11.o organo si fa ammirare per la sua dolcezza. Il concerto viole pure del 11.o organo è di una intonazione dolcissima. Un Silvestre 2p. con il principalino di 8p. dà un vero carattere pastorale.

Ogni singolo congegno risponde a perfezione. I pistoncini dei manuali sono distribuiti in un crescendo proporzionato e giusto. Le due tastiere sono di una morbidezza veramente ammirevole, e permettono all'organista, e all'uopo anche al concertista il giuoco di arpeggi e di passaggi agili colla massima facilità.

Va rilevato che la lavorazione è perfetta in tutte le sue parti; il materiale è ottimo. Va tenuto presente che la Ditta Zanin nella sua grande modestia sa far fronte a tutte le esigenze del giorno nell'arte organaria e non è troppo dichiarare che essa può pareggiare oggi colle nostre maggiori fabbriche italiane organistiche. E lo dimostra con fatti.

Una lode ampia ai Signori Zanin e tutto il compiacimento per questa loro opera che viene aggiungere lustro nel vasto campo della loro fabbricazione. Un plauso veramente meritato va al molto Reverendo Padre Fedele anzitutto per aver abbellito il suo Santuario con questo ottimo istrumento e per aver saputo all'uopo scegliere la Ditta che lo ha soddisfatto nelle sue esigenze di appassionato cultore di musica sacra.

In fede

I Collaudatori:
M. P. Crescenzio Pasini O.F.M.
M. Alessandro Gasparini

Andrea Giacinto Longhin O. M. C.
Arcivescovo di Patrasso e Vescovo di Treviso

LETTERE PASTORALI PANEGIRICI e DISCORSI

Sono i panegirici e discorsi di carattere religioso, civile e patriottico che tramandano l'impronta di carità, di zelo pastorale del venerando Pastore della Diocesi di Treviso, scelti e pubblicati nella fausta ricorrenza del suo 25. di Episcopato.

Ordinare

S. A. Tip. Editrice Trevigiana
Palazzo Ass. Cattoliche - TREVISO

Volume in VIII di pagine 674 — Prezzo L. 15 franco. — Per più copie sconti di favore.

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

PER FAR PENETRARE I PRODOTTI

dovete utilizzare la reclame dell'*Avvenire d'Italia*, quotidiano nazionale, a grande tiratura.

Esso si pubblica quotidianamente in diciasette differenti edizioni regionali, dal Piemonte al Veneto, al Mezzogiorno, alle Isole, assumendo ovunque gli aspetti e l'efficacia di un giornale locale.

E' un giornale unico del genere. Commercianti, industriali, chiedete proposte, fate l'esperimento di questa reclame per la penetrazione dei vostri prodotti.

Rivolgersi per richieste per Italia ed Estero all'*Amministrazione del giornale* in Bologna, Via Mentana 4, oppure all'*Ufficio di Produzione* in Milano, Via Cavenaghi 8; per la provincia di Bologna alla U.P.I. in Via Indipendenza 2 p. p.

MALATTIE DELLE DO[NNE]
Dott. L. FINELLI
Specialista Ostetrico-Gineco[logo]
già Assistente Ospedale S. O[rsola]
Bologna - Via Zini, 5
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 2...)
Giovedì: 14-16 visite gratuite per ...

Dott. F. MORA[NDI]
MALATTIE DELLA BOCCA e dei DE[NTI]
Via Altabella N. 15 p.p. tel. ...
Ogni giorno feriale 9-12, 14.30 ... al martedì, giovedì, venerdì ... esclusivamente per appuntamento

Prof. C. PANTALE[O]
Malattie di STOMACO INTESTI[NO]
S. Vitale 46 - ore 10-12 ...

Dott. NARDINI - Ostet[rico]
Malattie della donna e del ...
Casa ricovero partorienti
e visite tutti i giorni in Via Lame ... (piano) dalle 9 alle 12 e dalle 14 ...
Abitazione: Via Guido Guinizelli ...
Telefono 23-339

PUBBLICITA' ECONO[MICA]

Questi avvisi si ricevono per la Bologna e Provincia presso gli uffici UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Indipendenza 2 primo piano, tutti non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 — per fuori Bologna agli UFFICI [PUB]BLICITA' «DELL' AVVENIRE D'[ITALIA]» Bologna, Via Mentana 4 e a Milano Bonaventura Cavalieri

Chi non intende dare il proprio [nome] nell'avviso può servirsi delle ca[selle di] recapito della Unione di Pubblicità fisso L. 3, valevole per 10 giorni, delle Cassette di Recapito presso ... di Pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta ... gnati dall'importo corrispondente ... gere al costo dell'inserzione la tassa ... nativa dell'1,50 per cento dell'am[montare] dell'avviso col minimo di cent. 20 ... blicazione e cent. 20 per ogni gruppo [di] inserzioni per tassa in favore della ... di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle ... non possono venire recapitate ... ma debbono a norma di legge affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerc[iale] Cent. 60 per parola, minimo 10 ...

FULMINATOPO — Rimedio in[fallibile] distruzione topi. Vendesi solta[nto far]macie. Prodotto brevettato.

NOVITA'
Mons. GIUSEPPE PETRO[NE]
Vescovo di Pozzuoli

UN DECENNIO DI EPISCOP[ATO] PROSE PASTORA[LI]

E' un volume interessantissim[o per] il contenuto dottrinale e per la ... letterariamente eletta.

Gli argomenti delle LETTERE [PA]STORALI sono di vera attual[ità] utili per conferenze e discorsi [apo]logetici. Veramente originali ... DISCORSINI DI OCCASIONE ... riescono di utilità pratica. ... principali per benedizioni che ... capitano: Bandiera delle scuole ... diera di RR. Carabinieri - ... - Prima pietra di nuova parrocchia ... Monumento ai Caduti - Nuovo ... rio ecc. Vi sono trattati arg[omenti] di speciale carattere religioso-s[ociale] la politica di Benedetto XV ... bileo di Pio XI il centenario ... cescano la Conciliazione - S. ... cesco Saverio e le missioni ... educativo per i carcerati, ecc.

Bel volume di 260 pag. Tip. ... Rondinella Napoli — LIRE ...

Ai nostri abbonati che si ri[volgono] al Seminario di Pozzuoli sarà [spe]dito per LIRE OTTO, a benefic[io del]le vocazioni ecclesiastiche.

AD EVITARE EQUIVOCI

e malintesi accompagnati [ol]tre tutto, da inutile disper[dio] di tempo e di francobolli, ... niamo ad avvertire i ... corrispondenti e quant'altri abbiano interesse che non si darà assolutam[ente] corso a richieste di copie non saranno CONTEM[PO]RANEAMENTE accompa[gna]te dal relativo importo an[che] in francobolli.

Sono dal provvedimento ... turalmente esclusi i rivend[ito]ri abituali del giornale.

CHESTERTON ARTISTA CATTOLICO

II.

Sono gli eroi dei romanzi chestertoniani anime cristalline, limpide come torrenti montanini, e come quelli irruenti, violente, precipitose nella loro sana passione. Figure squadrate nella roccia, sincere, primitive: e la profondità del loro animo è stata agevolmente studiata dall'Artista, perchè è una profondità sana, quale quella dell'Artista.

Di questi eroi, poi, abbiamo due tipi: il cattolico e l'ateo, ma l'ateo sincero; Mac Jan e Tuzubull de La Sfera e la Croce. Il cattolico non è mai necessariamente un devoto o un santo: come l'uomo medioevale, è un peccatore. Ma è un uomo che crede, che, come Mac Jan conobbe prima gli angeli e poi gli uomini. Uomini usi a un tal perfetto raziocinio ch'esso è diventato per loro una seconda natura, sicchè quasi sentono l'errore per istinto, come il cane sente la selvaggina. L'eroe ateo, poi, è un uomo onesto, non solo, ma un uomo che nega per distinguersi dagli indifferenti. Ed è, di solito, tanto estraneo al mondo quanto lo è il cattolico. Ma, come il cattolico, egli è sano, e la sua sanità lo porterà alla Fede.

Questi eroi occupano delle loro avventure gli interi romanzi: sognatori d'un ideale, lontanissimi dai gusti, dalle convenzioni sociali, sfasciano, col lampeggiare delle loro spade, il pesante castello artificioso che incombe sulla vita quotidiana dell'umanità. S'è parlato di donchisciottismo, ma a torto. E' gente che si differenza da don Chisciotte, perchè sa d'essere isolata nel mondo, eppure vuol risvegliare il mondo, perchè ha davvero contro dei nemici, e non dei mulini a vento, eppure irride a quei nemici, e prima di trafiggerli li uccide col ridicolo.

La cattolicità, intesa come unità interiore resa salda dalla Fede cattolica, è ancora il carattere di questi eroi. Una cattolicità «naturale», che ancora una volta dimostra come il cattolicismo sia la necessaria veste religiosa di quelle anime che, create a somiglianza di Dio, hanno saputo conservare, attraverso alle aberrazioni e alle malattie spirituali del nostro secolo, la sanità di spirito fondamentale. Così avvenne pel Chesterton. Allontanatosi dal protestantesimo in cui era nato, cercò — come racconta nell'« Orthodoxy » — di crearsi un credo personale, seguendo i dettami della sua ragione e del suo intuito. Quando si fu formato quel suo credo, s'accorse con stupore ch'era già vecchio di duemila anni, ed era il cattolicismo.

La dimostrazione più piena della verità di questo suo racconto è lo studio della sua opera artistica. Benchè convertitosi solo dopo la guerra, già nel Motting-Hill, pubblicato nel 1904, si nota in genere l'espressione di tutti gli aspetti spirituali, filosofici e sociali del suo cattolicismo. In ispecie si nota l'unità interiore della sua arte, che, come già si è accennato, è la più perfetta manifestazione del suo cattolicismo. L'unità, come quegli altri aspetti, viene poi sempre meglio delineandosi e precisandosi nelle opere posteriori, di pari passo con la conversione religiosa, sicchè davvero si può dire che il cammino del Chesterton verso la Fede è più un cammino di evoluzione che una conversione.

Un altro gruppo di opere chestertoniane è costituito dalle novelle su P. Brown. Ben diverso dagli eroi dei romanzi, questo piccolo prete vuol rappresentare l'eccellenza e la perfetta modernità del sacerdozio cattolico. Benchè provvisto d'ogni dote d'esteriorità, goffo e impacciato com'è — (il Chesterton insiste con affettuoso umorismo sulle qualità negative del suo personaggio) — egli è dotato di tutte le qualità che il sacerdozio cattolico fa nascere in chi lo professa, dalla santità a una profondissima chiaroveggenza. Sanamente cattolico e quindi estraneo alle morbosità del suo secolo, egli sa tuttavia vedere profondamente nell'intimo delle anime che soccorre, e ricalcare le vie torbide di coscienze malate per svelare e spiegare i delitti che accadono intorno a lui. E' santo, d'una santità per nulla appariscente sotto la sua veste di goffaggine e quel doloroso sforzo di introspezione delle più tristi tendenze della natura umana — «quei delitti li ho commessi io» dirà, svelando il suo segreto — è la manifestazione e l'esercizio della sua santità.

Santità e chiaroveggenza permettono al piccolo e ridicolo prete di avere la più vasta conoscenza del mondo e dei suoi dolori. Doni della sua missione, così come l'ardore di carità che guida le sue relazioni coi criminali, per i quali egli cerca il pentimento e non la prigione, a cui si rivolge non con lo sguardo sprezzante degli onesti ma con la carità di chi comprende la fragilità dell'uomo.

Queste novelle furono da tanti definite poliziesche. E' innegabile che lo sfondo è simile a quello dei comuni romanzi polizieschi, ma lo spirito della narrazione è tanto diverso da creare una forma d'arte prettamente chestertoniana e prettamente cattolica. Il Chesterton non ha cercato di creare un Sherlock Holmes cattolico: impresa disperata, oltre che sterile; chè niente di meno «cattolico», del massiccio, celebrale e abbondantemente gretto e piccino detective inglese.

Padre Brown agisce solo per confortare degli infelici, prevenire delitti, riportare la pace, ricondurre a Dio dei traviati, da Flambeau al truce castellano di Marne. Nè mai lo vediamo annusare i pavimenti attraverso una lente colossale, o studiar la cifra d'un nascondiglio murato; la sua materia di studio — studio vivo, sofferente — è l'anima stessa dei criminali. Niente di poliziesco, dunque, ma studio accorato, benchè sereno, «umoristico», del problema del male.

Pare che sia una caratteristica del Chesterton quella di creare nuove forme d'arte; i suoi romanzi non son romanzi ma visioni fantastiche in un mondo irreale; le sue novelle poliziesche non sono tali, ma studi dei delitti umani dal punto di vista religioso; e ancora i suoi libri d'apologetica storico-filosofica sono tanto diversi dalle altre opere del genere da formare un tipo assolutamente nuovo. Non limitandosi all'arida filosofia, egli la rifonde in quello spirito umano, fantastico e poetico, che regna nella psicologia dell'umanità. Così presentata, l'apologetica dottrinale acquista una forza di convinzione e di divulgazione assolutamente nuova, perchè ora si può rivolgere non solo più all'arido raziocinio, ma a quell'armonica sintesi di raziocinio e fantasia che forma l'animo umano. Opera da artista, ma da artista credente, e quindi dotato d'arte permeata di Fede.

Ugualmente ci presenta il Chesterton la storia, ch'egli rivive, cercando di entrare nella coscienza di popoli da noi lontanissimi. Egli ricerca inoltre il fondo e il perchè di quei fatti che la storia aridamente ci tramanda, tenendo conto di quei fattori poetici, ideali e morali che spesso troppo si trascurano, e vedendo — non da medioevale, come s'usa dire, ma da credente — la mano di Dio nell'effettuazione dei massimi eventi umani e nella vita delle massime istituzioni dell'umanità, come lo Impero di Roma o il Pontificato Romano. Anche nell'opera storica chestertoniana rifulge l'accoppiamento delle sue qualità razionali e di quelle artistiche. Senza di che la storia non è perfetta, perchè, come studio d'umanità, va compresa da un artista.

Giuseppe Rovero

La terra cinese dà molto da fare ai geologi

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, gennaio

(*SIC*) — Benchè i terreni della vasta regione asiatica compresa nei confini della Cina siano stati solcati dall'aratro degli agricoltori da oltre tremila anni essi offrono tuttavia un estesissimo campo di studi e di ricerche per i geologi. La maggior parte del suolo della Cina rappresenta un campo tuttora vergine ed inesplorato per le ricerche scientifiche, ed è precisamente per questa ragione che il professor Charles F. Shaw, insegnante di geologia alla Università della California, di Berkeley, si appresta a partire per la Cina, dove è stato invitato a recarsi per cooperare con altri scienziati alla direzione di una nuova gigantesca opera di studio particolare di tutti i terreni coltivabili delle diverse provincie cinesi.

In seguito agli studi preliminari sui terreni coltivabili di alcune regioni cinesi soltanto compiuti alcuni anni or sono dallo stesso professore Shaw, come preparazione ad uno studio completo ed esauriente di tutta la Cina, il Governo repubblicano ha creato un nuovo Ufficio Governativo per lo Studio dei Terreni.

«I terreni della Cina — ha dichiarato il professor Shaw — benchè siano stati coltivati per oltre tremila anni sotto Governi più o meno stabilmente organizzati ed in condizioni più o meno stabili di ripartizione della proprietà, durante tutto questo tempo sono stati oggetto di studi purtroppo eccessivamente scarsi e limitati».

Durante la permanenza in Cina il professor Shaw attenderà personalmente allo studio di tutte le regioni colpite dalle disastrose alluvioni di questi ultimi tempi, compresa la vallata del fiume Yangtze e la regione attraversata dal fiume Hwai e dai suoi numerosi affluenti e tributari.

15 GENNAIO

S. MAURIZIO PROTETTORE DELL'ESERCITO

San Maurizio per molti è dispensatore di grazie non solo celesti, ma anche terrene. Quanti fa felici, ogni anno, nella sua ricorrenza destinata — per legge — alla concessione, ai meritevoli, delle onorificenze dell'ordine cavalleresco nazionale intitolato al suo Nome? Fregiare il petto del nastro verde e il cartellino *bristol* del biglietto da visita con tanto di « cav. mauriziano » (e perchè non comm., o gr. uff. o addirittura: cav. di gran Croce?) è un'ambizione che mai non resta con il passare dei tempi e non si può al certo biasimare quando è accompagnata da meriti reali e non dal solo « parere » fustigato dal buon Beppe Giusti nella sua terribile *Vestizione*, scritta per coloro che, senza verecondia, indossavano l'uniforme di un altro Santo guerriero: Santo Stefano.

I Savoia e S. Maurizio

D'altra parte se è naturale sorridere della piccola e modesta vanità di alcuni aspiranti cavalieri d'oggi continuamente in moto per arraffare una Croce, non si può sorridere quando ci si trova a faccia con i cavalieri dei tempi antichi, allora che portare le insegne di un'Ordine voleva dire sul serio offrire sè stessi in olocausto ad un'idea, consacrare l'intera vita ad una Santa Causa, vincolarsi con propositi austeri, con giuramenti tenaci e intangibili ad un Duce, pronunciare terribili e inesorabili voti di castità, di astinenza, di povertà.

Tali voti richiedeva, nei primi tempi della sua fondazione, l'Ordine di S. Maurizio.

La Storia ecclesiastica ci narra che S. Maurizio era comandante di quella legione tebana mandata dall'Imperatore Diocleziano nell'anno 268 a sedare i torbidi nelle Gallie. Giunta sulle Alpi, non volendo Maurizio e i suoi militi, cristiani tutti, partecipare ad un sacrifizio agli Dei pagani, vennero messi a morte da Massimiano associato all'Impero. Così Maurizio coronò la sua vita di valoroso con il martirio per la fede di Cristo. La Casa di Savoia per tale esempio di devozione alla religione e di incomparabile fierezza militare, scelse il Santo di Agauno a protettore della Dinastia e Amedeo VI (il Conte Verde) quando fondò l'Ordine del Collare (1362) volle portasse nel ciondolo l'immagine di S. Maurizio — *milites Sancti Mauritii* — ed essa vi rimase fino a che il nipote suo Amedeo VIII, prima di essere eletto antipapa (Felice V), decise di cambiare il nome della sua suprema cavalleresca milizia dedicandola alla SS. Annunziata mentre, in onore del glorioso Capo della tebana, costituì un nuovo Ordine, religioso e guerriero insieme, detto appunto: la *religio* di *San Maurizio*.

Sette cavalieri solamente dovevano appartenervi e rimanere in apposito convento-fortezza, fatto costruire dallo stesso Duca Amedeo VIII, ritirati in sette torri. Erano personaggi di grave età, scelti fra coloro maggiormente distintisi in servizio dello Stato sia in guerra sia in pace e per la loro saggezza e esperienza potessero donare utili consigli al Sovrano. Mirabile istituto: la guida della cosa pubblica sotto la sorveglianza benigna di saggi e sapienti. L'Ordine di S. Maurizio avrebbe nel pensiero del Duca dovuto conciliare l'esperienza degli anziani e la vivacità dei giovani: questi esecutori, quelli consiglieri. Meditò il suo progetto Amedeo VIII per dieci anni come ci sa dire un cronista onniscente? Dovette superare obiezioni di consiglieri, di cortigiani? Non sappiamo con sicurezza.

Emanuele Filiberto e S. Maurizio

Durante le traversie della parentesi papale di Amedeo VIII l'Ordine non fu conservato. Lo fece rivivere Emanuele Filiberto ottenendo da S. S. Gregorio XIII, il 16 ottobre 1572, una bolla di erezione dell' « Ordine militare e religioso di S. Maurizio » e un mese dopo, il 13 novembre, altra bolla di unione perpetua con il precedente Ordine di San Lazzaro.

Non è ben conosciuta l'origine della decorazione di San Lazzaro, la tradizione ci fa sapere che fu istituita in Gerusalemme intorno al mille, per ricompensare coloro che difendevano i Luoghi Santi e si adopravano a lenire le conseguenze delle epidemie. Certamente l'accoppiamento dei due Ordini fu bene ideato per il loro uguale carattere ascetico e militare e l'unione è rimasta fino ad oggi, anzi prima dell'istituzione della *Medaglia al valore militare* (Carlo Alberto 1833) ne faceva le veci ed era la più elevata ricompensa guerriera della Casa di Savoia. In considerazione di ciò la ricorrenza del Santo Maurizio veniva considerata festività dell'intero Esercito, durata fino agli ultimi anni del Regno di Sardegna e veniva solennizzata con una grande parata delle truppe che poi sfilavano, a Torino, in presenza di S. M. il Re e della Reale famiglia. Carlo Emanuele I avendo resa maggiormente solenne la ricorrenza di S. Maurizio perchè alla sua intercessione ascrisse la vittoria da lui riportata sui Bernesi e i Ginevrini.

Anche oggi è rimasta la Medaglia di S. Maurizio a ricompensare gli ufficiali che hanno l'onore e la fortuna di rimanere per cinquanta anni nella milizia in servizio attivo ed essa porta sul dritto l'effige del Condottiero a cavallo, completamente armato, e la dicitura: « San Maurizio Protettore delle Nostre Armi ».

Medaglie e Croci

Rimanere per cinquanta anni in servizio attivo nell'esercito non è cosa facile e per conseguenza pochissimi sono gli ufficiali e tutti di altissimo grado che ne vengono fregiati, da ciò la grande importanza della decorazione rappresentante il supremo coronamento di una carriera interamente devoluta al bene del Re e della Patria. Da notarsi come adesso la Medaglia Mauriziana, primieramente coniata in oro, viene invece fusa nel metallo dei cannoni tolti al nemico durante l'ultima guerra e perciò è di bronzo.

Non devesi fare confusione fra questa distinzione e le Croci dell'*Ordine Sacro e Militare dei SS. Maurizio e Lazzaro*, le quali hanno ormai perduto il loro carattere di ricompensa esclusivamente militare e vengono date anche a premio di virtù civili. Dette insegne consistono in una Croce trifogliata d'oro smaltata di bianco, accollata ad altra Croce biforcata smaltata di verde. Si porta con un nastro verde ondato. L'Ordine, pure avendo subito un certo svalutamento inseparabile dall'epoca in cui viviamo è però ancora assai stimato e ne è prova il numero limitato concesso annualmente di queste decorazioni. Nell'ultima ripartizione per l'anno 1932 è prevista la concessione di sole Ottocento Croci di S. Maurizio in confronto a Ottomila per l'Ordine della Corona d'Italia.

Quanti saranno i « fortunati » di questo 15 gennaio?

Alberto Amante

Chiaroscuri scientifici

La vitamine precipitata sintetizzata ecc.

NEW YORK, gennaio

(*SIC*) — Non più di qualche settimana fà il chimico norvegese Ottar Rygh annunciava di essere riuscito insieme a sua moglie, la dottoressa Aagot Rygh, distitntissima studiosa, ad ottenere chimicamente le vitamine «C» allo stato cristallino purissimo. Poco tempo prima de la scoperta dei due scienziati norvegesi, gli scienziati inglesi dell'Istituto per le Ricerche Mediche annunciavano di essere riusciti ad ottenere la precipitazione in forma cristallina purissima delle vitamine della classe «D». Ancora un mese prima di questa scoperta gli scienziati americani dottor H. S. Olcott e dottor D. C. McCann annunciavano a loro volta di essere riusciti ad ottenere pure in forma cristallina le vitamine della classe «A».

Il problema della precipitazione in forma cristallina di queste vitamine rappresentava da anni il risultato ambito da tanti studiosi di tutto il mondo; e la possibilità oggi accertata di poterle ottenere allo stato chimicamente puro ha una grandissima importanza per il benessere dell'umanità tutta a cui potranno essere risparmiate tante sofferenze fisiche, poichè ottenute le vitamine in questa forma gli scienziati ed i chimici sono sicuri di poter in tal modo apprendere sufficientemente i fatti relativi alla chimica di queste sostanze in modo da poter quindi riuscire a produrle tutte sinteticamente in quantità praticamente illimitate e a bassissimo costo. Questo risultato permetterebbe infine di poterle distribuire ovunque ce ne sia bisogno in qualsiasi quantitativo allo scopo di correggere i sistemi alimentari di interi gruppi di persone introducendo queste vitamine sintetiche allo stato puro nei cibi che ne sono scarsi.

Per esempio le vitamine della classe «D», necessarie specialmente nei bambini per impedire il rachitismo ed altre affezioni proprie degli organismi che si sviluppano, sono attualmente somministrate ovunque ve ne sia bisogno principalmente sotto forma di olio di fegato di merluzzo o di altri preparati composti altrettanto sgradevoli al gusto, inconvenienti e troppo costosi costosi per certe famiglie.

Invece allo stato chimico puro queste vitamine «D», provvisoriamente chiamate in questa forma «calciferol», nella quantità necessaria, che all'atto pratico non è più grande di una capocchia di spillo, possono essere aggiunte al latte o ad altro alimento per i bimbi, senza dare a questo alimento alcun sapore sgradevole, senza modificare quello dell'alimento stesso e raggiungendo praticamente ed efficacemente il risultato concreto desiderato.

Delle vitamine «A» allo stato puro ecco cosa dice il «Journal of American Medical Association»: «La rimarchevole efficacia di questa sostanza è stata chiaramente dimostrata dagli esperimenti fatti e nei quali una quantità pari a soli milligrammi 0.000005 è risultata più che sufficiente a restituire la salute agli animali sui quali gli esperimenti sono stati eseguiti, grossi topi del peso medio di cento grammi ciascuno, i quali avevano dimostrato, in seguito ad una alimentazione particolarmente studiata, di soffrire per deficienza di vitamine «A».

La morte di Sofia ex Regina di Grecia

FRANCOFORTE SUL MENO, 14 pom.

Ieri sera è qui morta l'ex regina di Grecia, Sofia.

Sofia, Dorotea, Ulrica, ex regina madre di Grecia, era nata principessa di Prussia a Posdan il 14 giugno 1870 da Federico II, Principe ereditario e poi Imperatore di Germania e da Vittoria, Principessa d'Inghilterra. Era quindi sorella di Guglielmo II, già Imperatore di Germania.

Il 27 ottobre 1889 sposò in Atene il Diadoco Costantino, duca di Sparta ed il 2 maggio 1891 abbracciò solennemente la religione ortodossa. Successo Costantino al padre Giorgio I, assassinato il 18 marzo 1913, Sofia divenne regina di Grecia. Il tempo del suo regno fu turbato da lunghe agitazioni politiche e dalle guerre balcaniche. Allo scoppio della guerra mondiale si volle attribuire la incerta condotta di Costantino alla influenza della moglie, certo favorevole agli interessi della patria nativa e delle Potenze Centrali. Dopo l'*ultimatum* dell'11 giugno 1917 delle Potenze dell'Intesa, Re Costantino abbandonò la Grecia con il Diadoco designando a reggere il regno il figlio Alessandro. Sofia seguì il marito e non ritornò in Grecia (19 dicembre 1920) se non dopo la tragica morte di Alessandro avvenuta in seguito al morso di una scimmia il 25 ottobre 1920 e dopo che il popolo ellenico ebbe espressa la sua volontà nel plebiscito del 5 dicembre 1920.

Dopo la abdicazione di Costantino in favore del Principe Ereditario Giorgio avvenuta il 28 settembre 1922, ella riprese la via dell'esilio fermandosi a Palermo ove l'ex re moriva l'11 gennaio 1923. Ma anche Giorgio doveva lasciare il regno essendo stata il 25 marzo 1924 proclamata la Repubblica Greca.

Ella fu madre oltreche di Giorgio e di Alessandro ex re di Grecia, della principessa Elena moglie di Re Carol di Romania e madre del Voivoda Michele di Romania, del Principe Paolo e delle Principesse Irene e Caterina.

La naturalizzazione dei medici in Francia

PARIGI, gennaio

(*SIC*) — D'ora in poi tutti i medici che vogliono esercitare la professione in Francia dovranno possedere la nazionalità francese, come stabilisce la nuova legge approvata in questi giorni dagli organi parlamentari e che entrerà immediatamente in vigore.

Secondo questa nuova legge tutti coloro che attualmente esercitano la professione medica in Francia e sono sprovvisti della nazionalità francese come è prescritto dalla legge dovranno chiedere subitamente la naturalizzazione, in caso contrario dovranno rinunciare alla pratica professionale.

L'unica eccezione ammessa dalla legge si riferisce unicamente a quei medici professionisti che esercitano in Francia e che sono cittadini di quei paesi nei quali i medici di nazionalità francese sono ammessi alla libera pratica senza altre condizioni restrittive.

- BILANCIA -

Ad ogni giorno che passa, chi guarda il mondo — sia dall'alto di una specola eccelsa come la torre Eiffel, sia dalla finestra di un umile pianterreno che dà appena sul marciapiede —, nota un perenne incalzarsi di avvenimenti, un incessante avvicendarsi di uomini, un continuo nascere, tramontare e rinascere di idee.

E ciascuno degli osservatori per conto suo misura, pesa queste e quelli.

Adoprare lo strumento eletto a simboleggiare la Giustizia — la bilancia — è una necessità di tutte le ore, di tutti i momenti per chi possiede il dono sovrano della ragione. Ma il manovrare l'altalena dei piatti secondo equità è faccenda troppo delicata perchè tutti possano giungere all'esattezza del milligrammo. Si sa, *tot capita*... e altrettante sentenze.

E' cosa di tutti i tempi, e particolarmente del nostro. Di tali giudizi, in quanto tocchino, direttamente o meno, il pensiero e l'atteggiamento cattolico, intendiamo iniziare una registrazione rapida e frequente.

Si capisce che anche la scelta di questa raccolta di verdetti, negativi o affermativi, implica a sua volta l'uso della bilancia anche da parte nostra. E' una bilancia che non può pretendere, evidentemente, all'infallibilità, ma ha questo di buono: è onesta come quelle vecchie stadere appartenenti ai beatissimi tempi in cui non erano ancora stati brevettati certi tipi di bilancie automatiche, ma neanche si conoscevano le mille e una astuzie della frode in commercio...

Mantegazza e noi

E incominciamo da una riesumazione.

Nel centenario della nascita di Paolo Mantegazza, Monza ha onorato con solennità la memoria di questo suo figlio ch'ebbe forse fama superiore ai meriti.

La commemorazione esigeva da parte nostra un'appendice che senza assumere il tono di una polemica in ritardo, contribuisse a chiarire obiettivamente le idee, in proposito alquanto confuse, di molte egregie persone.

Di quest'appendice critica andiamo debitori a Filippo Meda che la espone nelle pagine dell'ultimo quaderno di *Vita e pensiero*.

E' da premettere che qui son fuori causa le benemerenze scientifiche «notevoli, benchè non eminenti» della figura rievocata; i «pregi» per cui Paolo Mantegazza fu onorato recentemente dai suoi concittadini si riferiscono non solo al professore di patologia o di antropologia, ma anche o, meglio, anzi allo scrittore che esercitò una influenza vasta e spesso nefasta su le generazioni contemporanee.

«Mantegazza — rileva F. Meda — fu scrittore fecondissimo: difficile numerare le sue pubblicazioni di diverso genere: componeva con grande facilità, e aveva in sommo grado quella risorsa per cui si può ripresentare sempre in forme nuove e magari con apparenza di originalità le cose che si siano scritte altre volte: stile spontaneo, corrente, non scorretto, ma non curato: esuberante nelle espressioni del pensiero e del sentimento; e una grande persuasione di meritare d'essere letto da tutti e di insegnare le verità più preziose e più disconosciute dagli altri ».

Ma l'analisi, per dir così, estetica delle opere di Mantegazza ci interessa soltanto secondariamente. Il «problema vero e maggiore» nei riguardi del Mantegazza scrittore è quello della sua moralità, «non, s'intende, della sua moralità individuale e neppure della moralità delle sue intenzioni dirette, ma della sua moralità obbiettiva».

F. Meda ricorda che l'oratore ufficiale della cerimonia commemorativa a Monza, il prof. Foà, è uscito ad un certo momento del suo discorso, nell'affermazione che il Mantegazza «fu accusato di essere lascivo e di adoperare la scienza per servire agli istinti meno puri che scaturiscono dai fondi dell'anima umana», solo per i titoli di alcuni suoi libri, quali la *Fisiologia del piacere* e la *Fisiologia dell'amore*.

In realtà l'accusa non era incardinata sui titoli soltanto, ma su la sostanza delle opinioni espresse nei libri incriminati.

« Naturalmente non è qui il luogo — dice Meda — di elencare uno ad uno gli errori del Mantegazza in questo campo delicato: ma è lecito affermare che nelle sue opere o sistematicamente esposte, o *passim*, si trovano tutte le proposizioni contrarie agli insegnamenti morali ed alla prassi della Chiesa ».

Anche ammettendo che non convenga a Paolo Mantegazza come uomo e alle sue intenzioni la definizione del «pornografico più scientifico della nuova Italia», «chiunque abbia senso cristiano ed esperienza della vita» deve «condannare come perniciosi all'educazione e come strumento di corruzione nelle mani di molti, di troppi lettori e lettrici quei libri che ebbero tanta diffusione».

Quando la Chiesa includeva nell'«Indice» alcune delle pubblicazioni di Mantegazza era ancora una volta nel giusto.

" J' accuse „

I commissari del «Premio Fracchia» istituito dall'*Italia letteraria* hanno annunciato la conclusione del paziente lavoro selettivo.

Il conferimento del premio avviene mentre amici e ammiratori ricordano il primo anniversario della morte di Umberto Fracchia. In quest'occasione (*gm.*) (*Rivista di letture*) ha parlato diffusamente della vita e delle opere dello scrittore scomparso.

Enumerati i romanzi e le novelle principali di Fracchia, (*gm.*) gli riconosce «stile sobrio e conciso, alieno da preziosismi e lenocini formali, lingua tersa e polita senza affettazioni e senza sciatterie, efficacia singolare nel raccontare e nel descrivere», ma osserva che non si può concedere uguale consenso all'autore quando si giudichino i frutti della sua attività letteraria, e specialmente quello che è ritenuto il suo capolavoro, *Angela*, dal punto di vista morale.

Vi abbondano, infatti, pagine inaccettabili «per la crudezza di certi scorci d'ambiente» e per l'impronta di «un realismo quasi macabro».

A quanti altri scrittori contemporanei, vivi o morti, bisognerebbe rivolgere purtroppo le stesse accuse!

Autocondanna di Nietzsche

In Germania si sta predisponendo la pubblicazione del testo critico delle opere di Federico Nietzsche. Durante i lavori preparatorii la commissione incaricata di realizzare questo progetto ha frugato attentamente nell'archivio familiare del filosofo e polemista tedesco. A quanto affermano alcuni giornali, son venute alla luce alcune coserelle molto interessanti.

Questa, per esempio: in un quaderno di appunti che risalgono all'epoca in cui Nietzsche non aveva toccato ancora i vent'anni, si legge: «Non c'è niente di più pazzo della superbia del superuomo, e già gli antichi sapevano che Dio punisce i superbi e innalza gli umili».

E' un grano di sapienza. Nietzsche lo smarrì, e si dimenticò di averlo posseduto al punto che più tardi dedicò tutte le sue forze precisamente per formare, divulgare ed esaltare il concetto del superuomo.

Ma aveva ragione il Nietzsche di vent'anni quando scriveva che «già gli antichi sapevano che Dio punisce i superbi».

Egli stesso doveva farne una tragica esperienza nel manicomio di Weimar...

IL GABELLIERE

Una fanfaronata del gen. Goidinger

Dove trovavasi S. M. il Re durante le giornate di Caporetto

Signor Direttore,

Dalla rubrica « Opinioni e fatti » del 10 corrente rilevo (tratta dalla *Croix* di Parigi che a sua volta la riporta dalla *Liberté* di Friburgo) una noticina nella quale, sulla testimonianza del gen. austriaco Goidinger e dell'opera di Rodolfo Wagner: «*Derrière les coulisses di Grand Quartier général* », viene raccontato lo *strabiliante* episodio (come giustamente lo aggettiva il nostro *Cierre*) di una possibile cattura di S. M. il Re durante le giornate di Caporetto.

La versione nemica, infatti, non potrebbe essere più strampalata perchè, assai prima dell'entrata degli austro-tedeschi in Udine (28 ottobre) e del loro arrivo alla linea del Tagliamento (30 Ottobre), S. M. il Re era partito per Roma, chiamatovi dalle necessità politiche in dipendenza delle dimissioni del Gabinetto Boselli.

Precisamente il Sovrano era montato in treno il 26 ottobre alle ore 17,30 e, in tale giorno ed ora il nemico appena raggiungeva Montemaggiore, a nord di Tarcento, e sboccava nella pianura di Cividale, senza però occupare la città che veniva presa il giorno successivo poco prima di mezzogiorno.

Ciò esclude in modo assoluto la storiella della generosità dell'Imperatrice Zita e del generale nemico ai ponti del Tagliamento!

Per chi volesse conoscere poi l'esatta posizione di Vittorio Emanuele giorno per giorno, in quel tragico periodo, non ha che a leggere a pagg. 66 e 67 delle memorie del generale Vittorio Solaro del Borgo, già aiutante di campo di Sua Maestà. (*Giornate di guerra del Re soldato* - Mondadori ed. Milano 1931. Lire 15).

« Il giorno 23 ottobre 1917 il nemico dava principio ad un'azione di artiglieria sul fronte della 2.a Armata. Sua Maestà percorse la strada di Vipulzano-San Martino di Quisca-Versoglje-Planina-Liga-Kambresco, attraversò questa località su cui era diretto il tiro nemico, e ritornò a Torreano passando da Albana-Castel del Monte-Cividale-Udine.

« Il giorno 24, Sua Maestà volle personalmente rendersi esatto conto di quel che avveniva. Essendo a conoscenza che la pressione nemica era rivolta sul IV Corpo d'Armata volle raggiungerne il Comando a Creda per conferire con il gen. Cavaciocchi, ma il Corpo d'Armata fu costretto a retrocedere dalle sue posizioni. Conferì con il Comandante del VII Corpo, gen. Bongiovanni, che fu inviato in riserva a Carraris, e rientrò a Villa Italia.

« Il giorno 25, avrebbe dovuto partire per Roma, dove era chiamato per la sopravvenuta crisi ministeriale, ma preferì rimandare al giorno successivo la partenza, e si recò invece ad Udine a conferire con il gen. Cadorna, dal quale ebbe notizia che l'attacco si accentuava sempre più sul fronte del IV e del XXVII Corpo d'Armata. Dopo aver concretato con il Capo di Stato Maggiore le decisioni da rendersi, si affrettò a visitare i posti fatti segno all'attacco spingendosi fin sul monte Corada.

« La mattina del 26 alle ore 7, essendo di servizio, ricevei un fonogramma dettato dal Comando Supremo, dal quale si apprese che la 2.a Armata ripiegava dalle sue posizioni per portarsi sulla destra dell'Judrio a cercare di sistemarvi la difesa sopra una linea già in precedenza costruita. Sua Maestà si recò ad Udine per conferire con S. E. Cadorna ed ebbe la notizia che le truppe austriache insieme con truppe tedesche erano penetrate nella valle del Natisone, giungendo in prossimità di Cividale. La situazione imponeva una rapida decisione. Questa fu presa con l'ordine dato all'esercito di ripiegare per portare la difesa sul Tagliamento, in attesa di quegli ordini successivi che lo svolgersi degli avvenimenti avrebbe potuto suggerire.

« Sua Maestà si diresse sulla strada di Cividale. Oltrepassato il Ponte sul Torre, si recò ad Attimis e Nimis, dove trovammo truppe nostre provenienti dalla valle Uccea. Si rientrò a Torreano, e la sera, alle 17.30, eravamo alla stazione di Pasian Schiavonesco per raggiungere Roma.

« Il 31 ottobre, risolta la crisi ministeriale, il Sovrano ripartì da Roma accompagnato dal nuovo Presidente del Consiglio on. Orlandi e dal suo seguito ».

(A. A.)

L' attività delle scuole sindacali e dei Centri di cultura corporativa

ROMA, 14 pom.

Si è riunito presso il Ministero delle Corporazioni il Comitato nazionale dei Centri di cultura e propaganda corporativa, presieduto dal ministro Bottai e con l'intervento del sottosegretario on. Alfieri e del direttore generale per la propaganda, dott. Carnevali. Erano presenti il presidente e il segretario della Confederazione professionisti e artisti on. Bodrero e dott. Di Marzio; il fiduciario dei Centri di cultura, dott. D'Andrea; il dott. Casini; il prof. Fantini; il prof. Fodale; il dott. Gorga; l'avv. Leva; l'avv. Roberti; il prof. Trevisani e l'avv. Vecchini. Il vice segretario del Partito, prof. Marpicati, era rappresentato dal dott. De Mattei.

Il dott. D'Andrea ha ampiamente riferito sull'attività svolta dai Centri di cultura e di propaganda corporativa nell'anno IX, con speciale riferimento alle scuole sindacali e alle altre iniziative e attività che furono sotto ogni rapporto molto soddisfacenti. Infatti le scuole sindacali sono state frequentate da 1880 allievi, i corsi per ispettori, direttori didattici e maestri elementari hanno avuto 1500 frequentatori, e ottimi risultati hanno avuto i corsi istituiti per gli ufficiali dell'Esercito e della Milizia. Le conferenze e i corsi organici per le varie categorie di impiegati che si sono tenuti in nove Centri sono stati molto frequentati e hanno creato altrettanti efficaci ambienti di studio e di propaganda dove si sono avute notevolissime affermazioni. I Centri di cultura parteciperanno attivamente al prossimo Convegno di studi corporativi che si terrà a Ferrara nel maggio prossimo.

Sulla relazione D'Andrea si è svolta una interessante discussione, alla quale hanno partecipato tutti gli intervenuti. Il ministro Bottai, nel riassumere la discussione, ha elogiato l'opera svolta dalla Confederazione dei professionisti e artisti in ordine alla cultura e alla propaganda corporativa, e ha dato direttive per una sistemazione futura delle scuole sindacali perchè da un lato corrispondano al loro compito originario di formazione dei dirigenti sindacali e dall'altro si inquadrino nel complesso degli istituti scolastici nazionali.

La morte di Sir S. Law

LONDRA, 14 pom.

Sir Sidey Law, notissimo storico inglese, autore tra l'altro della storia politica del regno della Regina Vittoria e non meno noto come giornalista, che fu corrispondente di guerra in Italia, è morto improvvisamente questa sera a Londra all'età di 74 anni.

Il giudice Holmes si è dimesso 91 anno di età e 49 di carica

WASHINGTON, 14 matt.

Il giudice della suprema corte, Oliver Wendell Homas si è ritirato oggi dalla sua carica per ragioni di salute, dato che egli conta la bella età di 91 anni. Egli era il decano di tutti i funzionari pubblici degli Stati Uniti e da 49 anni occupava la carica di giudice presso la Corte Suprema. Il Presidente Hoover nell'accettarne le dimissioni gli ha indirizzato una lettera in cui fa un grande elogio per i 70 anni di servizio da lui prestati nell'amministrazione della giustizia: « Io non conosco, scrive il Presidente Hoover, nessun americano che si ritiri da un pubblico servizio con una tale unanime prova di affetto e di devozione da parte del popolo intero ».

Col ritiro del giudice Holmes la Corte di giustizia rimane composta di 8 giudici dei quali 4 conservatori e 4 liberali. Si prevede che il Presidente Hoover nominerà subito un nuovo giudice aggiunto tanto più che in questo momento la Corte Suprema è sovraccarica di lavoro. (*Radio Stefani*).

Un falsificatore che vuol essere l'erede di 76 milioni di dollari

VIENNA, 14

Si tratta di eredità americana di 75 milioni di dollari che non hanno potuto essere consegnati. Mancando ogni traccia degli eredi del defunto, ha fatto nascere ad un ex antiquario viennese di nome Kuderna, già noto alla polizia per i suoi cattivi precedenti, l'idea di farsi passare per un discendente del donatore stesso. Il colpo abilmente preparato mediante falsificazione di certificati di morte sarebbe riuscito se il direttore dell'archivio di stato di Vienna prof. Stowaser non fosse riuscito a sventare il raggiro. Egli fu invitato da un avvocato di New York a stabilire l'autenticità di un certificato di morte di una certa Wandel nata Kuderna morta nel 1824 e dalla quale affermava discendere l'antiquario. Il professore Stowaser esaminando il certificato di morte ha stabilito che esso è stato falsificato dal Kuderna stesso che arrestato e messo alle strette ha confessato di essere l'autore della falsificazione.

L'attività della Federazione aeronautica internazionale

PARIGI, 14 pom.

La conferenza della Federazione aeronautica internazionale ha cominciato i suoi lavori. La giornata è stata consacrata alle Commissioni di aerologia della tecnica del volo senza motore, della cartografia e delle dogane. Oggi sarà riunita la commissione sportiva internazionale e il comitato.

Un probabile matrimonio del Principe delle Asturie

PARIGI, 14

Secondo una informazione il Principe delle Asturie presunto erede al trono di Spagna avrebbe chiesto al genitore il consenso di sposare la principessa Hira Cirillovna, seconda genita del Granduca Cirillo Vladimirovich. L'ex Re Alfonso sarebbe contrario al matrimonio del suo primogenito con la ventiduenne principessa russa, sia per ragioni di confessione religiosa, sia perchè il Principe delle Asturie che conta ora 24 anni è ammalato di emofilia.

Forte scossa di terremoto in Inghilterra

LONDRA, 14

Una scossa sismica brevissima, ma abbastanza intensa, è stata avvertita ieri matt. di buon'ora in un raggio di venti miglia nella parte meridionale della Contea di Carnavon. La scossa è stata violenta, specialmente a Pwllhely, dove la popolazione è stata vivamente allarmata. Si dice che le case oscillassero come delle culle e le stoviglie ballavano negli armadi. Gli abitanti sono fuggiti fuori delle case in preda al panico. Non si ha notzia tuttavia di danni.

I Corpi del R. Esercito

ed i loro nuovi motti araldici

ROMA, 14

S. M. il Re in occasione del suo genatliaco, si compiacque di concedere la sovrana autorizzazione all'uso — da parte dei Corpi dell'Esercito — di particolari motti distintivi che riassumano le glorie passate o i propositi per l'avvenire.

Ecco l'elenco dei motti assegnati a ogni Corpo, quali essi risultano dal lavoro di riordinamento compiuto dall'apposita Commissione a suo tempo nominata da S. E. il Ministro della Guerra.

Arma dei Reali Carabinieri

Motto unico: Nei secoli fedele.

Arma di Fanteria

1.o, 2.o e 3.o Reggimento Granatieri: A me le Guardie per l'onore di Casa Savoia. — 1.o Reggimento Fanteria: Securum manet undique rupes. — 2.o Reggimento: Nulli virtute ac fidelitate secundus — 3.o Reggimento: Fidem cruore signavi — 4.o Reggimento: Ignis et in corde et omnia pro patria. — 5.o e 6.o Reggimento: Sotto l'impeto d'Aosta sparve il nemico. — 7.o e 8.o Reggimento: Legio cuncensis constantissima. — 9.o e 10.o Reggimento: Sicut te candidi candidissima regina. — 11.o e 12.o Reggimento: Per calvarium ad laurum. — 13.o Reggimento: Sempre più avanti. — 14.o Reggimento: Sempre più in alto. — 15.o Reggimento: Fortior in adversis resurgo. — 16.o Reggimento: Con l'animo che vince ogni battaglia. — 17.o Reggimento: Alto le insegne e le memorie. — 18.o Reggimento: Aquensem legionem time. — 19.o Reggimento: Ardendo superarsi, vincendo superare. — 20.o Reggimento: Di Brescia in nome le virtù leonine — 21.o Reggimento: ad aurum per ignem — 22.o Reggimento: Signis fata subdemus nostris. — 23.o Reggimento: In prospera fortuna fortis, in adversa mirabilis. — 24.o Reggimento: Virtute Duce, comite fortuna. — 26.o Reggimento: Accumulando i morti per salire. — 27.o Reggimento: Ad excelsa tenemus. — 28.o Reggimento: Ardeam dum luceam. — 29.o Reggimento: Ad astra lumina crucis. — 30.o Reggimento: Horas non numero nisi triumphi. — 31.o Reggimento: Osare sempre. — 33.o Reggimento: Nel sacrificio la gloria. — 34.o Reggimento: Cuore saldo per durare. — 35.o Reggimento: Usque ad mortem audebo. — 36.o Reggimento: Adsum vinco. — 37.o Reggimento: Celerrimo ictu — 38.o Reggimento: Fortes creantur fortibus. — 40.o Reggimento: Cave adsum. — 41.o Reggimento: Per guida l'onore, per mèta la gloria. — 42.o Reggimento: Non omnis moriar. — 43.o Reggimento: Undique fidelis, undique firmus. — 44.o Reggimento: Salvo il vessillo, fulgida la vittoria. — 45.o Reggimento: Con fede e in silenzio. — 46.o Reggimento: Compi il dovere e taci. — 47.o Reggimento: Nel valore la fede. — 49.o Reggimento: Col petto scudo alle nemiche lance. — 50.o Reggimento: Per aspera ad astra. — 51.o e 52.o Reggimento: Obbedisco. — 53.o Reggimento: Sento in cor l'antica patria. — 54. Reggimento: In impetu victoria. — 55.o Reggimento: Virtus ac fides. — 56.o Reggimento: Memento audere semper — 57.o — Reggimento: Qui nostra scire vult, vexillum miretur. — 58.o Reggimento: Ex impetu gloria. — 59.o Reggimento: Acriter in hostes. — 61.o Reggimento: Fortitudo in brachio. — 62.o Reggimento: Virtute supero. — 63.o Reggimento: Non piegammo mai, conquistammo sempre. — 65.o Reggimento: Aspera quaero — 66.o Reggimento: Ubi gloria, ibi sum. — 68.o Reggimento: Ad aemulandas virtutes — 70.o Reggimento: Ad summum. — 73.o Reggimento: Durissimus hosti. — 7?.o Reggimento: Sempre avanti a ogni costo. — 75.o Reggimento: Ignis in corde. — 77.o Reggimento: Usque ad mortem lupi. — 78.o Reggimento Tusci ab hostium grege legio vocati luporum. — 79.o Reggimento: Adaequo virtutem cum fortuna. — 81.o Reggimento: Fide ac virtute. — 83.o Reggimento: Vi et virtute. — 84.o Reggimento: Semper immota fides. — 85.o Reggimento: Fortiter pugnare. — 88.o Reggimento: Legio foroiuliensis patriae ultrix. — 89.o Reggimento: Inter flammas vivo. — 90.o Reggimento: Assueti vincere — 91.o Reggimento: Ubicumque victores. — 92.o Reggimento: Veni nec recedam. — 93.o Reggimento: Con l'animo scalato in tutta possa. — 94.o Reggimento: Impetuosa messanensis legio. — 151.o Reggimento: Deus et rex. — 152.o Reggimento: Forza paris. — 157.o Reggimento: In ogni rischio e con ogni arma bravi. — 225. — Reggimento: Ubi nos ibi victoria. — 231.o e 232.o Reggimento: Non vi è sosta se non sulla cima.

Bersaglieri

1.o Reggimento: Ictu impetuque primus. — 2.o Reggimento: Nulli secundus. — 3.o Reggimento: Maiora viribus audere. — 4.o Reggimento: Vis, animus, impetus. — 5.o Reggimento: Nulla via impervia. — 6.o Reggimento: Certamina victurus adeo. — 7.o Reggimento: Celeritate ac virtute. — 8.o Reggimento: Velox ad impetum. — 9.o Reggimento: Invicte, fortiter celerrime. — 10.o Reggimento: In flammis flamma. — 11.o Reggimento: Quis ultra? — 12.o Reggimento: Victoria nobis vita.

Alpini

1.o Reggimento: Acriter pugnare. — 2.o Reggimento: Alpium custos. — 3.o Reggimento: Altius tendo — 4.o Reggimento: In adversa, ultra adversa. — 5.o Reggimento: Nec videar dum sim 6.o Reggimento: Più salgo, più valgo. — 7.o Reggimento: Nec spe nec mètu — 8.o Reggimento: Per culmina extrema, extrema audentes. — 9.o Reggimento: Ad ardua super Alpes patria vocat.

Arma di Cavalleria

« Nizza Cavalleria »: Nicaea fidelis — « Piemonte Reale »: Venustus et audax. — « Savoia Cavalleria »: Savoye bonnes nouvelles. — « Genova Cavalleria »: Soit à pied soit è cheval, mon honneur est sans ègal. — Cavalleggeri di Novara: Albis ardua. — Cavalleggeri di Aosta: Aousta d'fer. — Cavalleggeri di Firenze: Con l'animo che vince ogni battaglia. — Cavalleggeri « Vittorio Emanuele II » Per la gloria del nome. — Cavalleggeri di Saluzzo: Quo fata vocant. — Cavalleggeri di Monferrato: Semper ut quondam — Cavalleggeri di Alessandria: In periculo surgo. — Cavalleggeri Guide: Alla vittoria ed all'onor son guida.

Arma di Artiglieria

1.o Reggimento Artiglieria da campagna: Aut primus aut ultra primum. — 2.o Reggimento: Corde et igne. — 3.o Reggimento: Ad ardorem peritus. — 4.o Reggimento: Abrumpo cohartes — 5.o Reggimento: Ab origine fama — 6.o Reggimento: Igniferentibus telis in hostem. — 7.o Reggimento: Rumpo ferro ignique viam per hostes. — 8.o Reggimento: Vis ignea. — 9.o Reggimento: Cum peditibus in proelio versari — 10.o Reggimento: Agmina rumpo. — 11.o Reggimento: Iterum rugit leo. — 12.o Reggimento: Audere ultima. — 13.o Reggimento: In urbe signifer, in acie princeps. — 14.o Reggimento: Ius patriae clamo. — 15.o Reggimento: Per medios audacissime perrumpere. — 16.o Reggimento: Impavide vim hastium sustinere. — 17.o Reggimento: Vehementer atque animo — 18.o Reggimento: Magis magisque — 19.a Reggimento: Certamen honor et gloria. — 20.o Reggimento: Crebris micat ignibus. — 21.o Reggimento: Proprio ex mplo ad acrius pugnandum. — 22.o Reggimento: Quantum loqui tantum agere. — 23.o Reggimento: La sfida è gioia ed il dovere legge. — 24.o Reggimento: Ciebo hostem ad arma. — 25.o Reggimento: Fulget ignis — 26.o Reggimento: Loco et tempore. — 27.o Reggimento: Semper audere. — 28.o Reggimento: Ferro ignique. — 29.o Reggimento: Classicum canit. — 30.o Reggimento: Fulminis ictus. — Reggimento Artiglieria a cavallo: In hostem celerrime volant. — Reggimento Artiglieria leggera: Igni celerrime deruo. — 1.o Reggimento Artiglieria pesante campale: Ingentis ponderis ignis. — 2.o Reggimento: Nulla est tanta vis quae frangi possit. — 3.o Reggimento: Ferro atque igni vastare. — 4.o Reggimento: Dum fulgors et tonitrua existant — 5.o Reggimento: Meam vocem time. — 6.o Reggimento: Perrumpit omnia pericula. — 7.o Reggimento: Pedestres copias subijcere. — 8.o Reggimento: Ut excursus visque militum infringeretur. — 9.o Reggimento: Vim vi defendere. — 10.o Reggimento: Nulla tonatic sine ictu — 11.o Reggimento: Nulla victoria sine hostium excidio. — 12.o Reggimento: Flagellum hostis. — 1.o Reggimento Artiglieria da montagna: Ad culmina ferre ignem. — 2.o Reggimento: Per ardua ardens. — 3.o Reggimento: Nobis incedentibus rupes ruant. — 1.o Reggimento Artiglieria pesante: Flamma corruscante tonitru exterrente. — 2.o Reggimento: Perrumpere nituntur. — 3.o Reggimento: Pertinacia mea impedimentum omne transcindit. — 4.o Reggimento: Fragor oppidorum diruentium. — 5.o Reggimento: Perrumpere ad victoriam. — 6.o Reggimento: Vehementius exterrere. — 7.o Reggimento: Omne difficultates perpetior — 1.o Reggimento Artiglieria da costa: Revertere hostes in pelagus. — 2.o Reggimento: Abici eos in mare iussit. — 3.o Reggimento: Patriae litora longe tenemus. — 1.o Reggimento Artiglieria controaerei auto-campale: Hostium frangimus alas. — 2.o Reggimento: Abrumpitur miei ignibus aether. — 3.o Reggimento: Tonitru coelum omne ciebo. — 4.o Reggimento: Adversus hostium aquilas ignem ferri. — 5.o Reggimento: Detonant strepituque exterrent in adverso coelo. — Reggimento misto di Artiglieria: Eminus sed pariter vigilans et paratus.

Arma del Genio

1.o Reggimento: Studio opere virtute — 2.o Reggimento: Per omnia asperrima — 3.o Reggimento: Nulla via invia — 4.o Reggimento: Ad ogni costo — 5.o Reggimento: Impervia cedant — 6.o Reggimento: Per aspra via ad aspra mèta — 7.o Reggimento: Labor omnia vicit — 8.o Reggimento: Avanti è la vita — 9.o Reggimento: Col senno e con la mano — 10.o Reggimento: In arduis virtus — 11.o Reggimento: Peritus et audax — 12.o Reggimento: Labore ac studio — Reggimento Ferrovieri: Fervidis rotis ad metam — Reggimento pontieri e lagunari: Ligno per flumina et virtute gloriam — Gruppo aerostieri: Usque ad sidera — Reggimento carri armati: Pondere ignique auxilium fert — Centro chimico militare: Ultra scutum et gladium nova praesidia — Corpo automobilistico militare: Fervent rotae, fervent animi.

Scuole Militari

Scuola di Guerra: Usi obbedir tacendo e tacendo morire — R. Accademia di Fanteria e Cavalleria: Preparo alle glorie d'Italia i nuovi eroi — Scuola di applicazione di Cavalleria: Non restare — R. Accademia di Artiglieria e Genio: Icere, discere, extruere et deruere — Scuola di applicazione di Artiglieria e Genio: Doctrinas bello aptare — Scuola allievi ufficiali di Fanteria: Regina proeli — Scuola allievi ufficiali Bersaglieri e Alpini: Semper audentes — Scuola allievi ufficiali di Artiglieria: Ovunque e sempre — Scuola allievi ufficiali del Genio: Par ingenio virtus — Scuola allievi sottufficiali Fanteria e Alpini: Cum classica inflantur — Scuola allievi sottufficiali Fanteria, Bersaglieri e Genio: Omnia fides vincit — Scuola allievi sottufficiali di Artiglieria: Omnibus viribus.

Il processo della Banca Agricola Toscana

L'interrogatorio degli imputati

FIRENZE, 14

La seconda udienza del processo per la Banca Agricola Toscana è incominciata ieri matt. alle ore 9.

Il Concato ha continuato la sua deposizione dilungandosi a precisare i versamenti che fece alla Banca per rifonderla delle somme per le quali aveva prestato garanzia. Pagò in comlesso circa due milioni di lire, oltre ad aver saldato il conto corrente, il conto Martuschi, il conto azioni C.I.A. (Consorzio Italiano Agrumi). Con queste somme egli aveva così saldata la sua prima garanzia e con altre 325.000 lire circa che versò nel marzo dell'anno successivo 1924 saldò la seconda garanzia.

Il Concato risponde all'avv. Zoli rappresentante la P. C. circa un addebito di 818.000 lire che nel conto corrente 1925 risultava a suo carico, sostenendo tale cifra non essere dovuta da lui, che anzi non prelevò capitali, ma perse anche ogni interesse di quelli che aveva in Banca.

L'imputato avv. De Bellis succede al Concato.

L'avv. Pacchi chiede al presidente di chiarire il capo d'accusa a carico del De Bellis che, secondo lui, deve intendersi ristretto ad operazioni di indebito prelevamento in proprio favore per L. 116.000.

Il P. M. dichiara al presidente di condividere pienamente l'idea dell'avv. Pacch, e così viene fatto inserire a verbale il chiarimento richiesto.

L'avv. De Bellis dichiara quindi di essere stato ricercato dal Martuschi per eseguire alcune operazioni bancarie. Egli non conosceva per niente come era formato e basato il capitale della Banca e tanto meno seppe di alcune operazioni errate che avevano avuto corso.

Il Presidente chiede all'imputato come mai il Martuschi fosse andato a ricercare proprio lui a Napoli per ottenere firme di garanzia sui suoi effetti e il De Bellis risponde che avendo il Montuschi necessità di tali firme fu obbligato a rivolgersi ad una persona non conosciuta a Firenze perchè esse avessero più valore.

Dopo di aver dichiarato d'essere stato egli a presentare il Grandolfo al Montuschi, il De Bellis a proposito del capo d'imputazione a suo carico dice che la somma risultante come da lui indebitamente riscossa la ritiene il corrispettivo delle sue competenze mai percepite fintanto che lavorò alla Banca.

L'imputato ricorda che il Grandolfo aveva presentata una denunzia per falso in cambiali alla Procura di Roma contro il Concato, il Carnesecchi e il Montuschi; denunzia che sarebbe stata spedita a Firenze ove però non risulta.

Il Presidente ordina di rintracciare tale denuncia e chiama a deporre l'imputato Giacomo Mazzotti, il quale dichiara di essere stato chiamato dal Concato, che ben conosceva, e al quale era legato da vincoli di profonda amicizia a curare l'amministrazione della Banca.

«Nel primo tempo, ha dichiarato il Mazzotti, esistevano ivi il legale e il segretario e io non avevo nè l'una nè l'altra mansione e limitavo la mia attività a collaborare a tali uffici. Dopo il dissesto Corti divenni effettivamente il legale e il segretario della Banca e, per le mansioni che mi venivano dalla prima qualifica, subito presi ad esaminare pratiche arretrate della Banca. L'esito che ne ebbi fu a mio modo di vedere alquanto lusinghiero poichè in poco tempo riuscii a recuperare crediti ormai considerati come inesigibili per 500.000 lire circa ».

Ha fatto sorridere il numeroso uditorio una dichiarazione del Mazzotti, il quale ha chiaramente detto che le pratiche di ricupero crediti a lui affidate erano... un quintale! Beninteso un quintale a peso di carta!

Il Mazzotti continuando la deposizione ha trattato di alcune pratiche da lui espletate per il ricupero crediti ed ha ricordato fra le altre di aver fatto pignorare anche i mobili di studio dell'avv. De Bellis; pignoramento che non ebbe esito per una opposizione di quest'ultimo.

La deposizione termina con alcune contestazioni da parte degli avvocati, alle quali il Mazzotti risponde.

Nella udienza pomeridiana depone l'avv. Broli circa l'attività borsistica del Carnesecchi, della quale parla anche l'avv. Zoli e del fido, che la Banca d'Italia continuava a mantenere alla Banca agricola.

Depone poi il Carnesecchi, il quale dichiara che avrebbe desiderato che le denuncie presentate dal Grandolfo a carico suo, avesse avuto corso. Egli dichiara di non avere mai conosciuto il Grandolfo e la dichiarazione viene inserita a verbale.

Il Carnesecchi parla diffusamente delle spese eccessive, di cui si fa carico agli amministratori, dicendo che non potevano essere molto eccessive.

Per conto suo si attenne alle disposizioni del Consiglio di amministrazione. Egli valuta la perdita fatta in borsa dalla Banca a circa mezzo milione. Quanto al credito fatto al Bindi, dice che fu dato in seguito alle buone informazioni avute e l'avvocato Contri aggiunge che il curatore del fallimento Bindi dette ai creditori il 70 per cento.

A domanda dell'avv. Zoli, il Concato, fa l'elenco dei beni immobili che possedeva sotto garanzia per la banca, beni che ascendevano a parecchi milioni, ai quali si aggiungono un milione e duecentomila lire di azioni della Società immobiliare toscana.

Il Concato termina il suo dire singhiozzando con la dichiarazione che pagò i suoi creditori al 100 per cento. Quindi l'udienza è tolta.

L'Ambasciatore di Spagna presenta le credenziali al Re

ROMA, 14

S. M. il Re ha ricevuto ieri mattina alle ore 11 al Quirinale, con il consueto cerimoniale S. E. il signor Gabriele Alomar, nuovo Ambasciatore di Spagna presso la Real Corte, per la presentazione delle credenziali.

Il Centro di cultura corporativa di Firenze ricevuto da S. E. Bottai

ROMA, 14

Il Ministro delle Corporazioni ha ricevuti i dirigenti del Centro di cultura corporativa e della scuola per organizzatori sindacali di Firenze prof. Arias, dott. Pantechi, prof. Podale, dott. Gambassi, dott. Bisori.

Questi hanno riferito a S. E. Bottai sull'attività del Centro e della scuola e gli hanno presentato il primo numero della rassegna del centro, bollettino che pubblicherà l'attività della scuola, la giurisprudenza del lavoro dei tribunali della Toscana, contratti di lavoro etc.

Il Ministro si è interessato vivamente alla relazione fattagli intorno ai detti enti culturali corporativi fiorentini ed ha infine espresso il proprio compiacimento.

La Feder. dell'industria dello spettacolo per il teatro di prosa

ROMA, 14

La Federazione nazionale fascista delle industrie dello spettacolo comunica: Il Comitato direttivo del gruppo nazionale esercenti teatro riunitosi in Roma presso la Federazione fascista delle industrie dello spettacolo, sotto la presidenza del Commissario alla presidenza prof. Giovanni Dettori, ha esaminato la situazione attuale del teatro di prosa. Presa visione di un ordine del giorno votato dal gruppo romano esercenti teatrali, col quale si stabilisce di ridurre il prezzo dei biglietti nei teatri, di realizzare a turno uno spettacolo popolare ogni settimana, di attuare a turno periodi di chiusura dei vari teatri in rapporto al diminuito numero dei frequentatori ed in relazione alla scarsità degli spettacoli e alla necessità di limitare la reciproca concorrenza e di ridurre, inoltre, al minimo possibile le spese di ciascun esercizio, ha approvato detto ordine del giorno facendo proprio e riservandosi appena esaminati gli allegati del detto ordine del giorno, di far svolgere opere presso tutti quanti gli altri gruppi provinciali esercenti teatri, affinchè adottino provvidenze analoghe a quelle deliberate dal gruppo romano. Lo stesso gruppo nazionale ha deciso di promuovere attraverso gli organismi competenti un'attiva propaganda tendente a richiamare l'attenzione del pubblico intorno al teatro di prosa, che rappresenta un elemento culturale di primissimo ordine e che ha tradizioni gloriose nel nostro paese, esprimendo la propria riconoscenza alla Corporazione dello spettacolo per i provvedimenti già presi e per le facilitazioni già ottenute a favore del teatro.

Il gruppo esercenti ritiene, che la progettata fondazione dell'Istituto nazionale del teatro drammatico, per il quale tanto si è adoperata e si adopera la Presidenza della Corporazione dello spettacolo, varrà sicuramente a suscitare nell'ambiente italiano del teatro di prosa un rinnovamento artistico e culturale del quale non potranno che giovarsi tutte le iniziative private del teatro drammatico italiano anche per lo spirito di emulazione che si verrà a determinare: in tal senso fa voti che la progettata istituzione sia affrettata affinchè l'Istituto nazionale possa cominciare a funzionare nel decimo annuale della rivoluzione fascista.

L'Istituto di previdenza delle Comunicazioni

ROMA, 14

Si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Istituto di previdenza e credito delle Comunicazioni.

Prima di iniziare la discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno il presidente On. Barenghi ha pronunciato una breve commemorazione di Arnaldo Mussolini, alla memoria del quale ha proposto che venga intitolata la Sanitaria Provvida istituzione sorta nel 1929 allo scopo di corrispondere ai soci tutte le necessarie assistenze in caso di malattia assegnando alla stessa la somma di L. 500.000 da prelevarsi dagli utili del bilancio; ha proposto inoltre che gli ulteriori finanziamenti dell'Istituto alla Sanitaria vengano effettuati al modesto saggio del 5 cento allo scopo di alleggerirne le spese di esercizio, aiutandola in tal modo a conseguire al più presto quello sviluppo e quel perfezionamento che potrà permettere in un secondo tempo di estendere i benefici della Sanitaria a tutte le categorie di statali, parastatali e del pubblico impiego.

Grande Seminario pontificio a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 14

La cittadinanza reggina è esultante per la munificenza di S. Santità Pio XI, che ha dato alla Calabria un grande Seminario.

L'opera, che da più di un ventennio era solo un desiderio, ora è divenuta realtà e resterà eternamente in mezzo a noi come ricordo dell'augusto regnante Pontefice.

Sono già cominciati i lavori e fra poco 300 operai saranno occupati nella costruzione del grande edificio. S. E. l'Arcivescovo Puiia ha ringraziato Sua Santità anche a nome delle tante famiglie di operai disoccupati, che nella costruzione di questo edificio avranno così il pane per i loro figli. Col Seminario regionale di Catanzaro e questo pontificio di Reggio, possiamo dire, che è assicurato alla Calabria un più lieto avvenire per il giovane suo clero.

Le Olimpiadi nazionali degli studenti

ROMA, 14

S. E. Starace, segretario dei G. U. F. ha stabilito che da quest'anno e ad ogni biennio si svolgano le Olimpiadi nazionali Universitarie comprendenti tutti gli sport praticati dagli studenti. Questa importante iniziativa del Segretario del Partito porta in primo piano l'attività sportiva degli studenti, i quali avranno modo attraverso questa manifestazione di notevole importanza, di far conoscere in Italia ed all'estero il grado di preparazione sportiva raggiunto.

In attesa di stabilire il programma completo delle Olimpiadi, che saranno svolte per la prima volta nel prossimo maggio, sono state date disposizioni per i giuochi invernali, che avranno luogo in occasione della sciopoli nazionale fissata dal 1.o al 14 febbraio a S. Martino di Castrozza. Le prove, che saranno presenziate da S. E. il Segretario del Partito, avranno luogo dal 5 al 9 febbraio e comprenderanno Fondo Slalom, Salto, Sci d'oro del Re, discesa. A S. Martino saranno alloggiati tutti i partecipanti alle gare, nel limite del possibile; gli altri goliardi di altri posti saranno a disposizione a Fiera di Primiero e a Passo di Rolle, località vicine e collegate a S. Martino con mezzi automobilistici a prezzi ridottissimi. Tutti i G. U. F. dovranno confermare alla direzione dello Sciopoli presso il G. U. F. di Milano i posti che intendono prenotare versando le quote di iscrizione entro il giorno 18. La quota di iscrizione è fissata in lire 30 per persona e dà diritto alla tessera di sciopoli, allo scontrino per ottenere la riduzione ferroviaria del 70 per cento e al trasporto (bagaglio compreso), di andata e ritorno in autobus da Feltre a S. Martino ed inoltre allo speciale trattamento di persona in albeghi di primo ordine che, compreso il riscaldamento, è fissato in L. 27 (*Stefani*).

I castellari

VICENZA, 14

La cortina di monti e di colli che si distende lì dove rispetto a Vicenza s'addormenta il sole non aveva un nome particolare. I tre dorsali principali, che discendono dalle sorgenti del Progno, dell'Alpone, del Chiampo, dell'Agno e del Leogra per carattere turistico, per configurazione orogarfica e paesistica hanno una speciale fisonomia diversa dai monti Lessini che sono veronesi, mentre questa cortina è vicentina.

Queste propaggini Vicentine sono note per la loro stupenda vegetazione, per le ricche coltivazioni, per i vigneti di uva « durela e garganega » per le ville e le strade.

Bisognava dare un nome bastantemente comprensivo a queste alture, che conservano una fisonomia propria. Alle vecchie e troppo ristrette denominazioni, spesso inestrette denominazioni, spesso inesatte, si volle dare un nome di battesimo, che tutte comprendesse i monti della zona. L'anno scorso il Consiglio Provinciale dell'economia corporativa nominò una speciale commissione turistica, che battezzò quelli che prima si chiamavano Lessini Vicentini in Monti Castellari. Questa bella regione vicentina, che prima mancava di un nome proprio, ebbe così la sua esatta denominazione.

Il nome è stato già segnato nella carta turistica del Vicentino, compilata a cura del Consiglio Provinciale dell'Economia. Il nome è stato accettato e introdotto nel bellissimo volume « Vicenza e la sua provincia » guida turistica del Comm. De Mori ampiamente e giustamente elogiata da tutti i maggiori giornali italiani.

Osservino i vicentini la loro terra, vengano gli stranieri, e tutti e ovunque vi troveranno nuove bellezze, nuove armonie, particolarità sconosciute eppur degne della più alta ammirazione.

Anche per i vicentini stessi il libro del De Mori è una vera rivelazione, apre orizzonti nuovi. Le nitide 450 illustrazioni con le quali la benemerita casa Zambon ha fatto intercalare il testo, fanno esclamare anche ai più vicentini dei vicentini: « ma qui dove siamo? in Toscana, in riviera, ai laghi? ».

No, siamo a Vicenza, in questa divina Vicenza, che non deve essere solo conosciuta per la sua arte palladiana, per la sua medaglia d'oro, per la sua eroica resistenza nell'ultima guerra (Vedi il libro del De Mori « Vicenza in guerra » per i tipi del Rumor).

Anche il cielo, la natura, i monti, i colli, i boschi, le ville della provincia di Vicenza meritano di essere maggiormente conosciuti. La Provincia di Vicenza non ha nulla da invidiare alle altre regioni.

Oggi il turismo è un comandamento del Capo del Governo. Vicenza è pronta nell'accogliere i vitatori, è attrezzata mirabilmente; la provincia ha divini richiami, ardente poesia. Ha scritto bene Giovanni Menara: « l'editore Zambon ha fatto a Vicenza e al suo territoro un dono non ancora ideato o sognato per altre regioni d'Italia ».

Una delle zone più ricche e suggestive è quella che nella guida turistica è segnata: « Arzignano, Valdagno, Recoaro. Dai Castellari alle piccole Dolomiti ».

I Monti Castellari si possono godere seguendo i tre incantevoli itinerari del libro, ma le passeggiate e le escursioni incantevoli, sono infinite, alcune poi hanno avuto l'onore di nitidi grafici nella guida preziosa.

Su tranvia elettrica Vicenza-Valdagno-Recoaro con la diramazione Arzignano - Chiampo, la corriera Chiampo-Crespadoro, rendono ancor più accostabile la zona, che d'estate è munita di altri servizi preziosi sopra Recoaro e Campogrosso e le Valli del Pasubio, dove corre la Schio-Rovereto.

I panorami dal lato paesistico sono meravigliosi, anche dal lato alberghiero e stradale la zona Monti Castellari è buona.

Ma qui si rivela non solo la bellezza divina, impareggiabile del presente, ma anche « tutto un mondo che fu ».

Il nome di Castellaro ricorre nella zona almeno quaranta volte e denota non solo un castello medioevale ora disfatto o mezzo rovinato, ma anche un'altura adatta ad essere un castello naturale, una difesa imprendibile.

I castelli della tragica leggenda di Giulietta e Romeo a Montecchio Maggiore, il ferrigno castello dei Conti di Arzignano sono i più notevoli avanzi d'un mondo misterioso che parla ancora nella zona da ogni rudere, da ogni torre, da ogni altura. E' un passato intessuto di dolcezza e di terrore, di cavalleria, e di trovatori di mandole e di cornamuse, di freccie e di balestre, di bionde castellane e di devoti guerrieri misti a epiche discordie, a lotte fratricide, a invasioni babariche, a tirannie e a libertà, pensosi fantasmi, secoli di storia, del feudalismo, delle signorie, da comuni, della veneta repubblica di San Marco.

Nel mare di tanta storia, nel mistero di tante leggende la rinata industre Arzignano è il centro naturale e storico della regione, la quale anche si ingemma di Valdagno manifatturiera, e di Recoaro, nella conca di smeraldo, celebre per le acque salutari. E il Trissino non conserva il giardino più bello forse del Vicentino?

Oh divini Castellari, baciati sempre dal sole! Oh alta valle del Chiampo perfetta primavera; oh valle di Sovizzo, di Creazzo, di Montecchio, di Castelgomberto, di Trissino, di Cornedo ricchi di ogni bellezza, o Monti della Calvarina, e del Faldo, o propaggini di Fongara solitaria voi invitate a salire, per ricrearsi e godere.

Warburton è stato trovato

AMMAN (Transgiordania), 14

Il capo squadrone Warburton alla cui ricerca da venerdì parteciparono aereoplani ed autoblindate è stato trovato ad 85 miglia a sud di Rutbach dove era stato ospitato cordialmente dai beduini dopo un suo forzato atterramento. (*Radio Stefani*).

PRIMI ELEMENTI DELLA
DOTTRINA CRISTIANA
illustrata coi capolavori dell'arte italiana (con le modificazioni approvate recentemente nel capitolo del Matrimonio) tratti dal Catechismo, pubblicato per ordine di S.S. Pio X **con 20 artistiche illustrazioni** e aggiunte le Orazioni quotidiane, il modo di servire la S. Messa, le Litanie, i Misteri del Rosario e i Vespri delle Domeniche e della Madonna. Al cento **L. 15**
Franche di porto L. **18**
ESTRATTO del CATECHISMO
per i bambini che si preparano alla Prima Comunione L. **0,10** cadauno - al 100 L. 10 franco porto.
NOVITA'
Padre Agostino da Montefeltro
LA PASSIONE
Predica del Venerdì Santo L. **1.50**
Inviare vaglia alla
Libreria Ecclesiastica B. BERNO
Via Oberdan - PISA 5

MALATTIE POLMONARI
Medicina generale . Cure fisiche
Dr. F. CEPPARO **UDINE** Via Aquileia, 9
Tel. 777, ogni giorno - *S. VITO TAGL.* Lunedì. Mercoledì. Venerdì mattina.
GABINETTI RADIOLOGICI

MEMI VIAN
della C. S. P.
Profilo di Don Giovanni Rossi
Il volume costa **Lire SEI**. Agli abbonati del CARROCCIO viene ceduto per
Lire 5,50 franco di porto.

GABINETTO DENTISTICO Dott. MENEGHINI FEDERICO
Specialista in Odontoiatria e Protesi Dentaria
PADOVA - Via M. Cesarotti, 13 (Piazza del Santo) - Tel. 23066

Banca Cattolica del Veneto
SOCIETA' ANONIMA Capitale L 50.000.000
Sede Sociale e Direzione Generale in Vicenza

SEDI: Belluno — Este — Treviso — Udine — Vicenza.
SUCCURSALI: Arzignano — Asolo — Bassano — Castelfranco — Cividale — Codroipo — Conegliano — Feltre — Lonigo — Mestre — Mira — Montebelluna — Noale — Oderzo — Pieve di Cadore — Pieve di Soligo — S. Daniele del Friuli — S. Donà di Piave — Schio —Thiene — Tolmezzo — Vittorio Veneto.
AGENZIE: Ampezzo — Arsiero — Arta — Asiago — Auronzo — Basiliano — Badoere — Breganze — Buia — Comisano Vicentino — Camposampiero — Candide — Castelgomberto — Cavaso — Ceggia — Cibiana — Cologna Veneta — Comeglians — Cornuda — Domegge — Enego — Gaiarine — Gemona — Istrana — Laggio — Latisana — Longarone — Lorenzago — Lozzo di Cadore — Maiano — Malo — Manzano — Marostica — Mirano — Moggio Udinese — Monselice — Montebello Vicentino — Mortegliano — Motta di Livenza — Nimis — Noventa Vicentina — Osoppo — Paderno del Grappa — Palmanova — Paluzza — Perarolo — Piombino Dese — Pontebba — Ponte di Piave — Possagno — Riese — Roncade — S. Giorgio di Nogaro — S. Leonardo degli Slavi — San Pietro di Cadore — S. Polo di Piave — S. Stefano di Cadore — S. Stino di Livenza — S. Vito di Cadore — San Zenone degli Ezzelini — Sambonifacio — Sandrigo — Sappada — Sossano — Spresiano — Stanghella — Tarcento — Tarvisio — Tricesimo — Valdagno — Valbobbiadene — Valstagna — Vazzola — Vicenza (agenzia di Città) — Vodo.
RAPPRESENTANZE: Chiampo — Col. S. Martino — Miane — Rivignano — S. Giovanni Ilarione — S. Pietro al Natisone — Vidor — Zero Branco.
RECAPITI: Arcade — Arcole — Bertiolo — Boccon di Vo' — Carmignano di Este — Caselle d'Altivole — Castion di Strada — Cismon — Clodig — Fagnana — Galliera — Galzignano — Loria — Maerne — Mareno di Piave — Orsago — Palazzolo Stella — Percotto — Pocenia — Portobuffolè — Pozzonovo — Pozzuolo del Friuli — Pulfero — Quinto — Recoaro — Rosà — Savogna — Sedegliano — Tolmasson — Terre di Mosto — Trissino — Villa d'Este — Vò Euganeo.

— TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA —

UNIONE BANCARIA NAZIONALE
SOCIETA' ANONIMA
Capitale Sociale L. 25.000.000,— interamente versate
Riserve L. 6.500.000
Sede Sociale e Direzione Centrale: BRESCIA

Sedi locali: BRESCIA **BELLUNO** BERGAMO - COMO - CREMA - CREMONA - DARFO - LODI - **MANTOVA** MILANO MONZA - **PADOVA** - PAVIA **RIVA DEL GARDA** - **TREVISO** **VENEZIA**.
240 FILIALI IN LOMBARDIA, VENETO E TRENTINO

DATI PRINCIPALI DELLA SITUAZIONE AL 31 OTTOBRE 1931

CAPITALE SOCIALE E RISERVE	L.	31.500.000
DEPOSITI FRUTTIFERI	»	296.560.908
CORRISPONDENTI CREDITORI	»	296.131.275
CORRISPONDENTI DEBITORI	»	281.429.056
CASSA ED EFFETTI IN SCADENZA	»	57.812.024
PORTAFOGLIO IN CASSA	»	185.991.251
VALORI IN DEPOSITO	»	274.972.068

TUTTE LE OPERAZIONI E SERVIZI DI BANCA

LA PIU' EFFICACE
delle reclame è quella fatta sul quotidiano
L'AVVENIRE D'ITALIA
che pubblica giornalmente 17 edizioni con rispettiva cronaca locale

1.a Edizione — **Campania, Basilicata e Calabria**
2.a » — **Piemonte**
3.a » — **Puglia**
4.a » — **Abruzzi**
5.a » — **Toscana occid. Marche, Umbria**
6.a » — **Torino e Liguria**
7.a » — **Udine, Gorizia, Trieste**
8.a » — **Roma ed Isole**
9.a » — **Verona, Trento, Mantova**
10.a » — **Marche**
11.a » — **Toscana orientale**
12.a » — **Emilia e Lombardia**
13.a » — **Vicenza**
14.a » — **Padova, Rovigo**
15.a » — **Venezia, Treviso, Belluno**
16.a » — **Romagna e Ferrara**
17.a » — **Bologna**

Un'inserzione fatta su **L'AVVENIRE D'ITALIA** è come fatta su
17 Quotidiani
Rivolgersi all'Amministrazione del giornale
Bologna - Via Mentana, 4

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

L'inizio delle solenni funzioni per la chiusura del centenario Odoriciano

L'anno odoriciano — che nella ricorrenza della morte del grande Missionario di Villanova di Pordenone ha avuto così fulgenti splendori di rinascita spirituale e di fervore religioso della nostra Diocesi — volge al tramonto.

I riti solenni che hanno avuto luogo in quest'anno in onore del Beato Odorico da Pordenone sono rimasti a testimoniare la invitta fede del popolo nostro e il novello fervore che si accende intorno alla benedetta urna che raccoglie le spoglie gloriose del Beato della Chiesa. Successo questo che bene compensa anche le iniziative paternamente volute e dirette da S. E. Mons. Arcivescovo ed assiduamente realizzate dal Comitato cittadino la cui attività e diligenza sono state superiori a ogni elogio.

Frattanto ieri mattina nella chiesa del Carmine hanno avuto inizio le solenni funzioni di chiusura dell'anno odoriciano e precisamente nella ricorrenza della solennità annuale della morte del Beato.

L'urna di cristallo contenente il corpo del B. Odorico è stata trasportata su apposito altarino a destra della balaustra dell'altar maggiore dove giace il Corpo del grande friulano esposto alla venerazione dei fedeli che continuamente gli fanno corona e circondato da fiammelle ardenti.

Alle ore 7.15 è stata celebrata la Messa Prelatizia da mons. Ermenegildo Querini parroco del Carmine e primo benemerito dell'anno odoriciano; iniziatore e tenace realizzatore dei restauri della chiesa e della ricostituzione artistica del prezioso sarcofago del De Santis — il quale ha anche distribuito la Comunione a una folla di fedeli.

Durante la S. Messa l'organista rev.mo don Alceste Saccavino — lo illustratore storico del Beato, paziente ricostruttore di tutte le vicissitudini e odissee eroiche del Missionario, ricercatore affezionato di tutte le memorie odoriciane — ha eseguito scelta musica.

Per tutta la mattinata si sono seguite le S. Messe.

Nel pomeriggio alle ore 18.15 ha avuto luogo la solenne funzione di apertura del triduo di preparazione ai festeggiamenti della prossima domenica.

Dopo la recita della Coroncina in onore del Beato il rev.mo e ill.mo mons. dott. Annibale Giordani, parroco di Villanova di Pordenone — patria del Beato Odorico — ha tenuto la prima predica del triduo con quella elevatezza di concetti, quella altorea oratoria, quell'appassionata parola che gli sono proprie.

La Cantoria della Metropolitana, diretta dal maestro don Pigani, ha eseguito l'Iste Confessor il Tantum Ergo ed altri inni sacri con musica classica dopo di che venne impartita ai fedeli, che gremivano il tempio, la benedizione Eucaristica.

La mostra d'arte sacra

Nella suggestiva Chiesa della Purità, accanto alla Metropolitana, si è tenuta, come annunciammo, una mostra biennale di paramenti sacri destinati alle Chiese povere. La cronaca ha già registrato questa generosità di offerenti, e domenica si è chiusa la mostra con il proposito di perseverare nella nobilissima gara, a maggior decoro della Casa del Signore.

Ho voluto fare una visita a questa importante rassegna sacra che in sè ha anche un valore artistico, affinchè sia più conosciuta ed apprezzata così nell'alta finalità come nel far conoscere l'opera di Carità che accompagna la liturgia.

La mostra era ricchissima di paramenti d'ogni tinta, secondo le prescrizioni liturgiche. Pluviali, pianete, stole, veli omerali, in maggior parte confezionati con seta damascata, ed in parte anche ricamate a mano.

Bella anche la biancheria finissimamente lavorata, che va dal manutergio, ai purificatoi, dagli amitti ai camici, alle cotte e via dicendo; lavori eseguiti su lino, come ottimi essi lavorati su rete.

Ricami ben condotti, sfumature di distanza ricercate; ma non c'è che veramente da guardare, e almeno i nomi delle offerenti, che ho appuntati su singoli capi.

Il nome, ecco un fattore principale di questa generosa offerta, e qui c'è da soffermarsi su questo, non per fare un elogio generale alle singole benefattrici, che nel silenzio, forse nella notte in una veglia continuata... si tratta del sacrificio costante di una mano, di un'anima eminentemente elevata che per la bellezza della Chiesa nel suo splendore, nello svolgimento dei solenni riti, hanno pensato e lavorato.

Fra i nomi figurano quelli della nobiltà cittadina e della provincia. Ad essi sono associati nomi umili ... asato che hanno gareggiato nella bellezza di un significato, che viene ad ammettere un patrimonio che contribuisce a render più solenne il sublime sacrificio della Messa.

Un solerte ed attivo comitato composto di operose patronesse, che silenziosamente hanno raccolto fondi, lavora e lavoro vedono felicemente culminata l'iniziativa, che da anni, va sempre più aumentando.

La benedizione celeste scenda copiosa su queste pie lavoratrici, su quell'anima che ha contribuito sia coi mezzi, come nella confezione.

Ma ancora una parola d'ordine: curare e confezionare; ci sono tante chiese spoglie di apparamenti; sia studiata e coltivata l'esecuzione specialmente dei veli omerali, ... omettere quella raggiera centrale, e scostituirla con simboli Eucaristici, per non cadere in un contrasto d'arte.

Alle tante giovani ricamatrici, alle persone disposte a collaborare in questa santa gara, giunga un vivo plauso per la loro attività e per il loro nobile intento di ognor più abbellire la Casa dei Signore.

F. da T.

Il "treno bianco„ per Tarvisio

Ricordiamo che anche in questa domenica avremo il «treno bianco» per Tarvisio, riservato agli sportivi di Trieste, Gorizia e Udine.

Per la nostra città sono riservati 156 posti ed il treno partirà alle ore 6.5, con arrivo a Tarvisio alle 8,50. Ripartirà alle 18.5 per esser di ritorno alle 20.37.

Il prezzo del biglietto andata e ritorno è di lire 14. Questo «treno bianco» favorisce le gite e l'affluenza al campionato studentesco di sci che si svolgerà precisamente domenia a Tarvisio.

Però ai partecipanti è consentito di abbandonare il treno anche in una stazione precedente a quella terminale e di partire da una stazione susseguente a quella di inizio del viaggio, fermo restando il prezzo unico stabilito.

Il ristorante di Udine, tanto al treno di andata quanto al treno di ritorno, provvederà perchè i giganti trovino caffè caldo e altre bevande in quantità sufficente. Occorre pertanto che i capi gita dei singoli gruppi preavvisino nell'andata al personale del treno, prima di giungere a Monfalcone, il quantitativo dei caffè che dovranno essere preparati.

Per evitare che, come è successo domenica scorsa, all'ultimo momento il treno debba essere soppresso per mancanza di prenotazioni, si interessano i circoli sportivi e tutti gli amatori degli sports invernali, di voler tempestivamente provvedere all'acquisto del biglietto, durante la settimana, poichè se il sabato a mezzogiorno non saranno stati venduti almeno 300 biglietti, il treno non potrà essere effettuato. Al riguardo i partecipanti debbono affidarsi all'assicurazione data dalle Ferrovie e cioè che, ove le condizioni del tempo e delle nevi fossero sfavorevoli, il treno non verrà effettuato, anche se il numero dei biglietti venduti raggiungesse il minimo stabilito.

In tal caso i biglietti potranno essere utilizzati per la gita successiva.

La S. Messa per gli sportivi

A proposito del «treno bianco» ricordiamo che alle ore 5 precise di domenica e cioè più di un'ora prima della partenza del treno speciale degli sciatori, nella chiesa dell'Ospitale Civile sarà celebrata la S. Messa per gli sportivi i quali potranno così adempiere i loro doveri di cristiani.

Udine: 64.125 abitanti

Il censimento del 21 aprile 1931, determinando la popolazione residente del Comune di Udine in 63,774 abitanti, dava un importante punto di partenza per i calcoli successivi sulla popolazione della città.

Infatti, tenuto conto dell'eccedenza delle nascite sulle morti e della corrente di immigrazione su quella di emigrazione nel periodo che va dal 21 aprile al 31 dicembre 1931, si calcola che la popolazione sia aumentata di 351 unità, per cui il numero complessivo degli abitanti, compresa la guarnigione, alla fine dell'anno decorso, era di 64.125.

Ma se era necessario partire, per il computo degli elementi demografici, dalla data del sesto censimento, per un efficace confronto con gli anni precedenti, è necessario riferirsi alla intera annata.

Nati e morti nella popolazione presente

Il 1931, non è stato eccessivamente favorevole alla natalità cittadina: si ebbero infatti 1246 nati nella popolazione presente, contro 1337 dell'anno precedente; una differenza in meno di 91 nascite, non è certo preoccupante, ma delude la speranza, che aveva fatto credere, che il 1930, eccezionalmente prolifico, segnasse l'inizio di una fortunata ripresa della natalità.

La mortalità nella popolazione presente, segna invece nelle sue cifre complessive un leggero miglioramento: 1022 morti, nel 1931, contro 1034 nel 1930.

Nati e morti nella popolazione residente

Ma se queste cifre, riferentesi alla popolazione presente, hanno un certo interesse dal lato statistico, al pubblico può maggiormente interessare la conoscenza dei fenomeni demografici che si riferiscono alla popolazione residente, cioè a quella popolazione che per aver fissa dimora, è iscritta nei registri del Comune.

Così il dato complessivo dei nati, riferito solamente ai domiciliati nella nostra città, si riduce a 1137, dei quali 921 legittimi e 216 illegittimi. E' interessante rilevare che la percentuale dei nati legittimi, e degli illegittimi, rispettivamente dell'81 e del 19 per cento, è eguale a quella dell'anno precedente.

Le mortalità nella popolazione residente nell'anno decorso, non registra apparentemente sostanziali progressi; infatti i morti che nel 1930 erano 720, nel 1931 furono 721.

Eppure nonostante la quasi identità delle cifre, un esame più accurato del fenomeno ci permette di affermare che il 1931, fu più fortunato nei confronti dell'anno precedente. Quello che deve infatti servire da pietra di paragone per giudicare della mortalità di una annata, deve essere la mortalità infantile: altra volta, onde rendere popolare questo concetto, ho paragonato il fenomeno della mortalità al tiro di una rudimentale arma da fuoco, i cui colpi vanno solamente in parte a colpire il bersaglio, mentre altri, o per effetto delle impefezioni della carica o dell'arma stessa, si disperdono inutilmente lungo la linea di tiro.

I colpi corti o dispersi rappresentano nella similitudine i morti in età precoce e giovanile. La scienza medica, l'igiene e le disposizioni legislative si adoperano per far arrivare tutti i nati, alla normale età della durata della vita; ecco perchè la mortalità infantile è un indice importante per determinare il grado di civiltà e di benessere di una popolazione. Torna quindi assai utile un confronto dei morti suddivisi per gruppi di età fra i due anni considerati:

Morti

	1930	1931
Dalla nascita fino a 4 anni di età	154	125
da 5 anni a 34 anni	107	88
Totale	216	213

Se il numero complessivo dei decessi è quasi eguale nei due periodi suddetti, la differenza dei morti nell'età giovanile vien dunque compensata nel 1931 da quelli in età matura e longeva, l'anno decorso ha quindi un notevole vantaggio sul 1930.

Queste cifre dimostrano anche, con evidenza, che la difficoltà economica del momento, non ha recato notevole turbamento allo sviluppo demografico della città: se le nascite infatti hanno avuto una leggera contrazione rispetto all'anno precedente, la diminuita mortalità giovanile, ci permette di affermare che la nostra città prosegue nel suo lento, ma sicuro sviluppo.

Un sagrestano esemplare scomparso

Nella età veneranda di 87 anni si è spento l'altra sera il sig. Alessandro Lestani che poteva ben dirsi il decano dei sagrestani.

Venuto a Udine ancor fanciullo da Porpetto insieme al padre, il quale aveva assunto l'ufficio di sagrestano nella chiesa parrocchiale del Carmine, successe giovanissimo al padre nell'ufficio stesso che disimpegnò per quasi settanta anni con uno zelo ed uno spirito di fede veramente mirabili. Si distingueva per la sua austera virtù e per la pietà distinta che alimentava con la meditazione, con la preghiera assidua e con la Comunione quotidiana. Per oltre mezzo secolo recitò quotidianamente il piccolo Ufficio della Beata Vergine. Era vivamente affezionato alla sua Chiesa alla quale diede sempre la sua più amorosa opera. Suonò anche l'organo durante le sacre funzioni fino a quando cioè negli ultimi anni divenne sordastro. Era universalmente amato e ammirato da tutta la popolazione della parrocchia e particolarmente benvoluto per la gentilezza dei modi e la imperturbabile affabilità. Gli acciacchi della età in questi ultimi tempi lo avevano obbligato a un forzato riposo che santificò con la rassegnata fiducia in Dio e con la ininterrotta preghiera. La tranquilla attesa del premio eterno donava al suo volto il sorriso dei santi.

I funerali riuscirono un vero e commosso plebiscito di affetto. Alla memoria dell' ottimo Lestani il nostro commosso pensiero e la nostra prece fraterna.

L'ultima replica di "Natale„

Per aderire alle insistenti richieste di quanti desideravano ancora rivedere la bella azione «Il Natale» del Rev. don Bisiaco e di quanti non avevano potuto assistervi domenica scorsa essendo tutti i posti nel teatrino esauriti, la produzione si replicherà per l'ultima volta domenica prossima alle ore 17. La domanda seguente verranno riprese le rappresentazioni comiche con *Facanapa, Arlecchino* e le altre simpatiche maschere.

Sospensione di transito

L'amministrazione delle FF. SS. comunica: dalle 11 alle 14 del 16 corrente verrà interrotto il transito ai veicoli al passaggio a livello di Via Liguria.

Dieci anni de "Il Commercio Friulano„

In questi giorni il «Commercio Friulano» ha compiuto i dieci anni di vita.

Il giornale ricorda la data in un editoriale nel quale rievoca la fondazione del periodico e tratteggia i due lustri di vita. Anche questo numero è ricco di articoli e di rubriche interessanti la classe degli esercenti e commercianti friulani.

Al quindicinale commerciale, così simpaticamente noto e apprezzato nella nostra provincia, porgiamo i migliori auguri di lunga e feconda vita.

Una condanna condizionale per oltraggio ad un vigile

Ieri in Pretura si è svolto il processo contro il 23enne Vittorio Plai di Costantino che la sera dell'Epifania, fermato dal vigile Urbano Volpato perchè in bicicletta teneva la sua sinistra, e accompagnato all'ufficio di polizia urbana veniva col vigile a colluttazione. Il Plai è stato condannato per oltraggio ad otto mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione e a 25 lire di ammenda.

Beneficenza

Alla Società delle Chiese povere la contessina Giulia di Trento di Dolegnano offrì L. 50 in morte della madre contessa Giulia.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Diario sacro

A S. Pietro Martire — Domenica 24 corr, sarà solennemente celebrata la Festa dei SS. Sposi Maria SS.ma e S. Giuseppe, Patroni della Congregazione dei PP. Stimatini e delle famiglie cristiane.

Questa sera incomincierà la S. Novena. Ad ore 17,30, S. Rosario, preci, S. Benedizione.

Il giorno della festa alle ore 8, S. Messa di S. E. Mons. Arcivescovo. Alle 11 Messa solenne in canto. Alle 17,30 preci, panegirico, S. Benedizione impartita da Mons. commend. Luigi Quargnassi, Vicario Generale.

Domenica 17, nella stessa Chiesa, sarà celebrata la Festa del Nome Santo di Gesù. Dalla prima Messa ad ore 7 fino a sera rimarrà solennemente esposto il SS. Sacramento per l'adorazione dei fedeli. Dalle ore 17,30 alle 18,30 Ora Santa con predica, preci, S. Benedizione.

La nota agricola

Non lasciamo incolto alcun lembo di terreno!

Si sente spesso dire che il nostro Friuli è in fatto di coltivazione di terreni, un vero giardino. Se enunciamo tale asserto dopo un confronto con altre zone d'Italia, possiamo convenirne; ma se vogliamo giudicare spassionatamente, dobbiamo ammettere e confessare che molto ma molto di più si potrà ritrarre dal nostro suolo ferace. Molti terreni infatti sono, se non del tutto incolti, limitati ad esigua coltura tanto da ricavare un po' di fieno per l'asinello o per la capra. Tali terreni si trovano indubbiamente in uno stato di deplorevole abbandono o di trascuratissimo fruttamento.

Mi compiacqui, or non è molto, con una signora che, discesa da un grosso centro alpestre dell'ex impero austriaco, ha acquistato in Friuli una proprietà terriera bella ma abbandonata.

Detta signora, mediante una saggia ed attiva direzione e con una coltura intensiva, ha addirittura mutato faccia a quella proprietà e oggi i contadini che la lavorano dichiarano: «Non si sarebbe mai creduto che questa posizione divenisse così produttiva».

L'egregio prof. Guido Poggi, titolare della Cattedra ambulante d'Agricoltura per la zona di Cividale ha pubblicato e diffuso parecchi elaborati opuscoli alfine di far comprendere come il Friuli sia atto a forti e grandi miglioramenti agricoli: si leggessero da molti quegli opuscoli! Quante colline, facili al lavoro abbandonate! quanti prati in piano, che attendono la motoaratrice, od almeno la vanga: quante piante fruttifere, potrebbero rendere ricche tante e tale vallate, anche in Carnia, e in tutte le zone collinari del Cividalese, di Tarcento, Mariano, Buia, S. Daniele ecc. ecc. Sì: la bonifica del piano, del monte della bassa! Ben venga: è desiderata: Nondimeno, quanti terreni, anche senza bonifica ma con l'attività individuale, per la buona volontà anche dei piccoli proprietari, potranno rendere di più ed assicurare il pane a tanti, che oggi lo chiedono forse in elemosina. Si ritorni ai campi, si lavori di più la terra!

P.

Sotto un'automobile

La giovane Teresina Savoia fu Biagio da Pozzetto da Codroipo mentre attraversava via Pozzuolo veniva investita e atterrata da una automobile e riportava delle contusioni multiple nonchè un «choc» nervoso per cui dovette essere ricoverata all'ospedale. Ne avrà per pochi giorni.

Sport

U.L.I.C.

Campionato U.L.I.C, 1.a cat. — Gara Edera-Pozzuolo del giorno 6 gennaio 1932. In base al referto arbitrale si omologa la gara come segue: Edera 0, Pozzouolo 2.

Gare del giorno 10-1-32 — In base ai referti arbitrali si omologano le gare seguenti: Girone A: Cormor-Cussignacco 5-2; Latisana-Basiliano 2-2; Pozzuolo-Ferrovieri 0-2; Edera-Rivignano 7-0 — Girone B: Itala-Ardita 1-1; Cotonificio-Pro Tolmezzo 3-0.

Campionato 2.a cat. 193-32 — Gare del 10 gennaio 1932. In base ai referti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Pozzuolo B-Rizzi Colugna 5-3; Pasian di Prato-Basiliano B 3-2.

Punizioni — In base ai documenti ufficiali si stabiliscono i seguenti provvedimenti: squalifica per una domenica effettiva di campionato Pittoni Bruno 14342.

Ammonizioni — Pegoraro Silvio 143364; Guiotto Pietro 14351 (seconda ammonizione); Franzolini Fioravante 13674; Feruglio Renzo 13763.

A. C. Pro Feletto — Si rende noto alle società interessate che la società a margine a deliberato il ritiro della propria squadra dalle competizioni di campionato. In forza di ciò si devono ritenere non disputate le partite sinora giocate dalla squadra A. C. Pro Feletto. La classifica (girone B) viene così modificata: Olimpio p. 8 punti 16; Cotonificio p. 9 punti 13; Itala p. 8 punti 9; Pro Tolmezzo p. 8 punti 7; S. Rocco p. 8 punti 6; Esperia p. 8 punti 4; Ardita p. 9 punti 3.

Gare del giorno 17 gennaio 1932 — Campionato 1.a categoria 1931-32 — Girone A: Rivignano-Ferrovieri; Cussignacco-Edera; Basiliano-Cormor; Pozzuolo-Latisana — Girone B: Tolmezzo-S. Rocco; Itala-Cotonificio; Olimpia-Ardita - Riposa: Esperia. — Tutte le gare avranno inizio alle ore 14,30.

Campionato 2.a cat. 1931-32: Rizzi Colugna-Pasian di Prato, ore 14 campo Cotonificio — Itala B-Basiliano B, ore 12.30, Campo Itala — Riposa: Pozzuolo B.

Varie — Richiamo società O.N.D. Latisana, Il Comitato, rilevato che sistematicamente il pubblico della società Latisana tiene in campo un contegno deplorevole, diffida categoricamente la società a far cessare detto inconveniente contrastante con la disciplina sportiva e fascista voluta dalle superiori Gerarchie.

Torneo studentesco — In base ai referti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare disputate rispettivament il 16 e 19 dicembre 1931. Liceo Scientifico-Istituto Tecnico B 1-4; Liceo Clasisci-Istituto Tecnico B 2-3.

Punizioni — Si ammonisce il giocatore Andreussi Francesco (Liceo Clasico).

Partite del giorno 17-1-1932 — Liceo Scientifico-Liceo Clasisco, campo Edera, ore 14.30.

Dalle sponde del Torre

BENEFICA INIZIATIVA A FAVORE DEI POVERI — In Percotto alla bella corona delle provvidenze escogitate dal Comitato dell'assistenza invernale per venire incontro alle attuali esigenze si aggiunge ora una specie di cucina economica istituita per volere del cav. Pietro Bosero.

Tra le tante forme di assistenza quella delle cucine economiche è la più rispondente ai bisogni, è quella che permette di compiere più sensibilmente il bene a profitto di tanti disgraziati che mancano del pane. Ci auguriamo che intorno alla benefica istituzione si concentri, se possibile, il maggior contributo di concorsi così da rendere tale attività più rispondente ai bisogni dell'ora grave che volge, oppure che sorgano altre cucine onde possa usugruire delle fumanti razioni un maggior numero di poveri quotidianamente ed a lunga durata.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO — A Percotto nel 1931 si ebbero 12 matrimoni — abbastanza bene; — 25 nati, meno male - 5 morti — meglio di così.... si muore.... difatti Madama Morte per redimere il tempo perduto in questi primi giorni dell'anno ha già troncato la vita a 4 nostri compaesani.

MORTEGLIANO

Il nuovo medico — Col 1.o gennaio il dott. cav. Salvetti che da tanti anni esplicava qui le sue belle doti di medico condotto, si prendeva un periodo di vacanza. Venne a sostituirlo il dott. Bacci che certamente con le sue rare doti di mente e di cuore si attirerà la stima e l'affetto di tutta la popolazione. Il nuovo ambulatorio si sta allestendo in Piazza S. Paolo, di fianco al Duomo.

IL SANTO DI PADOVA IN FILM — Il celebre ed artistico film edito dalla Soc. An. Cinema relig. sotto la direzione del Conte Giceldo Antamaro e la collaborazione preziosa del Padre Facchinetti, ha ormai acquistato una celebrità eccezionale in ogni città d'Italia. In ogni luogo ove fu proiettato il pubblico ha gremito le Sale per vedere il Santo dei miracoli fedelmente riprodotto nella sua vita dall'infanzia innocente alla gloria radiosa.

La Sala Ricreatorio, fedele alle sue tradizioni educative, proietterà il capolavoro nei giorni di Sabato, domenica e lunedì sera, e per venire incontro al desiderio ed alle esigenze dei forestieri nel giorno di domenica sarà dato anche alle 2 pom.

PESCA DI BENEFICENZA — Si sta alacremente organizzando una pesca di beneficenza in occasione della Sagra di S. Paolo, a beneficio del Duomo e del Comitato assistenziale. Per il momento si può assicurare che tutti contribuiscono generosamente e difatti, guardando dalla toppa della chiave, vi si vedono già molti e bellissimi doni. Tra breve si potrà dire al pubblico tutto quanto si sta organizzando di bello e di buono, per l'occasione...

Varie dalla Provincia

A S. MARIA DI SCLAUNICCO ignoti ladri sono penetrati nella cantina di Amalia Groppo da dove hanno asportato generi diversi. Nessuna traccia dei ladri.

A VILLANOVA di S. Daniele è stato arrestato certo Luigi Andreutti fu Agostino il quale deve espiare una condanna inflittagli dal Pretore. Per la stessa causa è stato arrestato anche certo Serafino Celotti di Pietro della frazione di Comerzo di Maiano.

A SAN DANIELE ignoti ladri sono penetrati nell'abitazione della famiglia Borletti ed hanno asportato diversi capi di biancheria posta ad asciugare.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Imminente ripresa alla Cartiera?

Stando alle voci che corrono, prossimamente si avrebbe una ripresa generale dei lavori alla nuova cartiera di Tolmezzo.

E' inutile dire che la notizia, più o meno specificata e fondata, è destinata ad essere accolta con la più viva compiacenza, essendo certo che taluni lavori di notevole importo avranno, quanto meno, immediata attuazione questa primavera.

Non è escluso che anche le acque del Rio Piera, in comune di Villa Santina, sulla destra del Tagliamento, possano essere convogliate per lo sfruttamento della nuova grande industria fino a Tolmezzo.

Aggressione o pazzia?

Nel pomeriggio di mercoledì mentre il macellaio Natali Angelo fu Angelo di Tolmezzo percorreva in bicicletta la strada della Stazione alla fabbrica, giunto all'altezza della falegnameria Pellinini, veniva improvvisamente aggredito alle spalle da certo Tomat Virgilio di Girolamo di anni 18 che lo colpiva con un'accetta (manarin) alla nuca e quindi ad una spalla.

Il Nadali, riavutosi dalla sorpresa, potè evitare le immancabili e più tragiche conseguenze, sottraendosi all'aggressore con la fuga.

All'ospedale veniva curato dal dr. Cecchetti a due ferite: all'occipite e alla spalla sinistra.

Non si conoscono i moventi del fattaccio.

TRAVA

LA VENUTA DI DON MATTIONI — E' giunto in questa Parrocchia don Vittorio Mattioni proveniente da Cabia, dove per due anni ha svolto con zelo le sue attività sacerdotali. I parrocchiani appresero con gioia la notizia della sua venuta e le accoglienze che gli fecero furono veramente trionfali. Trava in quel giorno, deposte le gramaglie del lutto, appare tutta trasformata; splendidi archi, iscrizioni augurali, lieti scampanii le davano un aspetto festoso. Ne ritraiamo fausto auspicio di lungo e fecondo apostolato. Con gratulazioni ai buoni fedeli di Trava ed auguri a don Vittorio.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

Il trigesimo del Rettore Maggiore dei Salesiani

La solenne cerimonia funebre in Duomo

La scomparsa del terzo degno successore del Beato Don Bosco è stata vivamente compianta anche nella nostra città e specialmente fra la numerosa schiera ri colono che dei benemeriti salesiani sono discepoli od ammiratori. Era quindi giusto che anche a Pordenone venisse degnamente suffragata l'anima eletta e tale giornata è stata scelta nel giorno trigesimo dalla sua santa morte.

Stamane quindi nel Duomo di San Marco si è svolta la solenne funzione funebre. Il vasto tempio è severamente parato a lutto. Nel mezzo fra ceri e palme troneggia il maestoso catafalco, sul cui tumulo, sono deposte le insegne sacerdotali.

Sulla porta centrale — fra drappeggi neri — una dedica dice:

«*In questo tempio — già echeggiante inni di gloria — al Beato Don Bosco — salgano fervide preci di suffragio — per l'anima bella di — Don Filippo Rinaldi — Rettore Maggiore dei Salesiani — che la sana eredità del Fondatore — fedelmente conservò e crebbe — nella cristiana formazione della gioventù — per la Chiesa e la Patria*».

Verso le 10 incominciano ad affluire in Duomo le autorità e rappresentanze. Notiamo: il R. Pretore cav. Bottesini, il Maggiore cav. Morigi del Saluzzo, l'Ispettore scolastico cav. Amici, i presidi degli istituti scolastici, il direttore delle scuole elementari. Fra il Clero: Mons. Branchi Arciprete del Duomo, il Rettore del Seminario con i professori, il Direttore del Collegio Don Bosco con diversi Salesiani, i parroci della città, Mons. De Piero, e diversi altri sacerdoti di Pordenone e dintorni. Sono intervenuti anche il Collegio Don Bosco e il Seminario Vescovile al completo, rappresentanze con bandiera della R. Scuola di Avv. al Lavoro, Istituto Tecnico, Liceo Scientifico, Collegio S. Giorgio, Convitto Vendramini, numerosissime le signore patronesse dell'Oratorio, i cooperatori salesiani, alcune Suore di Maria Ausiliatrice, rappresentanze di istituzioni e associazioni e una numerosa folla di cittadini d'ogni ceto. Per un improvviso impedimento non vi potè partecipare S. E. Mons. Vescovo.

Il Rev.mo Rettore del Seminario Prof. dott. D'Andrea, assistito dai Salesiani prof. don Stefanutti e don Terreni, inizia la celebrazione della S. Messa. Prestano servizio i chierici del Seminario, mentre la «Schola Cantorum» dello stesso istituto eseguisce la Messa funebre del Perosi.

Al termine del Sacrificio sale il pergamo il Prof. Don Luigi James Arciprete di Azzano X e Direttore Diocesano dei Cooperatori Salesiani, che con elevato dire commemora il defunto Superiore dell'Ordine Salesiano.

Don Rinaldi — dice l'oratore — è stato il continuatore operoso dell'azione di Don Bosco; se Don Bosco fu l'uomo dei grandi progetti e dei fatti meravigliosi, Don Rua l'uomo dell'ordine e dell'osservanza religiosa, Don Albera l'asceta, il terzo successore di Don Bosco ebbe la caratteristica dell'operosità apostolica. In questo sta tutta l'opera del grande Superiore scomparso.

Quindi la «Schola Cantorum„ inizia il Libera me Domine e il celebrante impartisce l'assoluzione al catafalco. La sacra funzione ha così avuto termine.

Cassa nazionale per le Assicurazioni Sociali

Per opportuna conoscenza e norma degli interessati, si comunica che in esecuzione alle disposizioni di cui all'art. 39 del R. D. 28 Agosto 1930 n. 1358, con effetto dalla data del 1.o gennaio 1932, il servizio della Cassa Nazionale di Maternità per la liquidazione dei sussidi di puerperio, è stato dcentrato e demandato alle Sedi Provinciali della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali le quali, perciò, cureranno direttamente l'istruttoria, la definizione ed il pagamento dei sussidi medesimi, in conformità alle disposizioni legislative e regolamentari in proposito vigenti.

Per effetto quindi dell'avvenuto decentramento dianzi indicato, tutti i datori di lavoro compresi nella circoscrizione di questa Provincia dovranno intanto far pervenire a questa Sede Provinciale, non oltre il termine del 31 Gennaio p. v., tutti i libretti di lavoro delle dipendenti ed ex dipendenti operaie che avranno compiuto, entro il termine medesimo, il 21.o anno di età; libretti già prescritti dall'abrogato regolamento e che ora sono sostituiti dalle tessere per le assicurazioni sociali obbligatorie sulle quali, secondo le norme in vigore, e già comunicate, dovranno essere annualmente applicate le marche relative ai contributi dovuti alla Cassa Nazionale di Maternità.

Resteranno perciò in uso soltanto i libretti di lavoro appartenenti alle titolari minorenni agli effetti della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli e quindi aventi età inferiore ai 21 anni e *sui quali libretti, per nessuna ragione, potranno però, per lo innanzi, applicarsi le marche di maternità le quali, invece, saranno applicate sulle rispettive tessere dell'assicurazione obbligatoria come s... esposto per le donne maggiorenni.*

Detti libretti dovranno, anzi, essere poi rimessi a questa Sede Provinciale, man mano che le rispettive titolari compiranno il 21.o anno di età.

L'inoltro dei libretti in parola dovrà essere sempre disposto a mezzo pieghi postali, possibilmente raccomandati, con affrancatura — s'intende — a carico del mittente e accompagnati da elenco nominativo in duplice copia, una delle quali sarà ritornata al datore di lavoro interessato in segno di ricevuta.

Le sole domande di sussidio di puerperio presentato da donne minorenni, dovranno quindi, per lo innanzi, essere corredate, oltrechè dagli altri documenti prescritti, anche dai rispettivi libretti di ammissione al lavoro; i libretti medesimi saranno poi da questa Sede sollecitamente ritornati alle Aziende interessate, per la conservazione e per il loro successivo versamento a questa Sede Provinciale, non appena le rispettive titolari avranno superato il 21.o anno di età.

Infine, con preghiera di darne cortese e sollecita comunicazione alle dipendenti maestranze femminili, magari mediante opportuni avvisi da affiggere nei locali di lavoro, si avverte che a partire dalla data 1.o gennaio p. v. tutte le domande dirette a conseguire il sussidio di puerperio dovranno essere fatte pervenire a questa Sede Provinciale in Udine, debitamente corredate dai documenti di rito e non più alla Cassa Nazionale Maternità in Roma.

* * *

All'atto delle restituzione dei libretti di ammissione al lavoro di cui alla presente circolare le Aziende interessate avranno cura di riprodurre, magari con inchiostro rosso, sulla copertina di ciascun libretto, il numero distintivo assegnato alla rispettiva titolare agli effetti delle Assicurazioni Sociali obbligatorie e risultante dal libretto personale di color giallo relativo alle assicurazioni medesime.

PORTOGRUARO

Passaggio di Carnera

Mercoledì sera per prendere il treno delle 11 per Venezia giunse qui di passaggio Primo Carnera, accompagnato dai genitori e dal fratello. Riconosciuto, divenne ben tosto oggetto di curisità, da parte dei viaggiatori e dei pochi portogruaresi che sostavano, nei pressi della stazione.

U. N. U. C. I.

Il 12 corr. nella sala maggiore del Municipio ebbe inizio il corso regolare per gli ufficiali in congedo, distinti nelle sezioni di fanteria e artiglieria. Le lezioni avranno luogo ogni martedì alle ore 20,30 precise e quanto prima saranno completate con le esercitazioni tattiche sul terreno nella zona di Monfalcone.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Tesseramento sindacale

E' aperto il tesseramento per l'anno X dei Sindacati Fascisti dell'industria: impiegati e operai interessati possono provvedere alla loro iscrizione nei giorni feriali dalle 11 alle 12 presso l'Ufficio Sindacati locale.

Cronaca d'oro

Il Banca di S. Vito ha fatto le seguenti oblazioni: L. 1000 al Refettorio popolare; L. 800 alla Congregaz. di Carità, L. 900 agli Asili infantili; L. 250 al Patronato scolastico; L. 200 ai Mutilati.

TRAMONTI DI SOPRA

S. Missione

Il giorno 27 u. s. giunsero tra noi i PP. Gismano e Cavalli della Compagnia di Gesù per dare al popolo un corso di S. Missioni che durò sino al mattino del 7 corr. Alle quattro prediche che si tenevano ogni giorno la Chiesa era sempre affollata di popolo avidissimo di sentire la dotta ed interessante parola dei due Missionari zelantissimi ed infaticabili.

Grande affluenza ai S. Sacramenti, che culminò con la Comunione generale il giorno d'Epifania, in quel pomeriggio all'ora fissata, tutto il popolo era in Chiesa per partecipare alla visita in cimitero, dove il Missionario disse brev ie toccanti parole per infervorare i fedeli al culto dei trapassati, segue la cerimonia della posa e benedizione della Croce alla facciata esterna della Chiesa, il bacio della Croce stessa da parte di tutto il popolo, la predica dei ricordi e la benedizione papale quindi il canto del Te Deum e la benedizione Eucaristica.

Un libro gratuito per la vostra salute

Un distinto botanico, l' Abate Hamon, ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso speciale sono capaci di guarire le cosidette malattie incurabili: il **Diabete, l'Albumina, Vie Respiratorie** (Tosse bronchite, Asma, ecc.) **Reumi, malattie dello stomaco** (acidità, cattiva digestione, pesantezza, ecc.) **Malattie dei Nervi, del Cuore** (palpitazione, ecc.) **dei Reni, del Fegato, delle Vie Urinarie, della Pelle, del Sangue, Ulceri varicose, Ulceri allo Stomaco, Stitichezza, Anemia, Malaria, Enterite, Emorroidi, Disturbi età critica,** ecc. ecc.

Questo libro è spedito gratis e franco dai

Laboratori Vegetali (Rep. 42).
Via Solferino, 20 - Milano

BANDIERE BANDIERE - BANDIERE!!!

Prima di decidere i Vostri acquisti nel genere interpellare la nota Ditta E. MAURI - Fabbrica Bandiere - Via Cappellari 7 Milano

DENTI BIANCHI E SANI
PREMIATI DENTIFRICI
VANZETTI-TANTINI
Liquido - Pasta - Polvere
Insuperabili - Specialità Italiane
Imitati o falsificati senza la marca di fabbrica qui contro
Prop. C. TANTINI-Verona

SESTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXVII - N. 13

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 15 Gennaio

Il Giappone aderirebbe alla politica della "porta aperta,, in Manciuria

LONDRA, 14

Da fonte bene informata si annuncia che l'Ambasciatore giapponese a Londra ha ricevuto ieri sera da Tokio assicurazioni soddisfacenti riguardo alla natura della politica giapponese in Manciuria. Dopo che gli Stati Uniti ebbero inviato la loro nota al Giappone e alla Cina, il Governo britannico aveva domandato all'ambasciatore giapponese a Dondra di ottenere dal suo Governo la conferma delle assicurazioni preventive date dal Giappone che esso avrebbe aderito alla politica della « porta aperta » in Manciuria e avrebbe accolto favorevolmente la partecipazione e la cooperazione straniera nelle imprese mancesi. La risposta inviata oggi dal Giappone al suo ambasciatore ribadirebbe tali concetti.

L'epilogo del processo contro i capi dell'opposizione polacca

VARSAVIA, 14

E' terminato il grande processo politico contro gli 11 capi dei partiti di opposizione compreso l'ex primo ministro Wincenty Witos, accusato di avere complottato per abbattere con la violenza il presente regime. Tutti gli arrestati, a eccezione di uno, sono stati giudicati colpevoli e condannati alla prigione con pene varianti dai 18 mesi ai 3 anni. Il processo che si era iniziato il 26 ottobre è stato uno dei più spettacolosi mai avutisi. Le udienze effettive sono durate 57 giorni; sono stati uditi 330 testimoni; la lettura dell'atto di accusa ra occupato 13 ore; le arringhe sono durate 30 giorni compreso un discorso di 17 ore da parte del procuratore dello stato e uno di 75 ore da parte di un avvocato della difesa. (*Radio Stef.*).

Il viaggio di Bethlen visto da Praga

PRAGA, 14

Il *Pragher Tageblatt* riceve da Budapest che ha prodotto grande impressione colà la partenza per Vienna del Conte Bethlen il quale proseguirà quindi per Roma per incontrare Mussolini allo scopo di preparare le riprese delle trattative economiche.

Da vari giorni corre voce dell'imminenza dei negoziati in materia di politica estera per lo sviluppo e la sistemazione dell'europa centrale. Bethlen ritornerebbe a Budapest dopo aver visitato anche altri capitali fra cui Belgrado.

Si crede comunque che Bethlen compia il viaggio per incarico del governo allo scopo di chiarire la situazione prima della conferenza di Ginevra.

Dimostrazioni e arresti a Zagabria

ZAGABRIA, 14

Approfittando della riapertura della Università, dopo circa un mese di chiusura, e della convocazione del nuovo Senato, gli studenti hanno organizzato una violenta dimostrazione contro Civkovic e l'attuale regime politico. La polizia ha operato numerosissimi arresti. Altre dimostrazioni studentesche sono avvenute anche a Spalato. (*Stefani*)

Il volo di William Seabrock

LONDRA, 14

Il noto esploratore William Seabrock ha lasciato ieri l'Inghilterra in volo per Tombuctu dove si reca a studiare i segreti specifici dei «medici indigeni». Con lui parte come passeggera la prima donna che intraprende una spedizione simile, la romanziera americana Mis Marjiorie Worthington. L'aeroplano che li trasporta sarà pilotato dal capitano Wauthier dell'esercito francese con la approvazione del ministero francese dell'aria.

L'incendio di un grande circo tedesco

ANVERSA, 14

Un violento incendio sviluppatosi oggi nei locali del guardaroba del grande circo tedesco Sarracini, si è rapidamente propagato all'attigua rimessa degli elefanti. Di 24 pachidermi legati solidamente al suolo da robuste catene, solo 12 hanno potuto essere salvati mentre gli altri dodici perivano tra le fiamme, lanciando possenti e lamentosi barriti. Il personale del circo ed i pompieri dopo inauditi sforzi e con gravissimo rischio data l'eccitazione provocata dalle fiamme nelle belve, riuscirono a circoscrivere l'incendio salvando così l'importante raccolta di bestie feroci e di animali esotici che formano la parte del serraglio annessa al circo.

Per rimediare alla disoccupazione

CHICAGO, 14

Si apprende che 21 leghe di ferrovieri hanno deciso di accettare una riduzione di paga nella misura del 10 per cento dietro assicurazione delle Società ferroviarie per la riassunzione graduale di circa mezzo milione di disoccupati. Si ritiene che l'accordo potrà essere concluso riducendo la giornata lavorativa a sei ore dando così modo di assorbire con maggiore facilità la mano d'opera attualmente inoperosa.

Sir Ross riferisce al Gabinetto inglese

LONDRA, 14

Il Gabinetto ha tenuto ieri la sua consueta riunione settimanale sotto la presidenza di Mac Donald. Sir Fredrerick Leith Ross, esperto del Tesoro, ritornato ieri sera da Parigi, ha riferito sui risultati della sua discussione con i funzionari del Tesoro francese.

L'idea di un americano per regolare i debiti di guerra

CHICAGO, 14

Sir Norman Angell in un discorso ha lanciato l'idea che la Gran Bretagna costruisca navi per la marina degli Stati Uniti con il denaro che essa deve agli Stati Uniti regolando così i suoi debiti con vantaggio mutuo per i due paesi.

Previsioni sui lavori della Conferenza del disarmo

GINEVRA, 14 pom.

Benchè la Conferenza del disarmo sia ufficialmente convocata per il 2 febbraio non è propabile che i principali argomenti possano venire posti in discussione prima di Pasqua.

Nei circoli bene informati della Società delle Nazioni si prevede che le discussioni preliminari porteranno via sei settimane dopo le quali vi sarà una sospensione per le feste pasquali. Non si sa nulla di preciso [illegible] data della ripresa, ma [illegible] che la conferenza internazionale del lavoro si riunirà con tutta probabilità in aprile e intanto vi saranno le elezioni legislative in Francia e in Germania. la conferenza non potrà riunirsi di nuovo sino a che tutti questi avvenimenti non siano terminati. In tal caso il rinvio della conferenza potrebbe essere piuttosto lungo. Uno degli effetti della crisi economica che si può notare fin d'ora è che il numero dei delegati che le diverse nazioni invieranno alla conferenza sarà minore di quanto si credeva da principio poichè parecchi paesi sono stati costretti a ridurre il personale delle proprie delegazioni. (*Radio Stefani*).

Il colpo di sorpresa in un dibattito giudiziario

CALCUTTA, 14

Due ore dopo che il tribunale speciale si era costituito ed aveva cominciato il processo contro Burman Dasgupta, accusato di avere ucciso il magistrato distrettuale James Geddie a Minapur nell'aprile scorso, l'accusa contro di lui è risultata infondata ed egli è stato prosciolto da questo reato tra la sorpresa generale. Infatti il pubblico accusatore ha chiuso il discorso di saluto alla Corte dichiarando che alcuni giovani i quali avevano deposto di essere stati testimoni e di riconoscere l'assassino, ora insistevano nel dire che non riconoscevano l'imputato.

Il Dagupta sta già scontando una condanna di dieci anni di rigore per tentato assassinio del presidente dell'Associazione europea Villiers, commesso il 28 ottobre scorso.

Il lavoro femminile alla 56a sessione di Ginevra

GINEVRA, 14 pom.

E' stata inaugurata la 56.a sessione del consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro sotto la presidenza del delegato Belga Mahaim.

Il governo italiano vi è rappresentato dal Senatore De Michelis e dall'on. Olivetti.

Al consiglio ha preso parte per la prima volta un rappresentante della Cina in qualità di delegato aggiunto.

Il consiglio si è occupato dell'attività dell'ufficio internazionale del lavoro in materia di lavori femminili.

Con 12 voti contro 7 ha deciso di istituire un comitato di corrispondenza composto di esperti che l'Ufficio internazionale del lavoro potrà consultare quando dovrà studiare problemi che riguardano il lavoro delle donne. La scetla di questi esperti sarà fatta in una ulteriore sessione.

Il consiglio ha quindi iniziato l'esame del rapporto della commissione sulle condizioni del lavoro nella industria tessile.

I delegati italiani Sen. De Michelis e on. Olivetti hanno fatto importanti proposte. Una decisione definitiva sarà presa nella seduta di domani.

Nel pomeriggio si è riunita la commissione del consiglio di amministrazione incaricata di preparare un rapporto sulla questione della disoccupazione. Il rapporto è stato definitivamente approvato e sarà discusso dal consiglio nei prossimi giorni.

L'incontro Smhelling-Walker non avverrà

NEW YORK, 14 pom.

L'annunciato incontro tra Max Smhelling e Nicky Walker che doveva avere luogo a Miami il 25 febbraio per disputare il titolo di campione mondiale per i pesi massimi non avverrà più. Il menager di Smilling Joe Lackobs ha motivato l'annullamento della gara con il fatto che questa a Miami non avrebbe reso che centomila dollari, mentre qualsiasi lotta a cui partecipa Smhelling dovrebbe fruttare mezzo milione. (*Radio Stef.*)

La scomparsa del preziosissimo Corano di Alagsa

GERUSALEMME, 14 pom.

Si annuncia che un manoscritto del Corano il cui valore si calcola ad un milione e mezzo di lire italiane è scomparso dalla moschea di Alagsa. La scomparsa del manoscritto, che è esteso su pergamena e risale a più di ottocento anni fa, è stata scoperta soltanto in questi giorni al principio del digiuno del Ramadan, quando si è cercato il volume di cui si aveva bisogno per scopi rituali. (Radio Stefani).

Ciclone che semina rovina e morte

BIRMINGAM (Alabama), 14

Un terribile ciclone si è scatenato ierl'altro tra lo Stato dell'Alabama ed il Missisipì. Vi sono tre morti e più di cento feriti con gravissimo danno per le proprietà e le campagne.

La prima donna al Senato americano

WASHINGTON, 14

Una donna è stata eletta a fare parte del Senato per la prima volta nella storia degli Stati Uniti, nelle elezioni parziali avvenute a Little Roch nell'Arkansas. La signora Caroley, democratica, è stata chiamata a succedere al suo defunto marito.

Il Bollettino parlamentare del 1931

Il terzo numero

ROMA, 14

E' uscito il terzo numero del *Bollettino Parlamentare* del 1931, con il quale la importante pubblicazione del Senato e della Camera dei Deputati ha compiuto il suo primo quinquennio.

Il fascicolo comincia con la pubblicazione del discorso pronunciato dal Capo del Governo a Napoli il 26 ottobre e, dopo avere dato ampio resoconto dell'attività del Senato e della Camera dei Deputati, durante mesi autunnali, porta il testo della legge che istituisce il commissariato per il turismo con i chiarimenti tratti dai lavori parlamentari.

La rubrica finanziaria è in questo numero del bollettino parlamentare particolarmente ampia e notevole. In essa, dopo avere dato conto delle condizioni dei bilanci statali in Inghilterra, nel Giappone, nel Belgio e in Romania, sono riportate le leggi di assestamento monetario della Svizzera, del Portogallo e della Indocina ed è dato il testo completo della legislazione monetaria nello Stato della città del Vaticano. Segue un ampio capitolo relativo alle oscillazioni di alcune valute e ai provvedimenti legislativi ad esse conseguenti e connessi.

Nella parte relativa ai regolamenti delle assemblee legislative vengono pubblicati il testo del nuovo regolamento giudiziario del Senato approvato nel dicembre scorso e le norme complete che regolano il funzionamento della Camera dei Lords, della Camera dei Comuni e della competenza parlamentare in Inghilterra.

La legislazione straniera oltre alcuni discorsi pronunciati da capi di stato per chiusura e apertura di sessioni parlamentari, riproduce il testo delle nuove costituzioni della Spagna, della Cina, della Iugoslavia, nonchè il progetto di statuto per la Catalogna. Vengono poi pubblicati tra i numerosi provvedimenti legislativi stranieri, talune leggi promulgate in Spagna, in Egitto, in Grecia ed in Turchia, che attestano come dappertutto si tenda a difendere l'odine costituito dagli eccessi di tendenze sconvolgitrici e dalle minaccie di una eccessiva libertà di stampa.

Nella rubrica sono comprese molte leggi di carattere agricolo adottate in Francia e in Inghilterra. La legge per la istituzione di un Consiglio superiore dell'economia nel Portogallo, quella relativa al diritto azionario e al controllo sulle banche in Germania, la legge sulla incompatibilità e sui divieti concernenti i ministri e i parlamentari nel Belgio, il decreto legge sulla nazionalità in Egitto, la legge relativa alle entrate e alla residenza e il passaggio di sudditi stranieri in Persia, ed altri ancora.

Il bollettino è integrato da prospetti e tabelle relative alle attività parlamentari italiane. (*Stefani*).

Il Consiglio nazionale delle Corporazioni

convocato dal Ministro Bottai

ROMA, 14 matt.

Il ministro delle Corporazioni ha disposto la riunione degli organi corporativi costituenti il Consiglio nazionale delle Corporazioni per l'esame dei vari e importanti argomenti delle diverse branche di attività produttiva.

La Corporazione dell' industria e dell'artigianato viene convocata per il 27 gennaio ed esaminerà i seguenti argomenti: riforma della legislazione sugli infortuni sul lavoro; estensione dei contratti collettivi alle aziende artigiane; riforma della legislazione sulla proprietà industriale.

La sottocommissione dell'artigianato, convocata per il 29 gennaio, dovrà discutere il seguente ordine del giorno: istituzione dei beni di famiglia; istituzione di un marchio per i prodotti artigiani aventi un pregio artistico; esame dei principali problemi di carattere generale riguardanti l'attività artigiana.

Per il 2 febbraio, poi, è convocata la Corporazione del commercio, che esaminerà i seguenti argomenti: riforma della legislazione sugli infortuni sul lavoro; riforma della legislazione sulla proprietà industriale; regolamento per l'esecuzione della legge sull'albo degli esportatori ortofrutticoli. La Corporazione dei trasporti marittimi discuterà, il 3 febbraio, la riforma della legislazione sugli infortuni sul lavoro e la disciplina professionale delle imprese di spedizione, la Corporazione dei trasporti terrestri, il 5 febbraio, i problemi relativi alla disciplina nazionale e gli autoveicoli a tassametro in servizio di piazza; la Corporazione dell'agricoltura, il 9 febbraio, sulla garanzia dei crediti colonici nel trapasso di proprietà di fondi, sulla disciplina del commercio delle uova, sul regolamento di esecuzione della legge sull'albo degli esportatori ortofrutticoli e sulla Carta di mezzadria.

La Corporazione delle professioni libere e delle arti esaminerà, l'11 febbraio, la riforma della proprietà industriale. Anche questi ultimi organi corporativi discuteranno sulla riforma della legislazione sugli infortuni.

Il 15 febbraio si riunirà nuovamente la Commisione incaricata di esaminare lo schema di regolamento del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Intanto la Commissione per la revisione della legislazione sul lavoro continua, attraverso il lavoro delle sottocommissioni, la sua opera di preparazione tecnica dei nuovi testi legislativi, che, dopo il vaglio della Commissione plenaria, sarà portata alla discussione dell'assemblea generale del Consiglio delle Corporazioni nella sessione primaverile.

Le imponenti onoranze funebri alla salma del prof. Zambonini

NAPOLI, 14 pom.

Stamane si sono svolte, con grande solennità, espressione del commosso cordoglio della città tutta, le esequie del Rettore Magnifico della Università, prof. Zambonini.

Per tutta la giornata d'ieri continuò il pellegrinaggio di autorità provinciali e di studenti per rendere omaggio alla salma dell'estinto. Alle 10 si recò a visitare la salma Sua Eminenza il Cardinale Ascalesi accompagnato dal gentiluomo d'onore comm. Guarnieri. L'eminente porporato, dopo aver pregato e benedetto la salma, presentò le sue condoglianze alla famiglia. Il pellegrinaggio è continuato stamane nell'atrio dell'Università.

Alle 10, presenti tutte le autorità, presso il tumolo, nell'atrio stesso dell'Ateneo, hanno parlato il prof. sen. Pascale, l'avv. Picone, l'on. Solmi, il prof. Scorza. Poi la salma, portata a braccia dagli studenti, è stata fatta scendere lungo la gradinata dell'Ateneo mentre la Milizia universitaria si irrigidiva nell'attenti. Un palpito di commosso cordoglio ha percosso la massa di popolo e di autorità che gremiva completamente il tratto di Corso Umberto I, antistante all'Università.

Mentre l'avv. Picone, segretario del Gruppo Universitario fascista, pronuncia a gran voce il nome dello estinto e la numerosa massa degli intervenuti risponde « presente ». giunge, accompagnato dal comm. Guarnieri, S. E. il Cardinale Ascalesi che fra la commozione dei presenti si avvicina alla salma e la benedice.

Immediatamente dopo si forma il corteo sotto la direzione del direttore dell'Ufficio di segreteria dell'Università. Il corteo è aperto da un drappello di Vigili urbani.

Seguono la milizia universitaria, i vigili urbani a cavallo, i vigili del fuoco, la milizia universitaria, la bandiera dell'università con i valletti, i labari del Guf, del Comune, dell'amministrazione provinciale, dei professori e assistenti universitari, delle associazioni della Scuola dei dipendenti dal partito, della scuola d'aeronautica, il Capitolo metropolitano di Napoli, quindi il carro funebre e dietro di esso i famigliari dell'estinto.

Reggono i cordoni a sinistra l'avv. Picone, segretario politico del Guf, il prof. Berlingazzi direttore dell'Istituto di chimica, l'on. Selmi, il vice preside della Provincia, il senatore Pascale. I cordoni a destra sono retti dal Duca di Bovino, podestà di Napoli, dal comm. Montuori vice prefetto, in rappresentaza dell'Alto commissario, dal seniore Fast comandante della milizia universitaria, dal colonnello Stanziano comandante della R. Accademia d'aeronautica e dall'avv. Scorza.

Dopo il carro vengono la famiglia, le Suore Elisabettine e lo stuolo imponentissimo delle autorità cittadine, il corpo accademico al completo e poi un numero grandissimo di bandiere e di studenti.

Il corteo si è sciolto in piazza Garibaldi mentre si rinnova l'appello all'Estinto e la folla rispondeva «presente».

Bethlen arriva domani a Roma

ROMA, 14

Il conte Bethlen partito ieri da Vienna sarà a Roma oggi. L'arrivo dell'ex Presidente del consiglio ungherese nella capitale italiana è atteso con la più viva simpatia.

L'illustre uomo di Stato, oltre ad essere legato a S. E. Mussolini da sentimenti di personale amicizia e stima, è anche sincero ed entusiasta ammiratore dell'Italia. La sua visita che fa parte di un viaggio in diverse capitali europee ha suscitato all'estero e specialmente negli ambienti più sensibili, a quanto accade negli Stati successori della monarchia danubiana, preoccupazioni ed allarmi. I rapporti cordiali fra il governo di Roma e quello di Budapest, rafforzati da una solidarietà di interessi economici reciprocamente riconosciuta assicura al conte Bethlen le più schiette disposizioni in favore della sua persona e della sua nobile missione.

Il 2° Festival di Musica avrà luogo a Venezia in settembre

VENEZIA, 14

Per espressa autorizzazione avutane dal Governo l'Ente Autonomo del la Biennale Internazionale di Arte assume, quest'anno, la gestione diretta del Festival Internazionale di Musica.

E' noto che il primo Festival ha avuto un grande successo alla sua prima manifestazione nel settembre del 1930, sotto la direzione del maestro on. Adriano Lualdi. Allo stesso on. Lualdi è stato in questi giorni affidato da S. E. il conte Volpi di Misurata il compito di organizzare e di dirigere il secondo Festival Internazionale, che si svolgerà tra il 1.o e il 15 settembre 1932.

Poichè questa interessante manifestazione musicale diventa periodica ed è destinata a svolgersi parallelamente alla Biennale delle Arti, figurative, si è pensato di attuare, per le più importanti manifestazioni di questo Festival la divisione per Nazioni Si avranno perciò alcuni « padiglioni nazionali », cioè concerti dedicati alla musica di una sola nazione, ed alcuni « padiglioni internazionali » che accoglieranno in uno stesso concerto la musica di più Nazioni.

Dopo diciasette anni ritrova la madre che riteneva morta nel terremoto della Marsica

ROMA, 14 pom.

Nel febbraio del 1915, subito dopo il tremendo cataclisma che sconvolse la Marsica, venne raccolta sotto le macerie, da uno dei tanti comitati di soccorso, una bambina di circa cinque anni, che fu portata senz'altro a Roma e affidata alle cure dell'Istituto delle suore francescane.

La piccina, dopo qualche tempo, cominciò a balbettare qualche frase che poteva gettare un debole raggio di luce sulla sua famiglia e sul suo passato. Pronunciava il nome di Antonia e quello di Marianuzza, senza sapere specificare a chi questi appellativi appartenessero.

Le suore e le altre persone che si occupavano del caso, udendo le parole balbettate dalla bimba, credettero che Antonia fosse il suo nome e Marianuzza il suo cognome. Frattanto, nessuno fece ricerche e la fanciulla finì per essere ribattezzata come Antonia Mariannuzza, secondo quanto ella inconsciamente aveva fatto credere.

Trascorse così del tempo. Un giorno dell'anno 1915, un possidente di Gubbio, il signor Giuseppe Mariotti, venne a Roma desiderando adottare una bimba e si recò all'Istituto delle Suore francescane. Antonia Mariannuzza la sua gentilezza e la sua fisionomia delicata influirono sul Mariotti, tanto da fargli scegliere la piccola profuga.

Così la piccina varcò, il 15 settembre 1915, la soglia della casa del Mariotti, a Gubbio.

Sono passati circa 17 anni e il Mariotti pensia sia giunto il momento di domandare al Tribunale di regolarizzare lo stato giuridico della ragazza.

Queste pratiche vengono iniziate. Esiste una fotografia della piccina all'età di sei anni. Questo ritratto è riprodotto in più copie e viene spedito al Podestà di Avezzano con l'incarico di svolgere indagini.

La fotografia giunge, fra gli altri paesi, ad Ajelli uno dei centri più duramente colpiti dal terremoto. Il ritratto è oggetto di curiosità da parte degli abitanti. Capita in mano a un giovane. Tommaso Angelitti, che la guarda, poi la osserva con più attenzione, infine dichiara senza esitazione: «E' mia sorella».

E poi la madre della profuga è viva tuttora: si chiama Maria Frigioni, sposata a Francesco Angelitti, morto un anno prima del terremoto. La Frigioni andò poi nuovamente sposa a un certo Luigi Pecci, stabilendosi a Sulmona.

La fotografia della bimba viene mostrata anche a lei che come ha fatto il figlio, riconosce la propria figliola. Non si tratta di suggestione. Oltre al fratello e alla madre, altri paesani riconoscono nella bimbetta la figlia di quella che nei dintorni era chiamata Mariannuzza e che col suo nome ha inconsciamente creato il cognome fittizio della figlia.

Tutti questi elementi sono stati posti regolarmente al vaglio dell'Opera Nazionale di Patronato «Regina Elena» dal Ministero dell'Interno. La ricca ragazza che finora si è chiamata Mariannuzza è veramente figlia di Maria Frigioni e sorella dell'artigiano di Ajelli.

Il Tribunale ha fermato perciò ogni pratica per la legittimazione della posizione della giovane, che uscita di minorità il 16 giugno 1930, può scegliere la strada che vuole.

Sa di avere una madre e un fratello, oltre a dei benefattori.

I piloti transatlantici a Firenze

FIRENZE, 14

Il 27 maggio prossimo saranno adunati a Firenze i piloti di ogni nazione che hanno attraversato lo Atlantico. Questa visita è stata inclusa nel programma della « Primavera Fiorentina » e l'Aero Club « Luigi Gori » ha costituito un apposito Comitato per accogliere gli aviatori fra i quali sono i nomi più celebri dell'aviazione mondiale.

Autori di un furto scoperti dopo 12 anni

FIRENZE, 14

In questi giorni i Carabinieri della Stazione di Santo Spirito sono venuti a conoscenza di alcune voci che li hanno portati alla identificazione degli autori di un furto commesso nella notte dal 28 al 29 maggio 1920 nella stazione di S. Ellero. Furono allora rubati colli per oltre 80.000 lire e fu arrestato e condannato tale Arturo Guerri, frenatore, nato a Milano e residente a Firenze. Egli confessò ma non volle rivelare i nomi dei complici e scontò 4 anni di reclusione.

Ora i carabinieri hanno identificati i presunti complici: uno è tale Guido Tarchi fu Eugenio, ferroviere pensionato, gli altri sono tre ferrovieri tuttora in servizio. Nonostante che il delitto sia caduto in prescrizione, è stata informata l'Autorità giudiziaria per i provvedimenti del caso.

Una donna vetrioleggiata

FIRENZE, 14

L'altra sera nel Parco delle Cascine l'albergatore Giuseppe D'Auria ha lanciato contro la faccia di una donna colla quale era in intime relazioni, una bottiglietta di vetriolo producendole ferite gravissime guaribili in 60 giorni, con riserva, e che produrranno probabilmente la perdita della vista. La donna è tale Renata Biondi nei Biondi di Silvio, di anni 28, abitante in via De' Rustici 6.

L'albergatore, che è rimasto pure ustionato al polso e si è prodotto ustioni guaribili in 25 giorni, è stato arrestato.

« Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori... » (Pio XI).

CORRIERE COMMERCIALE

Movimento portuale di Venezia nel mese di dicembre

Dalle statistiche del traffico portuale che il Provveditorato al Porto pubblica nel Bollettino di dicembre, si rilevano i seguenti dati comparativi:

	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Dicembre 1931	171.152	37.826	208.978
Dicembre 1930	175.118	25.532	200.650
	— 3.966	+ 12.296	+ 8.328

Le risultanze statistiche del movimento commerciale marittimo di dicembre 1931, segnano, in confronto dello stesso mese dell'anno precedente, un miglioramento, dovuto esclusivamente agli imbarchi.

Negli sbarchi il regresso di 3.966 tonn. deriva da una diminuzione di 10.400 tonn. di fertilizzanti, 8.000 tonn. di cereali e 3.000 tonn. di sale, compensata per buona parte dall'aumento nei carboni.

Negli imbarchi l'aumento di 12.294 tonn. è dovuto ai cereali ed alle merci varie.

Il traffico ferroviario del mese ha anch'esso avuto un leggiero aumento, con 3.936 tonn. in più rispetto al dicembre 1930.

Complessivamente il traffico marittimo dell'anno 1931 rispetto a quello dell'anno precedente, segna una contrazione di 167.962 tonn. pari al 5,66 per cento.

Mercato del legname

Roma, 14 (Consiglio Provinciale dell' Economia). — Abete tipo Carinzia: terzine da mm. 10 qualità I.a e II.a da L. 230 a 390 — mezzanelle mm. 15 qualità I.a e II.a da 350 a 360 — tavolame e pontame mm. 20 a 60 qualità I.a da 430 a 450 — id. II.a da 300 a 310 — id. III.a da 190 a 200 — sottomisure mm. 20-25-30 larghezza cm. 9-15 da 175 a 185 — moralame assortito da 240 a 250 — sostacchine travi squadrati uso Trieste da 170 a 175 — castagno: tavolame della provincia romana da 380 a 430 — id. abruzzese da 300 a 350 — id. del napoletano da 380 a 30 — travatura per tetto da 320 a 360 al m. cubo, travicelli m. 2,50-3, 5 a 5.50 l'uno, noce nostrana in tavolame proveninza napoletana da 800 a 950 — id. abruzzese da 700 a 800 — id. Lazio da 700 a 850 al metro cubo.

Pitch-Pine travatura mercantile da 450 a 550 — tavolame Genova prime (mm. 26 a 105) da 630 a 660 — Duglas Fir (Oregon pine) tavolame spessore mm. 26 a 155 classifica n. 2 Clear and Better da 500 a 530 — Faggio nostrano tavolame mercantile non refilato da 280 a 320 — id. evaporato di Slavonia I.a qualità refilato da 520 a 540 — Noce Satin (America) Red-Gum mm. 26-27 qualità corrente 530 — id. mm. 40 da 610 a 630 — id. mm. 50-52 da 680 a 700 — Rovere di Slavonia I.a qualità in bcules da 800 a 850 — tavoloni sciolti da 680 a 730 al m. cubo.

Società

LA SOC. GEN. DEGLI ALBERGHI DI MONTECATINI SPATZ-SUARDI, Milano (Cap. lire 5 milioni) in assemblea straordinaria il 23 gennaio approverà il bilancio al 30 novembre; la nomina di 3 consiglieri di Amministrazione e la proroga della Società.

La « U. P. I. » S. A. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Milano (Cap. lire 15 milioni) ha chiuso il bilancio al 31 dicembre 1930 con lire 1.828.181,25 di utili lordi e lire 790.459,50 di utile netto.

LA S. A. A. VIGANO' di Milano (Cap. lire 2 milioni) ha chiuso il bilancio al 31 ottobre 1931 con una perdita di lire 109.884,73.

LA S. A. GALOTTI PER MATERIALE DA COSTRUZIONE di Bologna (Cap. lire 5 milioni) ha chiuso il bilancio al 31 marzo 1931 con lire 730 mila e 693,82 di utili netti.

« OVESTICINO » - IMPRESE ELETTRICHE DEL PIEMONTE ORIENTALE. E' stata dichiarata di pubblico interesse la fusione tra la Società Anonima per distribuzione di energia elettrica « Ovesticino », con Sede in Novara, e la Società Anonima « Imprese elettriche del Piemonte orientale » con sede in Castelnuovo Scrivia.

BANCO COMMERCIALE DI CALABRIA, Cosenza (Cap. lire 1 milione). Questa Banca ha chiesto la moratoria assicurando che i depositi verranno rimborsati al cento per cento. A Commissario giudiziale è stato nominato l'avv. Tancredi comm. Alfredo Preside della Provincia. Al 30 giugno 1931 questa Banca aveva oltre 25 milioni di depositi fiduciari e conti di corrispondenza.

LA S. A. ITALIANA DI APPLICAZIONE CELLULOSA di Milano (Cap. lire 12 milioni) ha chiuso il bilancio al 31 dicembre 1930 con una perdita di lire 476.792,97.

LA S. A. « LA FIBRA VULCANIZZATA », Milano, ha deliberato la riduzione del capitale da lire 19.200.000 a lire 10 milioni mediante riduzione del valore nominale delle azioni.

LA S. A. BIRRA DREKER di Trieste (Cap. lire 9 milioni) ha chiuso il bilancio al 30 settembre 1931 con lire 422.549,80 di utili netti.

BORSA DI ROMA

ROMA, 14 — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 73,65 — id. fine mese 73,85 — Consolidati 5 per cento cont. 80,875 — idem fine mese 81 — Obbliazioni Venezie 3,50 per cento 81 — Consorzio Cred. Miglioramento 6 per cento 473 — Banca d'Italia 1388 — Credito Fondiario 460 — Banca Commerciale Italiana 1114 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105,50 — Credito Marittimo 501 — Banca Nazionale di Credito 12,50 — Consorzio Mob. Finanziario 588 — Ferrovie Meridionali 560 — Tramways 141 — Rubattino 214 — Libera Triestina 60 — Cosulich 48 — Cotoniere Meridionali 19,50 — S.N.I.A. 32,75 — Metallurgica Italiana 136 — Ilva 110 — Montecatini 111,75 — Monte Amiata 57,50 — Antimonio 61 — Ansaldo 98 — F.I.A.T. 136 — Terni 227 — Elettricità e Gas di Roma 710 — Azoto 71,50 — Romana Zuccheri 86 — Eridania 238 — Pantanella 121 — Fondi Rustici 8 — Immobiliare 614 — Beni Stabili 564 — Imprese Fondiarie 104,50 — Saturnia 26 — Risanamento 799 — S.A.T. — Aqua Marcia 565 — Condotte 340 — Acquedotto Serino 232 — Acquedotto Palermo 355 — Isonzo 13.50 — Fondiaria Vita 365 — *Cambi*: Parigi 77,50 — Londra 67,35 — New York 19,65.

BORSA DI TORINO

TORINO, 14. — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 73.75 — id. fine mese 73,75 — Consolidati 5 per cento cont. 80,925 — idem fine mese 81,025 — Banca d'Italia 1400 — Banca Commerciale Italiana 1100 — Credito Italiano 700,75 — Banco di Roma [illegible] Consorzio Mob. Finanziario 504 — [illegible] Meridionali 565 — id. Mediterranea [illegible] Navigazione Alta Italia 65 — [illegible] baudo 99,50 — Cosulich 50 — S.N.[illegible] — Terni 225 — F.I.A.T. 136 — [illegible] — Tedeschi 53 — Officina Savigli[ano] — Bauchiero 190 — Elettricità Alta [illegible] 98,75 — Sip 64 — Italiana Gas [illegible] T.I.G.E. 54,50 — Monte Amiata 60 — [illegible] tecatini 112 — Cartiera Italiana [illegible] tiera Burgo 328 — *Cambi*: Parigi [illegible] — New York 19,70.

L'AVVENIR[E] D'ITALI[A] 1932

Abbonamento annuo L. [illegible]
„ semestrale „ [illegible]
„ trimestrale „ [illegible]
„ sostenitore „ 10[illegible]
„ per tutte le 17 edizioni „ 70[illegible]

Alba

Settimanale Femminile Illus[trato] sano, vivace, educativo adatto per la gioventù

SOMMARIO del 10 Gennaio 1932

LETTERA SETTIMANALE - [An]gela Sorgato
MEMI VIAN - A. Mistrali
IN VERITA' VI DICO... - Don [...]plicio.
IL SALTO DELLA BELL'AL[...] Francesca Castellino.
FIORI DELLA NEVE - Rita [...]gno.
L'INFANZIA DI GESU' - M[...]lena Bolla Caruso.
NEL MONDRO — Marta.
LA FORZA OCCULTA (novel[la]) «La fede è il patrimonio dei [...]
LA PAGINA DE L'AGO - G. M[...]
LEZIONI DI TAGLIO PRAT[ICO] A. Settesoldi.
LA SCIENZA DELLA SALUTE [...] Valeria Monti.
RIVALI NEL NIDO - Rom[anzo] di: «Fiorita„
IL CANTO DELLA TERRA [...]TIA - Romanzo di C. Ro[...]
PICCOLA POSTA - A. S. IN CUCINA - Boccadolce

Abbonamento annuo L. 15 - [se]mestrale L. 8 — estero L [...] Un numero separato cent [...]

Per schiarimenti e numeri di [sag]gio rivolgersi alla Direzio[ne] Amministrazione di «ALBA» Mentana 4 - Bologna

Giovani!

Qual-è la vostra rivista di [for]mazione e di cultura?

IL "CARROCCI[O]"

mensile diretto da RAIMONDO MANZIN[I]

Vi collaborano:

Don Giovanni Rossi
Camillo Corsanego
Augusto Baroni
Icilio Felici
P. Mariano Cordovani
Egidio Cabianca
Sante Maggi
Edoardo Fenu
Igino Giordani
Rodolfo Arata
Giorgio La Pira
Giuseppe Rovero
Pietro Babina
Bortolo Galletto
Giacomo Ottello
Enrico Lucatello
Angelo Scarpellini
Roberto Weiss
Ernesto Vercesi

e moltissimi altri tra i m[igliori] scrittori cattolici italiani.

Sacerdoti!

Il miglior consiglio che p[otete] dare ai vostri giovani è qu[ello di] abbonarsi subito al CARRO[CCIO]

Annue Lire 14.
Semestrali Lire 7,50.
Direzione e Amministraz[ione] Via Mentana 4 - Bolog[na]

Non si eseguisce a[lcun] ordine di cambiamen[to di] indirizzo se non acco[mpa]gnato da LIRE UNA

Il Ragguagli[o]

costa 10 Lire